PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 2 Dicembre 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10913

LA GUERRA ITALO-TURCA

La situazione

Le solite avvisaglie agli avamposti delle località occupate dagli italiani.

Dinanzi a Tripoli, a quanto sembra, i turco-arabi si riconcentrano nell'oasi di Ain-Zara.

Da parte turca si teme ora, oltre al forzamento dei Dardanelli, anche il bombardamento di Salonicco da parte della flotta italiana.

(I particolari nei telegrammi che seguono).

A TRIPOLI

Un debole attacco alle trincee.

TRIPOLI 1 (Ufficiale). Durante una ricognizione compiuta ieri da due squadroni di cavalleria per riconoscere le posizioni del nemico avemmo due feriti.

Verso sera si ebbe un attacco subito respinto sul fronte occupato dai bersaglieri.

Gl'informatori segnalano che a Garian vi è grande miseria e che le malattie vi imperversano.

I turco-arabi accampati ad Ain-Zara

fiduciosi nella lentezza dell'avanzata italiana

ROMA 1 (N). Il «Messaggero» ha da Tripoli: Le ultime ricognizioni eseguite oggi hanno accertato che i turco-arabi hanno nuovamente ripiegato su Ain-Zara, da cui si erano allontanati dopo lo sconfitta del 26 scorso. Informatori assicurano che le truppe nemiche sono tornate nelle primitive posizioni per non correre pericolo di restare senza viveri, non potendo più calcolare sulle risorse delle popolazioni dell'interno, perchè esauste; mentre restando ad Ain-Zara non manca loro la speranza di avere rifornimenti da carovane che sono in viaggio a quella volta.

Altri informatori riferiscono invece che il comando turco, temendo che gl'italiani si avanzassero ancora, aveva ordinato la ritirata, che fu sospesa appena si ebbe la certezza che le truppe nostre non avevano spinto le operazioni di guerra oltre le posizioni occupate.

I provvedimenti che sono attualmente in corso mirano al consolidamento delle nostre posizioni nell'oasi, sia col premunire validamente l'opera di difesa, sia con l'assicurare in modo assoluto la tranquillità dell'oasi stessa. Allo scopo suddetto ferve incessante l'opera di forti scaglioni di truppa ed anche ieri in una casa circondata da palme furono rinvenuti depositi di armi, munizioni ed effetti già appartenenti ai nostri soldati. Il padrone, un arabo agricoltore e due suoi dipendenti tentarono salvarsi con la fuga, abbandonando le donne e i ragazzi, ma furono raggiunti ed arrestati dopo violenta resistenza.

Verso Amruss, da una pattuglia di fanteria fu perquisita un'altra casa e in un locale sotterraneo furono rinvenute molte cassette di munizioni Mauser insieme a vari fucili e baionette. Una compagnia del genio, incaricata di sbarazzare il fronte sul fianco destro di Henni, sorprese ed arrestò cinque arabi e due soldati turchi nascosti in un pozzo interrato, dove avevano raccolto armi e munizioni. Pare che su essi pesino gravi sospetti e perciò furono tradotti non a Tripoli, ma al comando in capo delle operazioni. Provvedimenti importanti sono in corso di esecuzione per precludere le comunicazioni al nemico col mare.

E di tali provvedimenti presto si avrà notizia.

Contrabbandi d'armi arrestati

Un'altra importante cattura fu operata dal «Dardo». Al di sopra di Ain-Zara era stata segnalata da un piroscafo giunto a Tripoli una nave di discrete dimensioni che veleggiava bordeggiando sulla costa sprovvista di bandiera. Il «Dardo» partì immediatamente e condusse in porto il veliero sospetto, che aveva a bordo un completo carico di guerra comprese molte munizioni di artiglieria. Il capitano, un europeo e tutti i componenti l'equipaggio, pure europei, furono fatti sbarcare dalla nave e il carico venne confiscato. Il «Dardo» ha compiuto sei bombardamenti ed otto catture di navi e barche sospette, coprendo in un mese oltre 800 miglia marine.

Avvisaglie ad Homs

Si hanno notizie da Homs dalle quali risulta che il nemico ha ricevuto rifornimenti da Cussabab.

Nel Mesellata continuano con frequenza le molestie da parte degli arabi verso i nostri avamposti. Il nemico si presenta qua e là sempre svolgendo la medesima tattica aggirante, ma sempre con risultato negativo.

Nel pomeriggio del 29 fu portata davanti alle trincee sud, munite di pezzi da montagna, i quali si dovettero subito mettere in azione per respingere una punta araba che aveva aperto un vivo fuoco di fucileria.

A Derna

Si ripetono di tanto in tanto tentativi del nemico per avvicinarsi agli avamposti. Informatori dicono che i turchi attendono rinforzi per attaccare vigorosamente gli italiani e che tali rinforzi sono prossimi a giungere. Gli stessi informatori però ritengono che tali voci sono poste in giro dai turchi soltanto per indurre i gregari arabi a restare in armi.

Un conflitto avvenne

A Tobruk

fra le truppe nostre e una banda di arabi guidata dai turchi. Una nostra pattuglia uscendo dagli avamposti aveva preso contatto col nemico, riuscendo ad attirarlo verso l'ala sinistra delle nostre trincee con opportuno movimento in ritirata. I beduini calcolati 300 circa, si spinsero impulsivamente avanti, accolti da formidabili scariche di artiglieria, che produsse loro rilevantissime perdite, mentre da parte nostra avemmo quattro feriti senza gravità.

Ricognizioni italiane

per mantenere il contatto e non lasciarsi sfuggire il nemico

TRIPOLI 1 (Ufficiale). Ieri due squadroni di cavalleria fecero una ricognizione su Ain-Zara. Giunto a tiro di fucile dalle posizioni dei nostri, il grosso dei nostri cavalleggeri appiedò per sostenere le pattuglie che si spingevano in perlustrazione e che arrivarono fin sulle trincee che esplorarono. Si constatò trattarsi di ripari improvvisati sulle dune in direzione da sud-ovest a nord-est, per circa 800 metri e guerniti da regolari turchi.

Un battaglione di fanteria arrivò dall'altra parte fino a Gargaresch senza segnalare novità.

I granatieri del secondo reggimento, che raccolsero le salme dei bersaglieri caduti nella giornata del 23, e ai quali era stato assegnato un piccolo compenso di 60 lire, pregarono che fosse devoluto a beneficio delle famiglie più povere dei bersaglieri caduti. Vanno segnalati anche i corrispondenti della «Morgen Post» e della «Neue Leipziger Zeitung», i quali come protesta loro e dei loro giornali contro le crudeltà commesse dai turchi sui caduti italiani, hanno offerto lire 100 ciascuno per un ricordo espiatorio per i nostri martiri.

ZUARA BOMBARDATA

La situazione a Bengasi

TRIPOLI 1, ore 6 (Ufficiale). La regia torpediniera «Partenope», trovandosi in crociera, all'altezza di Zuara fu fatta segno a colpi di fucile e di cannone. La torpediniera rispose al fuoco bombardando Zuara e costringendo il nemico a cessare il fuoco e a ritirarsi. Zuara sarà bombardata ad oltranza.

Si ha da Bengasi che nessuna molestia si ebbe ieri da parte del nemico, e che il dissidio scoppiato fra turchi e arabi mantiene in forse la sua ulteriore avanzata.

Gli avamposti italiani sempre molestati

ROMA 1 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Tripoli: La irritazione nel campo nemico per la nostra vittoria del 26 novembre è estrema. I turco-arabi si sfogano con ripetuti attacchi alle nostre posizioni, attacchi più molesti che dannosi. Questi attacchi sono resi possibili dal fatto che ancora una volta davanti al nostro settore sinistro le trincee confinano quasi con un'oasi. In certi punti lo spazio di arena scoperto fra la trincea e l'oasi è appena di 60 metri, cosicchè i nemici scivolando di cespuglio in cespuglio, nascondendosi dietro i tronchi di alberi di ulivi e di palme, aspettano pazientemente il momento buono e poi aprono un fuoco improvviso con forze varianti dai 30 ai 100 uomini. Abitualmente, il nemico, quando i nostri rispondono, non resiste che per qualche minuto e si ritira poi nel folto dell'oasi.

I carabinieri in una lunga battuta hanno ieri esplorato alcuni brevi sotterranei, ben celati da masse d'erba e fogliame. Essi non hanno scoperto uomini, ma munizioni. In alcuni di questi strani depositi e specialmente nei pressi del cimitero musulmano, la quantità di munizioni scoperta è stata veramente ingente. Tutte queste munizioni, in tutto 40.000 cartucce delle quali molte di Mauser ed altre con proiettili dum-dum furono gettate in mare, non essendovi più locali sufficenti a contenere tutte le cartucce finora sequestrate.

I giornalisti stranieri, dopo quanto si è scoperto nella casetta dell'oasi, hanno cambiato indirizzo ai loro giudizi, e si affrettano ad inviare ai loro giornali estesi rapporti sullo scempio compiuto dai turco-arabi sui nostri soldati.

L'occupazione di Tobruk

ROMA 1. (N). Ufficiale. Alcuni giornali, basandosi su informazioni del tutto erronee, hanno riferito che l'occupazione di Tobruk da parte dell'Italia è stata affrettata per prevenire un'occupazione inglese. E' appena il caso di osservare che tali informazioni sono destituite di qualsiasi fondamento.

Il bombardamento di Mocca

LONDRA 1 (N). L'Agenzia Reuter riceve da Perim il seguente dispaccio: Tre persone sono rimaste uccise a Mocca durante il bombardamento. Una numerosa folla agitata è accorsa a vedere il duello delle artiglierie turca e italiana. Le navi italiane spararono circa 70 colpi contro le fortificazioni turche, la maggior parte dei quali raggiunse il segno. I turchi tirarono 15 granate senza risultato. Un solo proiettile passò al di là dell'incrociatore italiano, che allora si spostò più indietro. Gli italiani non hanno subito alcuna perdita. Corre voce che lunedì un grosso incrociatore italiano riprenderà il bombardamento.

ROMA 1 (N). La «Tribuna» pubblica che le notizie venute al Governo, confermano il proposito del Governo turco di tentare un colpo di mano sulla colonia Eritrea, principalmente ad Assab o Raheita, e qualora queste due località apparissero troppo ben guardate, su Dumeira o Beilalo. Risulta pure al Governo che per mezzo di sambuchi o altrimenti, il Governo turco cerca di far passare armi, munizioni, ufficiali e soldati alla spicciolata dal Yemen e in genere dalla costa ottomana del Mar Rosso, attraverso l'Egitto in Cirenaica. A questo fine mirano i concentramenti di truppe turche in varie località fra cui Mocca, Sceik, Akaba, Hodeida, Midi ed altri. Fra Mocca e Sceik-Said sarebbero radunati circa cinquemila uomini. Specialmente a Sceik-Said, oltre a un battaglione di soldati, vi sarebbero parecchi cannoni da montagna e qualche cannone di grosso calibro, piazzati sulle colline che formano la sponda di Sceik-Said. Tutte queste truppe sono state trasportate dall'altipiano sulla costa con scopi offensivi contro l'Italia. Lo stesso Enver bey dichiarò che il Governo turco farà giungere fra breve in Cirenaica un forte numero di soldati turchi provenienti dal Yemen e dal Hegguaz per la via di Vadi-Hulfa e Dakhal-Sira-Ciarabub. Un convoglio di 500 cammelli carichi di armi e munizioni proveniente dal Yemen passando per Kantara o per il Mar Rosso o più su di Ciarabub, è già giunto a Seraniè-El-Khem, il ciglio orientale di Sadi Termini, a circa due giornate dalla costa di Bomba. E' pure imminente l'arrivo di altri convogli di armi e munizioni provenienti dal Yemen per la via di Ciarabub. La necessità di por fine a tale stato di cose ha motivato l'operazione attuale della squadra italiana nel Mar Rosso, anzi sarebbe stato urgente compierla prima, ma fu differita per riguardo ai sovrani d'Inghilterra che navigavano in quel mare nei giorni dal 22 al 26 p. p.

L'ispettore delle dogane turche prigioniero degli italiani?

COSTANTINOPOLI 1 (N). Secondo il «Tanin» l'ispettore doganale superiore turco Fàk, il quale con un piroscafo chediviale era in viaggio per Bassora, fu fatto prigioniero a Massaua dagli italiani.

Piroscafo italiano che non affonda malgrado una preghiera ad Allah

NAPOLI 1 (N). E' giunto stamane da Derna il piroscafo «Bulgaria» con 24 arabi fatti prigionieri nella battaglia del giorno 24 del mese scorso. All'altezza della Sicilia uno dei prigionieri, mostratosi fino allora taciturno e cupo, si è messo ad arringare i compagni incitandoli a pregare Allah perchè facesse affondare il piroscafo e compisse lo sterminio degli italiani.

Un incrociatore francese a Porto-Said

PORTO SAID 1 (N). L'incrociatore francese «Leone Gambetta» e il cacciatorpediniere italiano «Bersagliere» sono giunti qui. Il «Bersagliere» è ripartito.

I socialisti e i fondi pro feriti

La solita tattica del sì e no

ROMA 1 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che oggi si è riunita la direzione del partito socialista, la quale fra altro doveva discutere se i socialisti potevano assolutamente, sia come privati, che come partecipanti a consessi pubblici, prestarsi alla raccolta di fondi per le famiglie dei caduti in guerra. Si è discusso parecchio senza che i discordi pareri dei convenuti si accordassero sulla linea di condotta da tracciare in proposito. Si è rimandata ogni deliberazione ad una riunione plenaria che avrà luogo domani col gruppo parlamentare.

Il blocco dei Dardanelli

e gli interessi dei neutri

COSTANTINOPOLI 1 (B). Nei circoli diplomatici locali si assicura che dallo scambio di idee fra le potenze risulta che le due potenze belligeranti in base alla convenzione di Londra del 1871, conservano completa libertà d'azione circa il blocco, l'attacco e la difesa dei Dardanelli, purchè la navigazione internazionale non ne abbia a soffrire.

Questo telegramma conferma implicitamente quanto abbiamo espresso nel «Piccolo della Sera» del 28 u. s., sul carattere dei precedenti diplomatici della questione degli stretti. Così il trattato di Parigi del 1856, come il protocollo di Londra del 1871, non impediscono una azione guerresca nei Dardanelli ;e la condizione a cui accenna l'odierno telegramma («che la navigazione internazionale non ne abbia a soffrire») può riguardare piuttosto la Turchia che l'Italia.

La paura della flotta italiana in Turchia

Blocchi, bombardamenti, occupazioni

LONDRA 1 (N). Secondo un dispaccio da Salonicco al «Times» il bombardamento di quella città sarebbe imminente. Regna dovunque grande attività. I porti ricevettero ieri batterie supplementari di cannoni a tiro rapido.

A Lemno, essendo corsa la voce che ieri doveva pronunciarsi un attacco da parte della flotta italiana, gli abitanti, presi dal panico, hanno chiuso i negozi e sono fuggiti nell'interno dell'isola.

La Triplice e Tripoli

VIENNA 1 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Roma che il suo corrispondente ha voluto informarsi dell'opinione dei circoli dirigenti d'Italia circa la situazione internazionale.

Sulla base delle informazioni raccolte il corrispondente dice che nelle sfere dirigenti italiane si è del parere che la questione tripolina potrebbe giovare a consolidare la Triplice. L'Italia è nella Triplice e vuole rimanervi. Quando poi la questione tripolina sarà risolta, non vi sarà per l'Italia alcun motivo di intraprendere azioni ostili contro la Turchia. E' anzi nell'interesse dell'Italia che anche allora resti mantenuto lo «statu quo» nei Balcani; quindi anche su questo punto esiste una perfetta concordanza coi desideri dell'Austria e della Germania circa le questioni balcaniche: doversi ripetere che l'Italia non ha l'intenzione di rinunziare alla sua posizione nella Triplice; e se si è lanciata la notizia, che l'ambasciatore francese a Roma Barrère farebbe propaganda per il ravvicinamento dell'Italia alle potenze occidentali, e se taluno osservò che i circoli direttivi d'Italia sono irritati dal linguaggio della stampa germanica e che quei circoli avrebbero appreso con rincrescimento che l'Austria e la Germania sarebbero state le iniziatrici della nuova soluzione della questione dei Dardanelli cui poi avrebbe aderito la Russia, va dichiarato, che tutte queste dicerie non corrispondono alla verità. Al contrario l'andamento dell'impresa tripolina diviene la pietra di paragone per la saldezza della triplice alleanza. Non si può negare che la stampa italiana all'epoca dell'annessione della Bosnia-Erzegovina da parte dell'Austria aveva assunto un atteggiamento poco amichevole; ma il linguaggio della stampa italiana si ispirava alle vedute politiche della stampa stessa. Invece gli uomini politici dirigenti italiani anche in quell'epoca stavano dalla parte dell'Austria, ed a conferma di ciò si può ricordare che Aehrenthal nelle Delegazioni ha dichiarato che l'Italia stessa ha esercitato la più forte influenza sul Montenegro per fargli mutare atteggiamento.

La Triplice è fondata sul concetto che essa deve appagare le aspirazioni politiche di tutti gli alleati ed in pari tempo offrire loro la possibilità di salvaguardare i loro interessi particolari. L'Italia dopo aver pattuito con l'Inghilterra e con la Francia i noti accordi, che le assicurano libertà d'azione a Tripoli, in taluna occasione, come ad esempio ad Algesiras, si è collocata dalla parte delle potenze occidentali, perchè un interesse particolarissimo dell'Italia in quel caso coincideva con quello delle potenze amiche dell'Italia. La forza della Triplice si appalesa sempre in ciò che agli alleati, come fu anche riconosciuto sempre dall'Austria, dall'Italia e dalla Germania, è sempre lasciata la possibilità di concludere all'infuori della Triplice accordi speciali in questioni speciali e per speciali interessi. Altre prove di ciò le dànno le convenzioni di Mürzsteg e la convenzione russo-germanica. A chi ricorda l'incontro dello czar col re d'Italia a Racconigi si può osservare, che l'unica conseguenza di quel convegno fu la concordanza dei due sovrani nel concetto che si debba mantenere lo «statu quo» in Oriente. E' questa una novella prova dell'attaccamento dell'Italia alla Triplice, perchè il risultato di Racconigi si accorda perfettamente con le idee direttive della Triplice nelle questioni d'Oriente. A Racconigi non si è concluso alcuno speciale accordo a parte. Infine nei circoli dirigenti di Roma si rileva, che dopo Racconigi e dopo Algesiras hanno avuto luogo due incontri del conte Aehrenthal coi ministri degli esteri d'Italia, e dopo ambedue i convegni si fu in grado di constatare ufficialmente la perfetta consonanza di idee.

Le dimissioni del capo dello stato maggiore a. u.

Il barone Hötzendorf preparava la guerra contro l'Italia.

VIENNA 1. (N). A proposito del ritiro del generale Conrad de Hötzendorf dalla carica di capo dello Stato maggior generale la «Zeit» dice che questo avvenimento ha prodotto profonda impressione nei circoli militari e politici. Il giornale dice che l'Imperatore trovatosi nella situazione di dover scegliere fra il conte Aerenthal e il capo dello Stato maggior generale Conrad de Hötzendorf, ha deciso in maniera che il Conrad dovette ritirarsi. Il ritiro del Capo dello Stato maggior generale avviene con molteplici prove di speciale fiducia verso di lui da parte dell'Imperatore. Per dimostrare quanta fiducia abbia goduto e goda tuttora il bar. Conrad da parte dell'arciduca ereditario, il giornale fa seguire questa informazione che esso dice di avere da fonte speciale. Il ministro degli esteri ha bisogno d'un esercito per poter in caso di necessità attuare la sua politica con la forza; quindi vuole che le esplicazioni dell'attività dell'esercito si conformino ai suoi scopi e mezzi politici. Il capo dello Stato maggior generale dal canto suo non può corrispondere al suo ufficio se non segue costantemente e attentamente i fenomeni della politica estera e se non adatta previdentemente alle combinazioni politiche le sue proposte e i suoi provvedimenti.

Questi punti di contatto fra il ministro degli esteri e il capo dello Stato maggior generale divengono però troppo facilmente punti di attrito. In quest'ultimo tempo l'antagonismo esistente di fatto fra il conte Aehrenthal e il bar. Conrad crebbe d'intensità, al punto che i loro rapporti divennero insostenibili. Siccome, avuto riguardo alla situazione generale, non parve opportuno all'Imperatore un cambiamento nella persona del ministro degli esteri, così dovette ritirarsi il capo dello Stato maggior generale.

La «Zeit» dice che questo ritiro è molto deplorevole, perchè il Conrad è molto apprezzato come eccellente generale. Chi conosce i rapporti che corrono fra l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando e il barone Conrad, comprenderà di leggeri quanto a malincuore l'arciduca veda ritirarsi dal suo ufficio il capo dello Stato maggiore. Però da soldato obbediente anche l'erede del trono dovette sottomettersi alla decisione sovrana.

Il giornale assicura che il barone Conrad non è caduto in disgrazia. L'Imperatore lo ha nominato ispettore dell'esercito con la sede a Vienna, quindi il generale potrà anche in seguito approfittare delle sue esperienze e delle sue cognizioni militari per il bene dell'esercito. Anche l'arciduca ereditario ha assicurato il bar. Conrad, che egli ricevette in udienza speciale, della sua immutata simpatia e considerazione.

Il giornale dice poi che nei circoli parlamentari si ammette che il ritiro del generale Conrad sia stato determinato da certi dispareri fra la suprema direzione dell'esercito e il ministro degli esteri a proposito dell'atteggiamento di fronte all'Italia e ai Balcani.

Il giornale dice poi che probabilmente nell'odierna seduta della commissione al bilancio il dep. Korosec, a nome degli sloveni, rivolgerà un'interrogazione al presidente dei ministri chiedendogli se si confermano le voci circa i motivi del ritiro del generale Conrad de Hötzendorf. Il giornale osserva infine che colla nomina del generale Conrad ad ispettore dell'esercito si copre l'ultimo posto vacante nell'ispettorato generale dell'esercito. Gli ispettori sono il generale di fanteria arciduca Federico, generale di cavalleria arciduca Eugenio, generale di artigliera Potiorek e i generali di fanteria Frank e Schoedler.

I nemici di Aehrenthal.

La «Neue Freie Presse» reca: Nei circoli bene informati si assicura che il dissenso tra il ministro degli esteri conte Aehrenthal ed il capo dello stato maggiore generale Conrad raggiunse il punto culminante circa due settimane fa. Il ministro Aehrenthal si recò dall'Imperatore ponendogli la questione... di fiducia. La decisione fu contro Conrad. I protettori di Conrad danno ora addosso a più non posso al ministro degli esteri ed asseriscono che anche la sua posizione si renderà in breve insostenibile e che il cambiamento nella direzione del ministero degli esteri si compirà dopo avvenuto il componimento del conflitto tripolino.

Caos nel partito guerrafondaio.

La «Neue Freie Presse» reca inoltre: Una personalità della commissione all'esercito della Delegazione austriaca ci comunica che il generale Conrad era il patrocinatore di nuove grandi pretese militari, che non riuscì però a far valere. Si è andato tanto avanti, da considerare il generale Conrad come capo del partito guerrafondaio militare ed a porlo in relazione con nomi che dovevano restare fuori di discussione. Conrad non voleva la guerra, ma i suoi preparativi erano di carattere così ampio che non potevano essere considerati favorevoli all'idea di pace. In questo senso le sue dimissioni possono essere considerate come un sintomo di pace. Ora che Conrad se n'è andato, le cose alle Delegazioni andranno più facilmente.

Le fortificazioni del Trentino.

Il «Narodni Listy» dice che il generale Conrad aveva chiesto cento milioni per il completamento delle fortificazioni nel Trentino e che il suo ritiro fu provocato dal modo in cui egli ha lanciato nella pubblicità le comunicazioni nello dislocazioni di truppe al confine italiano ed il modo con cui ha influenzato la opinione pubblica a favore di una guerra con l'Italia.

«I nazionalisti d'Italia».

La «Reichspost», con parole entusiastiche, fa l'elogio del generale Conrad, poi dice: Conrad non è un uomo pusillanime o irresoluto. Non gli andavano mai a genio gli arzigogoli diplomatici che servono a dissimulare la vera fisionomia delle situazioni gravi. Da un pezzo già non è più un mistero che i nostri rapporti coll'Italia non sono in buon ordine: solo il conte Aehrenthal dice di sì. Con un ottimismo sconfinato egli osserva con noncuranza ciò che avviene in Italia e non capisce la frase minacciosa che laggiù si ripete: «poi verrà la vostra volta!» Ai confini settentrionali di Italia i piccoli villaggi alpestri formicolano di truppe bene addestrate che si esercitano indefessamente coll'occhio sempre rivolto verso la Valsugana e la chiusa di Verona. E persino ora durante la guerra di Tripoli le cose non sono cambiate: al contrario ogni dispaccio vittorioso di Caneva rafforza la speranza dei nazionalisti d'Italia, nella quale oggi s'è desto l'entusiasmo dell'imperialismo spronante la nazione a nuove gesta. Il Conrad, dice il giornale, accennava costantemente ai pericoli minaccianti. Egli voleva che l'Austria non fosse meno cauta della Svizzera, che non si accontenta delle sue poderose fortificazioni sul Gottardo e sullo Spluga, ma erige anche nel Canton Ticino fin giù a Bellinzona grandi opere difensive. Al ministero degli esteri invece si credeva di dover giudicare altrimenti la situazione: perciò Conrad se ne va.

L'impressione a Berlino

BERLINO 1. (N). Il ritiro del generale Conrad de Hötzendorf da capo dello stato maggiore a.-u. ha destato anche qui la più grande impressione ed è commentato dai giornali negli articoli di fondo.

La liberale «Vossische Zeitung» si schiera dalla parte del ministro degli esteri conte Aehrenthal e ricorda il conflitto avuto dal principe Bismarck con l'allora capo dello stato maggiore generale conte Waldersee, allorchè questi nel 1889 lavorava per la rottura delle relazioni con la Russia, mentre il principe Bismarck non voleva tollerare gli intrighi politico-militari. Si tratta bensì di una questione interna dell'Austria-Ungheria, ma, date le intime relazioni tra Vienna e Berlino ed in vista dell'interesse della Triplice, è comprensibile che qui si seguano gli avvenimneti con la più grande attenzione. La politica deve essere fatta dall'uomo di Stato responsabile, non dal soldato, per quanto abile esso sia.

La nazionale «Tägliche Rundschau» prende le difese di Conrad e dice che il generale dovette andarsene perchè gli imbrattacarte diplomatici non potevano perdonargli il franco coraggio con cui si preparava ad una guerra contro l'Italia. Come del tutto diverse sono le condizioni in Italia, dove non è trascinato nella corrente diplomatica ogni grido nazionalista, dove generali ed ammiragli discutono in Parlamento con tutto sangue freddo le possibilità di espansione dell'Italia!

La clericale «Germania» si occupa del ritiro di Conrad in relazione alla notizia che l'ambasciatore francese a Roma, Barrère, insiste presso il Governo italiano, affinchè l'Italia si unisca all'alleanza franco-anglo-russa e pianti in asso per sempre la Triplice. L'Italia sarebbe anche propensa ad accettare questa proposta, ma desidera mantenere rapporti di intesa con l'Austria-Ungheria circa i Balcani. Se l'Italia passerà ufficialmente nell'altro campo, allora a Berlino e Vienna si farà certamente il possibile per dare alla Turchia le guarentigie che finora purtroppo non poterono esserle date per riguardo al terzo alleato. La «Germania» non esamina se la notizia da Roma sia prematura, dichiara però che proviene da fonte assolutamente ineccepibile. Alla «clique» di Nathan, che diventa sempre più potente, l'alleanza con la Francia sarebbe l'avvenimento più gradito.

Il «Lokal-Anzeiger» ha da Vienna: Dopo il ritiro del ministro della guerra, Schönaich, il generale Conrad aveva ricominciato a pretendere nuovi crediti per armamenti. Il nuovo ministro della guerra, de Auffenberg, dal canto suo, ritenne suo compito d'intraprendere in forma ufficiale un viaggio di studio nel Trentino per ispezionare le fortificazioni. Questo viaggio destò penosa sorpresa in Italia, e anche nella stampa a.-u. si è biasimato l'annunzio ufficiale di questo viaggio, effettuatosi in forma tale da urtare in modo superfluo le suscettibilità dell'Italia. Il ministro Auffenberg, però, dopo questo viaggio, senza dubbio ha preso posizione di fronte ai piani del capo dello stato maggiore generale, e pare che egli, di cui si credeva che professasse le stesse idee come il Conrad, si sia dichiarato contrario ai piani di questo. Però la causa immediata del ritiro del capo dello stato maggiore generale fu il conflitto con Aehrenthal.

CAMERA DI VIENNA

VIENNA 1. (N). La Camera, riprendendo oggi le sedute, ha continuato la discussione del disegno di legge concernente la modificazione del par. 74 del Regolamento industriale.

Dopo breve discussione il progetto fu rimesso alla Commissione.

Il deputato Stark parlò quindi sulla proposta d'urgenza Körner sulle nomine dei giudici in Boemia e poi si tolse la seduta.

Prossima seduta mercoledì.

Commissione al bilancio

Per gli insegnanti

Nell'odierna seduta della Commissione al bilancio, in cui si continuò la discussione del bilancio provvisorio, parecchi oratori proposero di assegnare ai fondi provinciali l'importo di 20 milioni allo scopo di migliorare le condizioni dei docenti.

La nuova prammatica di servizio

per gli impiegati dello Stato

L'on. Gasser contro le solite frasi elastiche dei testi governativi

VIENNA 1 (N). Nell'odierna seduta della commissione parlamentare per gli impiegati dello Stato si è iniziata la discussione della nuova prammatica di servizio.

Al par. 1 del progetto governativo che fa dipendere l'assunzione in servizio dalla «onorabilità della condotta precedente dell'aspirante», Zanker, cui si associa Glöckel, propone che sia eliminata questa premessa e che l'assunzione sia fatta dipendere soltanto dalla circostanza che l'aspirante non abbia riportato condanne con le quali vada congiunta la perdita del diritto elettorale comunale. La proposta Zenker fu vivamente appoggiata dall'on. Gasser, il quale rilevando la elasticità della parola che nella pratica può dare adito a manifestazioni arbitrarie, sostenne essere diritto di ogni cittadino di aspirare ai pubblici uffici se non vi si oppongono determinati impedimenti. Rilevò la necessità di questa determinazione particolarmente per i paesi dove le lotte nazionali sono più acute e dove queste possono influire sui criteri delle autorità.

All'osservazione del ministro che il Governo non accetterebbe questa modificazione, Smeral avanzò la proposta che al par. 1 si aggiunga: «motivi politico-nazionali e confessionali non sono da prendersi in riflesso».

Gasser dichiarò che ove non passasse la proposta Zenker-Glöckel, egli avrebbe votato per la proposta Smeral, rilevando le condizioni particolari di Trieste, dove è dato peso particolare alle questioni politiche, facendo dipendere l'avvenire dei giovani dall'autorità di polizia, la quale dà persino peso alla circostanza che l'uno, o l'altro giovane abbia partecipato a società sportive non benevise al Governo. Il ministro dichiarò che il Governo non intende, nè può partire da questo concetto e che anche attualmente le informazioni si devono prendere solo sulla moralità degli assicuranti. Propose pertanto l'accettazione del paragrafo come venne formulato dal Governo.

Rybar osservò che la questione è priva d'una certa importanza e che deve restar libero al Governo di scegliere le persone più idonee, il che non si potrà impedire anche perchè le reiezioni avvengono senza addurre motivi. Egli sostiene quindi il progetto governativo. Messa ai voti la proposta Zenker-Glöckel, cade con voti 15 contro 16. Invece viene accolta l'aggiunta Smeral con voti 16 contro 14.

CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST 1 (N). Camera. - Il ministro dell'istruzione Zichy presenta un progetto di legge per l'istituzione delle Università di Presburgo e Debreczin.

Segue la discussione del bilancio del ministero del commercio.

La guerra russo-persiana

Il parlamento di Teheran ha respinto l'„ultimatum"

LONDRA 1 (Reuter). Il Governo persiano telegrafa a questa agenzia che l'ultimatum russo esige che sieno immediatamente regolate tutte le questioni pendenti fra le potenze. Il Governo persiano ha invocato i buoni uffici del Governo britannico, affinchè sia prorogato il termine per la risposta all'ultimatum, acciocchè il gabinetto persiano abbia il tempo di studiare la questione.

Ieri grandi masse di popolo raccolte nelle vie domandarono tumultuosamente che fossero respinte le pretese della Russia. Di sera si tennero dovunque comizi nei quali fu predicata la guerra santa contro la Russia. La polizia ha trovato molte bombe in una casa, i cui abitanti avrebbero ammesso che dovevano servire ad un attentato contro il direttore delle dogane.

Il direttore delal dogana Morgan Shuster nega d'essere responsabile della diffusione dei libelli contenenti la traduzione della sua lettera al «Times». Membri ragguardevoli del «meglis» appartenenti a lcomitato incaricato di esaminare l'ultimatum russo, intervistati, dichiararono che tutto il «meglis» è concordemente contrario al soddisfacimento delle pretese russe. La Russia ha respinto la domanda del Governo persiano che fosse prorogato il termine accordato nell'ultimatum. Perciò si manifesta grande eccitazione. Al «meglis» prevale il concetto che la Persia non debba rinunziare alla sua indipendenza e non debba sgomentarsi al punto di rinunziare ai suoi diritti sovrani.

NUOVA YORK 1 (N). Il «World» pubblica un dispaccio di Shuster il quale dichiara che si è chiesto il suo richiamo, perchè si è rifiutato di tradire il paese alla Russia e di permetter eche con l'ipocrita tolleranza dell'Inghilterra si metta fine alla sovranità della Persia, mentre il resto dell'Europa è impegnato in altri problemi.

TEHERAN 1. (A. pietrob.) L'ex-granvisir Nusr es salataneh, mentre passava in vettura, fu aggredito da un gruppo di fidai. Nusr fu ferito leggermente.

Nel pomeriggio il gabinetto persiano ha respinto l'«ultimatum» della Russia, in seguito ad analoga deliberazione del Parlamento. Il ministro degli esteri si è dimesso. Il Governo russo ha dato l'ordine di marciare alle truppe concentrate a Resct. Il terzo battaglione di tiragliatori balcanici, che si trova a Giulfa, marcerà domani su Tabris.

Completa vittoria dei rivoluzionari cinesi a Nanking

L'anarchia in Manciuria

LONDRA 1. (N). La «Reuter» ha da Nanking che i rivoluzionari hanno sloggiato gli imperiali da tutte le loro posizioni. Da Mukden si telegrafa che la città è in vivissima apprensione causa le voci dell'imminente occupazione da parte dei rivoluzionari. I rappresentanti del vicere hanno abbandonato la città; regna l'anarchia.

La convenzione franco-germanica

alla commissione francese

PARIGI 1. (N). La commissione per gli affari esteri ha approvato con tutti contro un voto le proposte del relatore riguardo alla ratifica della convenzione franco-germanica. I tre membri del partito socialista unito che fanno parte della commissione si sono astenuti dalla votazione.

Vandervelde sciovinista!

BRUXELLES 1 (N). Camera. Si continua la discussione sulla difesa del paese. Il capo dei socialisti Vandervelde dichiara che il socialismo è il più forte baluardo contro la guerra; se il Belgio venisse attaccato, i socialisti si batterebbero valorosamente per la patria. Dice di aver criticato i provvedimenti del ministro della guerra, perchè è dell'opinione che il denaro del popolo non sia stato speso bene per la difesa del paese.

Si chiude la discussione. L'ordine del giorno esprimente fiducia al ministro della guerra, proposto dai clericali, è accolto con 82 voti contro 73 e due astenuti.

Un'esplosione di dinamite

nella cava di Pietra dell'arciduca Francesco Ferdinando

PRAGA 1. (N). Nella cava di pietra presso Eule, appartenente all'arciduca Francesco Ferdinando, avvenne un'esplosione di dinamite che ferì mortalmente tre persone. Il capo minatore Fallin, che aveva in tasca parecchie cartucce di dinamite e polvere pirica, era entrato nell'officina del fabbro addetto alla cava mentre si batteva del ferro incandescente. Pare che una favilla abbia acceso il materiale esplosivo che il Fallin teneva in tasca. Il fabbro fu trovato col ventre squarciato da una leva di ferro penetratagli nei visceri.

La morte dell'ex-deputato Simonelli. PISA 1. (N). Stamane dopo breve malattia è morto nella sua villa di Campo a circa 81 anni d'età l'ex-deputato e sottosegretario di Stato Ranieri Simonelli superstite del glorioso battaglione universitario del 1848-49. Il Simonelli fu una della più notevoli personalità politiche della città e rappresentò in Parlamento i due collegi di Pisa e Vico Pisano.

Estrazioni. VIENNA 1. (B). Nell'odierna estrazione dei Lotti dello Stato del '64 la vincita principale di 300.000 corone toccò alla Serie 34 N. 77; 40.000 corone vinse la Serie 40 N. 59 e 20.000 la Serie 8 N. 3.

Nell'estrazione seguita oggi a Costantinopoli dei Lotti turchi la vincita principale di 400.000 franchi toccò al N. 338933 e la seconda di 30.000 al N. 402401.

Nella quarta pagina: **Per le famiglie dei caduti nella guerra d'Africa.** - Nella sesta pagina: **Corte d'Assise di Trieste.** - Nella settima pagina: l'appendice: **«I bisognosi».**

CRONACA LOCALE

Gli uomini patrî.

Felice fu il pensiero del prof. Attilio Gentille di parlare della personalità e dell'opera di Riccardo Pitteri ai frequentatori più grandicelli di quel Ricreatorio di San Giacomo, che, come ogni cosa creata dalla Lega Nazionale nell'ultimo decennio, sembra traspirare la operosa animatrice virtù del poeta e patriota nostro.

E fu felice anche come richiamo a una forma del sentimento cittadino che si vorrebbe educata a gentile consuetudine: quella di diffondere nel popolo, di diffondere nei giovinetti, che sono le nuove anime triestine dell'oggi e il popolo di domani, la conoscenza degli uomini, pochi o molti non importa, che illustrarono questa terra con l'ingegno e nei più dei quali l'ingegno ebbe sua unica guida l'affetto alla terra natale. Vi fu tempo in cui si poteva dir di Trieste che vi si facesse troppa storia patria. Ai giorni che corrono non se ne fa più di quanto è necessario e strettamente doveroso: e forse, nel campo della divulgazione popolare, non se ne fa abbastanza, almeno per quanto concerne il ricordo vivo delle individualità che sorsero ad onore di questo paese.

Quella vita di Domenico Rossetti, che è un così dolce e così intimo poema di affetto cittadino, meriterebbe ben di esser narrata a quando a quando al popolo, il quale ne vede il monumento a testimonio dell'importanza che egli ebbe per la città. E la vita di Pietro Kandler, di questo studioso geniale, infaticabile e intellettualmente ardito? E la vita e l'opera di Giuseppe Caprin? E quella di Giuseppe Revere, di cui Trieste non potè riavere le ossa e di cui tanto poco è noto alle nuove generazioni? E quella dei maggiori uomini municipali che ad uno ad uno emersero per vigore d'ingegno e improntarono della loro fisonomia i successivi periodi della vita cittadina: da Francesco Hermet a Felice Venezian, dall'ultimo podestà conservatore, Muzio de Tommasini, che era mente feconda di scienziato, ai primi podestà popolari, Massimiliano d'Angeli e Riccardo Bazzoni?

Di queste figure i cultori della storia patria hanno ed avranno sempre la chiara visione: ma sarebbe bene che esse fossero ricordate a quando a quando anche nei circoli vasti dei più semplici cittadini e dei più giovani, in modo che esse vivessero in loro con definizione più precisa e costituissero l'elemento fondamentale della popolarità di ogni storia: l'elemento biografico. Al giubileo dell'attività intellettuale di Attilio Hortis, per esempio, fu data due anni or sono la più degna forma di onoranza scientifica: a farne argomento di cultura popolare non si pensò, se non nei limiti che erano consentiti dai giornali; di Paolo Tedeschi, concittadino nostro, si fece l'altro giorno la commemorazione a Lodi: non ancora s'illustrò popolarmente il carattere del vivace scrittore a Trieste; di Giacomo Ciamician, nominato senatore ed elevato alla presidenza della Società degli scienziati d'Italia, non si spiegò per opera dei nostri istituti di cultura al popolo di Trieste per quali studî e per quali scoperte egli fosse sorto a così grandi onori.

E precisamente ai nostri istituti di cultura, alle nostre società di cultura, noi ci rivolgiamo, indicando loro un campo che nessuno vuol pretendere nuovo, ma nel quale certo rimane molto lavoro coscienzioso da compiere, in armonia col moderno criterio di popolarizzazione delle conoscenze, che in altri tempi si riserbavano ai circoletti, ai cenacoli, alle piccole associazioni di letterati e di dotti. L'Università popolare ha dato un buon esempio, commemorando Filippo Zamboni; al Ricreatorio della Lega ne fu dato un altro, spiegandosi ai giovinetti chi sia Riccardo Pitteri e perchè la città lo onori. Fra tante nozioni che dalle cattedre si dispensano ai triestini sarebbe una lacuna se mancassero quelle più particolarmente triestine che riguardano gli uomini del loro paese.

Il contributo del Comune alla Lega Nazionale e gli slavi.

Una movimentata discussione al Consiglio Comunale.

L'oratore della minoranza slovena batte il „record" della faccia tosta.

Ieri sera il Consiglio comunale tenne l'annuncita seduta sotto la presidenza del Podestà, presenti 58 consiglieri. Avevano scusato l'assenza gli on. Daurant, Doria e Goriup. Rappresentava il Governo il cons. aul. Lasciac.

Dopo l'approvazione del verbale della precedente tornata il Podestà comunica che molti abitanti di Prosecco hanno fatto pervenire al Comune un'istanza in merito alla soppressione del macello di Prosecco e chiede se il Consiglio sia d'accordo di rimettere l'oggetto alla Commissione all'igiene.

Il Consiglio approva.

Si riprende quindi la discussione del conto comunale di previsione pro 1912.

Per una scuola per macchinisti navali

Podestà: Legge la proposta presentata nella precedente seduta dall'on. Cerniutz con la quale si chiede che al titolo XIII del ramo «Istruzione pubblica» che riguarda i contributi del Comune alle scuole dello Stato, sia inscritta la somma di corone 2000 quale contributo del Comune all'erigenda scuola per macchinisti navali.

Dà pure lettura di due proposte presentate dall'on. Braidotti con la prima delle quali si domanda che il contributo del Comune per la scuola industriale, tenuto fermo ai principî della convenzione d. d. 1. settembre 1887, sia portato da corone 37.440 a corone 40.000 alla condizione che tale aumento venga impiegato per le spese di pigione, illuminazione e calefazione dei locali per una scuola di macchinisti navali da istituirsi quale dipendenza della locale Scuola industriale.

Con la seconda proposta si dà incarico all'Esecutivo di sollecitare gli studi per provvedere quanto prima possibile alla mancanza di spazio manifestatasi nella Scuola industriale e ciò affinchè si possa, in conformità agli attuali aumentati bisogni, sviluppare le attuali sezioni ed aggiungere tutte le altre sezioni richieste dall'incremento delle industrie locali.

Cerniutz: Dopo aver fatto alcune dichiarazioni in risposta a quanto aveva detto nella seduta precedente l'on. Budinich, poichè gli preme che il voto del Consiglio sull'erigenda scuola per macchinisti segua possibilmente all'unanimità ciò che forse potrebbe non avvenire per quanto concerne l'importo di corone 2000 da lui proposto come contributo del Comune, vuol far precedere quella sua proposta da un'altra così concepita: Considerato che l'istituzione d'una scuola per macchinisti navali in Trieste è urgentemente reclamata tanto dai bisogni degli armatori quanto da quelli degli aspiranti alla carriera di macchinista navale e dai macchinisti stessi, il Consiglio comunale invita il Governo centrale ad istituire tale scuola indifferibilmente già col principio del prossimo anno scolastico.

Budinich: Rettifica alcune affermazioni dell'on. Cerniutz che non sono corrispondenti al vero e dopo aver dichiarato che si associerà di gran cuore alle proposte tendenti a far sorgere nel più breve tempo possibile la tanto necessaria scuola per macchinisti navali, dichiara che non risponderà più se si tenterà ancora di offendere e calunniare gli armatori e le Società di navigazione.

Braidotti: Ripete che già un anno fa egli aveva caldeggiato in Giunta l'ampliamento della Scuola industriale il cui sviluppo è impedito dalla mancanza di locali. Attualmente le aule sono 23 e 1800 gli scolari inscritti; tutte le aule funzionano dalle 8 della mattina alle 8 della sera dimodochè non resta quasi neanche il tempo per la necessaria pulizia. Ritiene che se nell'attuale edificio della Scuola industriale ci fosse stato lo spazio occorrente, la scuola per macchinisti navali sarebbe già in funzione. Nel corso preparatorio per macchinisti navali si sono già inscritti 25 alunni. Una volta che sarà sorta la scuola, gli alunni, dopo tre anni di frequentazione, s'imbarcheranno per 4 anni e dopo un corso di perfezionamento di sei mesi presso la scuola stessa si presenteranno agli esami per primi macchinisti; chi non supererà l'esame sarà macchinista di II classe. I macchinisti di III classe sono dati dagli allievi della scuola serale.

L'oratore accentua quindi la necessità di ampliare anche le altre sezioni della Scuola industriale sopratutto perchè nelle nostre officine non si allevano più apprendisti perchè, mentre una volta erano provetti operai che succedevano al padrone dell'officina, ora le officine sono in mano di imprenditori che spesse volte non hanno alcuna idea del mestiere. Le attuali officine della Scuola industriale sono incomplete: manca una sezione meccanica per falegnami, una per i lavori fabbrili, una per la carpenteria. Intanto causa la deficienza di abili operai molti lavori per importi spesso ingenti vengono affidati ad officine di fuori come avviene ad es., per i serramenti di porte e finestre. Per l'industria femminile nulla si è fatto mentre sono pronti i piani per le sezioni femminili di lavoro in bianco, di modisteria ecc. ecc. Conclude raccomandando ai voti del Consiglio le sue proposte.

Cerniutz appoggia le proposte Braidotti. Vorrebbe che se la Scuola per macchinisti navali sorgesse abbinata alla Scuola industriale, si provvedesse anche ad un'apposita officina per questi macchinisti.

Vidacovich: Voterà soltanto la prima parte della proposta Cerniutz, non per lo stanziamento di 2000 cor. quale contributo del Comune, perchè sarebbe dovere del Governo di provvedere a tutte sue spese alla Scuola per macchinisti. Voterà invece per la proposta Braidotti perchè contiene la riserva che si tenga fermo ai patti della convenzione dell'87.

Brocchi: Se avessimo avuto pronti i locali, gli avremmo messi senz'altro a disposizione del Governo per avere la scuola; è logico dunque votare lo stanziamento proposto.

Wilfan: Voterà - dice - le platoniche mozioni Cerniutz e Braidotti, ma è contrario ad ogni stanziamento.

Messe a voti le proposte Cerniutz, soltanto la prima è approvata; il Consiglio approva invece ambedue quelle dell'on. Braidotti.

Si approvano quindi senza discussione alcune poste del ramo IV fino alla rubrica «Contributo del Comune alla Lega Nazionale», per il quale quest'anno sono stanziate cor. 15.000.

L'on. Wilfan supera sè stesso

Era prevedibile che la minoranza slovena non si sarebbe lasciata scappare neanche quest'anno l'occasione di lanciare, nella discussione di questo titolo, le solite accuse altrettanto insulse quanto infondate contro la Lega Nazionale. Quello invece che ha superato ogni previsione, è stato l'indescrivibile «toupé» dell'on. Wilfan, oratore di quella minoranza. L'on. Wilfan, benchè avesse da qualche tempo assuefatto il Consiglio ai suoi sfoghi biliosi contro tutto ciò che sa d'italiano, aveva sempre saputo mantenersi entro certi limiti, nei quali, seppur gli rimaneva sempre largo campo ai travisamenti della verità ed alle insinuazioni di tutti i generi, egli aveva finora trovato modo di non precipitare a testa fitta nel ridicolo e nel grottesco. Iersera egli ha voluto provare anche questo capitombolo e, come i lettori vedranno, ci riuscì che meglio non avrebbe potuto.

Wilfan: Voterà contro il contributo alla Lega Nazionale. Nel motivare questa sua dichiarazione, dovrà forse - dice - allontanarsi alquanto dal preciso argomento che è oggetto della discussione, ma lo farà per chiarire molti punti che gli appaiono controversi nella questione nazionale. Si è detto in quest'aula - osserva - che gli sloveni assumono verso gli italiani di queste terre un atteggiamento ben più ostile che gli czechi contro i tedeschi a Vienna. Ma - afferma - gli czechi si trovano in una città che per origine e per coltura è città tedesca in terra tedesca, mentre gli sloveni a Trieste si trovano in una città che è cresciuta su suolo sloveno...

La cannonata sparata con indescrivibile sicumera dall'on. Wilfan determina uno scoppio irrefrenabile d'ilarità e di proteste.

D'Osmo: Ma può essere seria una discussione piantata su queste basi!...

Wilfan: Sì; Trieste non è un municipio chiuso dalle antiche mura; dal Corso in là e dal Castello verso le Maddalene la città è sorta su antiche campagne slovene (ilarità e nuove proteste). E poi Trieste ha dovuto subire l'influenza del suo «hinterland», che è tutto sloveno. I socialisti hanno detto - continua l'oratore - che i nazionalisti sono tutti eguali e che gli slavi si comporterebbero come gli italiani se si trovassero al loro posto. Senonchè la causa degli italiani non è tanto buona come quella degli sloveni, ciò che dovrebbe dar da pensare ai socialisti che vogliono sedere come arbitri. A dimostrare poi a modo suo l'eccellenza della causa slovena, l'on. Wilfan sostiene che, mentre i capi della causa nazionale italiana provengono da un ambiente oligarchico e aristocratico che detiene il potere politico ed economico, i paladini della causa slovena sono dei veri democratici, usciti di tra le file di un popolo oppresso...

D'Osmo: Povere vittime!

Wilfan: Se gli italiani vogliono spendere per la Lega come cittadini privati, lo possono fare.

Voci: Grazie del permesso!

Wilfan: ...ma la Lega non è degna di essere sovvenzionata dal Comune.

Voci: Quando lo dice Lei!...

Wilfan: ...Si deve protestare sdegnosamente contro il fatto che il Comune vuol spendere per la Lega persino 15.000 corone.

Voci: Troppo poco, troppo poco!

Wilfan: Se la Lega adopera in qualche cosa bene i suoi proventi, è nel Trentino; là gli italiani sono minacciati dai tedeschi. E i tedeschi e i loro sistemi - esclama l'oratore - io li conosco benissimo. Molte volte nelle questioni nazionali che si dibattono al Parlamento di Vienna gli italiani del Trentino si trovano con le loro simpatie dalla parte degli slavi contro i tedeschi...

Voci: No se i ve conossessi ben!

Wilfan: ...mentre l'opposto succede degli italiani adriatici.

Voci: Che vi conoscono troppo bene.

Wilfan: La ragione è che la causa dei trentini è simile a quella di noi sloveni. Da noi la Lega Nazionale mantiene scuole sui confini linguistici a scopo di snazionalizzazione. Chi può dimostrare invece che le scuole della Società dei Santi Cirillo e Metodio perseguano scopi snazionalizzatori? Invita i membri del Consiglio a visitare i cinque giardini infantili della Società dei Santi Cirillo e Metodio che contano 472 bambini.

Voci: Grazie, grazie, non si disturbi.

Wilfan: Informa poi che nella scuola popolare dei Santi Cirillo e Metodio a S. Giacomo con classi parallele all'Acquedotto, gli allievi sono 724, che le allieve della scuola privata popolare slovena di S. Giacomo sono 465 e 349 quelle delle parallele all'Acquedotto. In tutto, dunque, 1538 scolari...

Gherbetz: ...che, quando vanno a scuola o ne ritornano, parlano italiano.

Wilfan: E' vero che lo Stato paga 10 dei 35 maestri sloveni della Società dei Santi Cirillo e Metodio, ma la sovvenzione non basta. E' il Comune che deve venir incontro...

Adami: Faccia una proposta.

Wilfan: Si diffonde ancora in accuse contro la Lega Nazionale, e poi invoca l'ideale della pacificazione fra le nazioni, per chiedere che, qualora fosse votato il proposto contributo di cor. 15.000 per la Lega Nazionale, se ne voti uno uguale anche per la Società Cirillo e Metodio. Si accontenterebbe anche di 5000 cor.

Brocchi si rivolge all'on. Wilfan con grande energia, dando adeguata espressione allo sdegno suscitato nella maggioranza dalle improntitudini cui si è lasciato andare l'oratore sloveno. Siamo qui - egli dice - per discutere il preventivo e non per udire sciocchezze come quelle che Lei ha detto, on. Wilfan, le quali fanno torto alla sua intelligenza e sono fatte apposta per irritare. Che queste terre sieno italiane, non occorre provare: aquile di Roma e leoni di Venezia sorgono dovunque a testimoniarlo. Non è molto, on. Wilfan, che quella lingua che si dice ora slovena, si diceva carniolina, ciò che dimostra appunto l'origine degli slavi calati giù tra noi. Legga le cronache, on. Wilfan, e se ne persuaderà.

Per le scuole slovene - continua l'on. Brocchi - noi spendiamo ogni anno ben 300.000 corone, e possiamo ben permetterci il lusso di devolverne 15.000 alla Lega nostra. Ella sa che con i loro mezzi gli sloveni non potrebbero mantenersi le scuole che noi manteniamo loro, giacchè mentre gli sloveni contribuiscono alle casse del Comune con appena 165.000 cor. all'anno per l'imposta personale, gli italiani pagano ben più di un milione e 600 mila corone.

Ella, on. Wilfan, - conclude l'on. Brocchi - se penserà a quello che avrà da dire, non dirà più sciocchezze come quelle che ha detto questa sera. (Vivi applausi dai banchi della maggioranza).

Wilfan: Ha troppa stima dell'intelligenza dell'on. Brocchi per credere che il suo scatto sia stato sincero. Capisce come l'on. Brocchi senta molto più di lui la continuità della storia, ma se egli ha affermato che Trieste è sorta su suolo sloveno, non lo ha fatto in base a dati storici, bensì con riguardo alla geografia e all'etnografia. Del resto lo dimostrano le condizioni attuali.

Voci: Create dal Governo e da voi...

Wilfan: Forse per coerenza con quanto aveva detto prima che della storia egli non si cura nel caso concreto, dice, a difesa della lingua slovena, che già al tempo della riforma protestante la Bibbia fu tradotta in questa lingua. Chiude infine con l'immancabile punta contro i lavoratori del Regno viventi a Trieste, che dice sono altrettanto importati come gli sloveni dell'«hinterland» triestino che vengono in città. Quanto ai contributi degli sloveni ed alle spese per le loro scuole che superano quei proventi, trova che i concetti dell'on. Brocchi sono antidemocratici. Del resto, come non crede ai dati del censimento elaborati dal Magistrato, non presta fiducia ai calcoli dell'on. Brocchi, e si riserva di controllarli.

Il punto di vista dei socialisti

Puecher: Ha detto che i nazionalisti sono tutti eguali; infatti anche oggi gli on. Brocchi e Wilfan si sono arrabbiati entrambi, il primo a caldo e il secondo a freddo. Noi abbiamo affrontato il problema delle lotte nazionali già col programma di Bruna. La nostra teoria è che è meglio vivere parlando sloveno che morire parlando italiano, e non possiamo dire che prima si debbano risolvere le questioni nazionali e poi quelle sociali. Siamo prima socialisti e poi italiani. Qui a Trieste ci sono sloveni e italiani; bisogna trovare una formula conciliativa sul principio della giustizia nazionale. Senonchè, on. Wilfan, questo principio è invocato dalle nazionalità dove sono in minoranza, dove sono in maggioranza esso si travisa. Se gli sloveni fossero in maggioranza a Trieste, cercherebbero anch'essi la loro Tripoli slovena. L'oratore viene quindi a parlare della Lega Nazionale, dichiarando però di esprimere in questo riguardo il suo punto di vista personale, perchè le questioni nazionali presentano sempre dei punti scabrosi, in cui anche tra i socialisti, che hanno comuni i principî, vi è divergenza sulla loro pratica attuazione Cita la proposta avanzata dal gruppo parlamentare socialista per l'istituzione di un fondo di sovvenzioni per le scuole di minoranza...

Wilfan: Ma avete votato contro le scuole Komenski.

Puecher: Sì, perchè di carattere provocatorio e dimostrativo. Le scuole della Lega hanno diritto di esistere in quei Comuni dove gli italiani sono in minoranza o dove, pur essendo in maggioranza, il Comune non provvede sufficientemente ai loro bisogni scolastici. L'on. Wilfan comincia ad aver ragione quando combatte le scuole dove si snazionalizza. Non gli risulta, però, che la Lega Nazionale persegua di questi scopi. La snazionalizzazione non va però confusa con l'assimilazione nazionale naturale e spontanea. La Lega non mantiene scuole in luoghi esclusivamente slavi. Perchè dunque si dovrebbe esserle contrari? Un solo motivo - continua l'oratore - e che molti miei compagni ritengono sussistente, potrebbe giustificare un atteggiamento sfavorevole: se fosse vero che l'attività della Lega avesse una tinta politica. Questo non è stato dimostrato, e perciò io personalmente sono favorevole alla Lega.

Le cifre della frequentazione delle scuole private slovene in città hanno impressionato l'on. Puecher, il quale dichiara di diffidare di queste scuole, perchè non crede che insegnino precisamente l'amore alla convivenza tra italiani e sloveni. Il Comune dovrebbe avocare a sè queste scuole, nelle quali potrebbe far insegnare anche l'italiano, perchè è dovere delle minoranze imparare la lingua della maggioranza. Ad impedire poi che la Lega Nazionale, che dispone di mezzi ristretti, si dissangui, mantenendo istituti come la scuola di S. Croce e il Ricreatorio laico di S. Giacomo, anche questi istituti dovrebbero essere assunti dal Comune. Quanto alla proposta sovvenzione comunale alla Società dei Santi Cirillo e Metodio, la voterebbe, se i Comuni slavi votassero dal canto loro un corrispondente contributo alla Lega Nazionale.

Wilfan: Ma uno deve cominciare: cominci Trieste.

Voci: No me fido! (ilarità).

Messa a voti la proposta di accordare alla Lega Nazionale un contributo annuo di cor. 15.000, è approvata con tutti i voti, meno quelli degli slavi.

La proposta di sovvenzione alla Società dei Santi Cirillo e Metodio raccoglie i soli voti sloveni.

Il Podestà dichiara quindi chiusa la seduta. Sono le 10.55.

La costruzione del palazzo di Giustizia

Dunque, un altro passo è stato fatto verso l'attuazione di un lavoro di grande mole, e da lunghi anni invocato: è stata aperta l'asta per l'esecuzione del palazzo di Giustizia!

I cittadini leggendo questa notizia emetteranno un sospiro. Quelli che, vivendo da molti anni lontani dalla città, conobbero soltanto la voce del progetto di accentrare in un decoroso edifizio gli uffici giudiziarii, le carceri pretorili e inquisizionali, si meraviglieranno invece che soltanto ora si faccia o pure penseranno che si tratti di un secondo palazzo, il primo, quello domandato nel 1895 e progettato nel 1898, dovendo essere diventato troppo angusto per la cresciuta città, sbalzata in tredici anni da 175.000 a 235.000 abitanti. Per questo riguardo il ritardo può essere considerato una fortuna: il progetto primitivo, del 1898, non era che nel pensiero delle Eccellenze viennesi e triestine; e fu messo in carta pochi anni fa, quattro o cinque, quando cioè il progettante poteva e doveva tener conto della città cresciuta e perciò del lavoro moltiplicato, del bisogno di maggior larghezza e di maggior agio nelle aule in cui si amministrerà la civile e penale giustizia.

Nel 1898, quando il Governo otteneva dal Comune a prezzo di favore la cessione dell'area occorrente per il palazzo di Giustizia e per le carceri, si era creduto che in tre o quattro anni l'opera, alla quale il Comune aveva munificentemente concorso, sarebbe stata compiuta. Lo esigevano i riguardi d'igiene per la magistratura e per il personale giudiziario, i riguardi di decoro per l'amministrazione stessa della giustizia, i riguardi tecnici, che consigliavano l'accentramento degli uffici allora già dispersi in varii edifici, e delle carceri, le quali anche dovevano essere riformate per ragioni umanitarie, secondo i criteri che regolano ora la costruzione degli stabilimenti penitenziari.

Ma il Governo, assicuratosi l'area, lasciò passare tredici anni prima di accingersi all'attuazione dell'opera, e se vi si decise lo fece evidentemente sotto la pressione del deliberato del Consiglio, di chiedere cioè la rescissione del contratto con l'Erario e la restituzione dei fondi ricevuti dal Comune, qualora la costruzione del palazzo di Giustizia non venisse effettuata sollecitamente.

Però non è detto che l'apertura dell'asta, pubblicata ieri, voglia significare ancora inizio dell'opera. Il Governo ha istituito bensì una «dirigenza della costruzione del palazzo di Giustizia», (che ha il suo ufficio in via P. L. da Palestrina 2) ed indica questo ufficio ai costruttori che vogliono aver informazioni sul tempo in cui dovrà essere iniziato il lavoro così di demolizione degli enti ingombranti ora l'area destinata al palazzo, come di sterro e di muratura; ma l'avviso d'asta non lo dice! Come non dice nemmeno il prezzo di grida dell'opera complessiva L'Erario disponeva fino all'anno passato - oltre che delle piccole somme stanziate per i lavori preliminari e per i piani e progetti - di corone 900.000 per la costruzione; nel preventivo del 1912 la nuova rata stanziata è di cor. 600.000; siamo ben lontani dal fabbisogno totale che dovrebbe essere di alcuni milioni.

Ma vogliamo sperare che i fatti dimostrino che il Governo è questa volta deciso a risolvere definitivamente e sollecitamente l'ormai vecchia questione. Ecco intanto l'avviso d'asta ieri pubblicato:

«Per la costruzione del neoerigendo palazzo di Giustizia in Trieste si allogano i lavori di sterro e muratura a mezzo del ministero dei lavori pubblici. Le offerte dovranno contemplare tutti i lavori del relativo prospetto. Offerte parziali non verrebbero prese in considerazione. L'inizio e l'esecuzione dei lavori seguiranno a seconda delle condizioni speciali. I prezzi unitari saranno da indicarsi nei prospetti dei lavori, e precisamente in cifre e parole. A garanzia degli obblighi contratti colla presentazione dell'offerta è da depositarsi, a sensi delle condizioni generali, un vadio nell'ammontare del 5% dell'importo indicato nell'offerta presso un'i. r. Cassa. Le offerte estese corrispondentemente alle basi dell'avviso d'asta sono da presentarsi al più tardi fino al 16 gennaio 1912 a mezzodì presso la «Dirigenza della costruzione del palazzo di giustizia», Via Pierluigi da Palestrina, N. 2, e saranno aperte il 16 gennaio 1912 alle 4 pom. presso la presidenza del Tribunale d'Appello di Trieste, Via della Sanità n. 10.

«Tutte le basi dell'asta, come le condizioni (capitolato) generali e speciali i prospetti dei lavori, le disposizioni del concorso, la modula per l'offerta e i relativi piani possono essere ritirati presso la citata Dirigenza verso il versamento dell'importo di 100 corone da effettuarsi presso la Cassa provinciale di finanza di Trieste e la quietanza è da esibirsi presso la suddetta Dirigenza.

«Informazioni maggiori presso la suddetta Dirigenza in Via Pierluigi da Palestrina n. 2, dal 1. al 15 dicembre 1911 e dal 9 al 15 gennaio 1912 dalle 9 ant. al mezzodì e dalle 3 alle 5 pom. Contemporaneamente vi potranno anche essere ritirate le summenzionate basi dell'asta.

«Non verranno prese in considerazione offerte deficientemente estese oppure giunte in ritardo o mancanti della certificazione sul deposito del vadio».

All'Istituto per le piccole industrie

Ierlaltro si tenne qui una seduta del Comitato Esecutivo dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per Trieste e l'Istria sotto la presidenza del cav. Brunner. Alla seduta era rappresentato da due suoi funzionari il Ministero per i lavori pubblici ed era pure presente il consigliere aulico Vetter, direttore dell'Ufficio centrale per il promovimento industriale in Vienna.

Il programma per il 1912.

Fu oggetto di ampia discussione il bilancio preventivo dell'Istituto per l'anno 1912 in relazione al programma d'attività per l'anno stesso. Bilancio e programma saranno assoggettati alla definitiva approvazione del Curatorio dell'Istituto che si riunirà a seduta plenaria ancora nel corso del mese di dicembre.

Il Curatorio si riunirà per la prima volta dalla creazione dell'Istituto in terra istriana e precisamente a Pola in occasione della prossima apertura della Mostra d'apprendisti che comprenderà oltre ai lavori degli apprendisti polesi anche i lavori premiati nelle sei mostre d'apprendisti tenutesi nella scorsa estate nelle altre città dell'Istria.

Di questa seduta del Curatorio venne fissato ieri l'ordine del giorno che comprenderà fra altro le proposte per la assicurazione e nuova sistemazione della scuola di merletti d'Isola, della quale negli ultimi tempi fu parlato ripetutamente. Sarà portato a discussione anche il risultato dell'inchiesta promossa recentemente per concorde iniziativa del Museo commerciale di Trieste e dell'Istituto con l'aiuto finanziario della Giunta provinciale dell'Istria sull'industria della pietra in Istria e sulle possibilità dell'esportazione di pietra lavorata.

Un importante rilievo.

Nel corso della discussione sul programma di lavoro per il prossimo anno, fu per combinata proposta degli on. Pitacco e Salata dato incarico all'Esecutivo di studiare le modalità di un'organizzazione statistica che consenta, gradualmente per le varie più importanti piccole industrie, uno sguardo esatto sulle condizioni delle stesse specie per ciò che risguarda il rapporto fra il numero e la potenzialità tecnica e finanziaria degli esercenti e la quantità e qualità del prodotto necessario nel paese, rispettivamente sul rapporto fra questo bisogno nelle varie piccole industrie e il numero e le condizioni degli apprendisti che devono assicurare l'avvenire delle industrie stesse. Questi rilievi dovrebbero formare la base di un programma di razionale e sistematico promovimento tecnico, scolastico e finanziario delle varie industrie più necessarie e più bisognevoli.

Per le scuole professionali in Istria.

Durante la seduta, essendo caduto il discorso anche sulle scuole professionali per apprendisti nella Regione, l'on. Salata colse l'occasione per rendersi interprete del malcontento suscitato nei vari luoghi dell'Istria dalle riduzioni apportate all'ultimo momento da parte del Governo alle normali sue sovvenzioni alle varie scuole per apprendisti, con che non solo si crearono impreveduti imbarazzi alle gestioni delle scuole che per lunga consuetudine facevano assegnamento, come sulla sovvenzione del Fondo provinciale, anche su quella dello Stato, commisurate e l'una e l'altra sul terzo del dispendio complessivo; non solo si mancò alle promesse date di accordare sovvenzioni anche più alte a scuole speciali, come quella di Dignano, ma si recideva nella radice l'opera di chi, come la Giunta provinciale, tendeva ad aumentare, secondo il bisogno dei vari centri e le nuove esigenze della legge industriale, il numero delle scuole professionali per apprendisti, rimasto in Istria molto inferiore non solo alla media di altre province più progredite, ma anche alle province vicine, come il Friuli.

Il rappresentante del Ministero per lavori pubblici, da cui questa azienda dipende, riconobbe la fondatezza del lagno manifestato dal delegato della Giunta istriana; attribuì la causa delle riduzioni ad una inesatta interpretazione da parte della Luogotenenza di disposizioni emanate dal Ministero sotto l'influenza di difficoltà finanziarie poi superate e assicurò che ancora nel corso dell'anno tutte le scuole professionali del Litorale avrebbero veduto completata la normale sovvenzione governativa e quelle speciali, concessa la sovvenzione maggiore messa in vista in passato.

Annunziò poi l'aumento del credito a ciò dedicato per l'anno 1912, onde il Ministero sarà in grado di appoggiare efficacemente il programma delle nuove scuole professionali caldeggiato dalla Giunta provinciale dell'Istria, a cui tributò per questo ampia lode.

Furono anche prese deliberazioni circa l'organizzazione a Trieste e nella provincia di corsi misti di contabilità, accessibili a esercenti di varie categorie di piccole industre insieme.

Gli on. Pitacco e Gasser

per gli operai del porto e per i macchinisti del Governo marittimo

Abbiamo per telefono da Vienna: L'on. Pitacco e l'on. Gasser si sono recati dal caposezione del Ministero del commercio per esporgli la necessità che siano regolati i servizi con l'America del Sud e con la Dalmazia, e rilevarono l'importanza che potrebbe avere per Trieste una linea regolare per i paesi della Plata.

Essi ebbero l'assicurazione che la questione, specialmente quella dei servizi per l'America del Sud, sarà quanto prima portata alla discussione dei fattori competenti.

Il dott. Pitacco richiamò l'attenzione del caposezione anche sulle sue proposte circa l'istituzione d'un bagno per gli operai del porto, ed ottenne l'assicurazione che il bagno sarà costruito quanto prima e che alla mancanza di attrezzi, come ponti, carretti ecc., sarà quanto prima provveduto.

I due deputati fecero poi presenti le condizioni insostenibili dei macchinisti del Governo marittimo e chiesero che sia accolta la proposta presentata tempo addietro circa l'equiparazione degli stessi ai macchinisti dei Magazzini Generali.

Avendo assunto da poco l'ufficio, il caposezione si riservò di dare fra giorni una risposta su quest'ultima questione raccomandata vivamente dai due deputati. Si intrattenne poi a lungo con essi, anche su molte altre questioni che riguardano lo sviluppo marittimo e commerciale di Trieste.

L'album commemorativo della Lega Nazionale

Stamane sarà messa in vendita (per ora nelle librerie Ettore Vram, succ. F. H. Schimpff e nello Stab. mus. Schmidl, che rinunciarono generosamente ad ogni percentuale), l'edizione economica dell'album commemorativo della Lega Nazionale, pubblicato in occasione del compimento di venti anni di civile e patriottica operosità della grande federazione degli italiani dell'Austria. Il grande album, anche nell'edizione economica, è elegantissimo, e contiene, oltre al riassunto storico dell'attività della Lega, scritto da Riccardo Pitteri, le carte delle tre Regioni nelle quali la Lega opera in difesa della minacciata italianità, e la riproduzione a colori dei 74 istituti scolastici della Lega, disegnati dai pittori Sencig, Flumiani, Orell, Goyon, Parin, Croatto, Grimani e Wostry.

Il bellissimo volume è stato posto in vendita al tenue prezzo di cor. 3.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Giuseppina ved. Klun, dalla famiglia Gerolini cor. 10.

Dagli impiegati ed uscieri delle Assicurazioni Generali, per dicembre cor. 183.45.

Dal corpo insegnanti della scuola popolare e complementare «Felice Venezian» per dicembre cor. 11.50.

Dagli insegnanti della scuola di Via Nuova, per dicembre cor. 11.30.

24.o contributo mensile degli impiegati dell'Officina comunale del gas illuminante, uffici di città, cor. 66.80.

Contributo mensile degli insegnanti della civica scuola popolare italiana di Guardiella cor. 4.50.

Contributo degli impiegati della civica Esattoria per novembre cor. 11.52.

Da diciassette insegnanti della civica scuola popolare in Via Giotto, per dicembre, corone 7.60.

Da A. M. per una questione ferroviaria corone 5. - A un «vernissage» corone 20. - Per un contrasto fra coristi la de Nato corone 4.

«Zara», di Antonio Battara. Fra le città illustri delle nostre sponde nessuna ha tanto campo di cielo nella storia quanto la tenace città dalmatica della quale parla Antonio Battara nel nuovo volumetto de «La Venezia Giulia e la Dalmazia». Le cronache locali di Zara si squarciano a un certo punto su le prospettive ampie della storia del mondo: e quando una città ha nel suo passato un momento di eroica e pittoresca grandezza come l'urto della flotta crociata di Enrico Dandolo contro le difese del suo porto, fra lo sventolio dei pavigliori italici, francesi e alemanni e il balenio delle più belle armature che mai sieno sfolgorate su navi, essa fa nascere il desiderio che un vero scrittore ne parli, con impeto, con efficacia narrativa, con vigore di colorito e di plastica.

In Antonio Battara troviamo questo vero scrittore, e di più troviamo il figlio di Zara, che alle qualità tecniche della concezione e dello stile aggiunge il commovente amore. La concezione del libro, nella sua larga linea che tutto avvolge e nei suoi episodi armonicamente incanstonati e proporzionati, ha una quasi baldanzosa sicurezza; il colorito avviva tutte le pagine, vario, industre, ricavante una luce da ogni particolare toccato; ma lo spirito geniale del libro è nell'onda di amore che vi si allarga e che giunge a far battere i cuori per l'angosciosa intensità del suo palpito. Così si amano dai loro figli le città che si vedono vinte di battaglie perdurevoli, con le mura e le porte sormontate da una bandiera che non vuol calare, con i petti dei cittadini infiammati da glorie secolari che non vogliono lasciarsi abbattere dagli avversari accerchianti.

Pure, quanto nitida e severa nella vista di una descrizione smagliante, la visione della città quando il Battara vi accompagna il viaggiatore che giunge dal mare! E subito, appena veduta nel suo panorama cotesta «città antica, che pervade e soverchia la città moderna», quale agile e briosa passeggiata attraverso la vita cittadina per fissarne il carattere intimo venezianeggiante! «La Calle Larga è a volte ilare, melanconica, saggia, dolorosa, matta, come indicano le giornate, l'ora, l'avvenimento, il caso. Le zaratine vi danno una capatina ad ogni istante, al ritorno dalla messa nel Duomo vicino, nel recarsi a far la spesa quotidiana, quando vanno e quando vengono dal lavoro, e non si stancano mai di agghindarsi per essa, soltanto per essa....» E' proprio la via maggiore delle città venete di provincia, il salotto comune, limite massimo alle ambizioni di una piccola famiglia. Tutto intorno pettegolegiano le corti, le piazzette, le calli: gli uomini sono «vivaci, arditi, intelligenti», proprio come i veneziani dell'opposta riva; «i monelli hanno nel sangue l'argento vivo e nel cervello un semenzaio di tiri lepidi come i loro coetanei di Venezia»; e ogni pozzo è da mattina a sera un alveare di pecchie ciancianti.

Ma sotto queste apparenze di frivolezza goldoniana s'asconde la tempra salda dei caratteri, ai quali fu fatta un'educazione fiera dal destino. Amano i cittadini la loro città; e ciò significa volerla italiana e mantenerla italiana. «La fede nella nazionalità, che nelle altre terre italiane è fiamma, a Zara è incendio». E incendio non di vaghi sentimenti e di vane parole, ma di virtù cittadina che spinge ad operare: onde con ragione attribuisce il Battara all'impeto della volontà nazionale il costante progredire di Zara. La città nuova tende a sovrapporsi degnamente all'antica e a continuarla.

Ma nell'antica, quanto fremito di storia! Incerte le origini di Zara come della maggior parte delle città; eterne le memorie che vi lasciò Roma: e basterebbe l'aristocratica solitudine della colonna corinzia in Piazza delle Erbe, che ricostituisce col suo possente e leggiadro profilo tutta la civiltà antica. Poi l'accavallarsi tumultuoso delle età medioevali: da essa, come da una nebbia, emergenti figure illustri, avvenimenti significativi: San Donato che volea la sua chiesa simile a San Vitale di Ravenna e mandava ambascerie a Carlomagno; Pietro Orseolo, doge di Venezia che colava a picco la flotta dei narentani ed entrava in Zara. Giacchè fin dal secolo decimo, fin dall'acerba primavera della Repubblica, si stringe dall'una all'altra sponda, da Venezia a Zara, il nodo predestinato, il nodo contro il quale si travagliava poscia per quattro secoli il destino, in una storia torbida e drammatica di assedî croati, di ribellioni cittadine, di riconquiste venete, di sottomissioni ai re d'Ungheria. E son di questo tempo le belle chiese romaniche della città, San Grisogono e Santa Maria delle Monache; ed è una delle ribellioni di Zara che attira verso di lei tutta l'oste crociata europea, alla quale il doge ammiraglio Enrico Dandolo fa pagare la provvigione di navi, di viveri, di munizioni col riconquisto della città alla Repubblica. Giornata fulgida e gigantesca: quando il doge ottantenne stando alla prora della galera che per la sua carena enorme si chiamava «mondo», avendo intorno a sè Simone di Monfort, Goffredo di Villehardouin e il marchese di Monferrato, comandò l'impeto terribile dei rostri onde cadde spezzata nel mare la catena che chiudeva il porto di Zara!

Quel giorno la città fu il centro del mondo cristiano: tale rimase finchè le navi non salparono a infrangere, in una gesta anche più gloriosa, altre catene a Costantinopoli. La signoria veneta risorse; magnificò il suo operoso vigore al sole con il gettare le fondamenta dell'ammiranda Basilica. Poscia nuovi ribelli e nuove lotte; altro assedio, non men famoso, nel 1345; poco dopo la città consegnata da Venezia a Lodovico re di Ungheria; quindi da Venezia ripresa e tenuta in fedeltà fino alla fine della Repubblica. E come la Basilica era stata l'impronta geniale dell'austero medioevo veneto, così l'arca scolpita di San Simeone fu il pegno d'arte dei tempi ungheresi. Ma se questa opera è documento prezioso ed unico dell'iconografia del costume ungaro nell'età di mezzo, non si contano i tesori d'arte, le vivaci espressioni artistiche di urbanità e di signorilità, che il reintegrato dominio veneto profonde nella città di Dalmazia. Il cinquecento si rispecchia in tutta la gloria delle sue pietre nell'armoniosa Porta di Terraferma, nei palazzi cittadini, nei ritrovi solenni delle architetture militari del Sanmichelli; Zara attinge alle fonti insauribili del colore veneziano e si illumina dei dipinti del Carpaccio, di Marco Marziale, di Tiziano, del Tintoretto, dello Schiavone, del Mansueti, di Palma il Giovine e giù giù fino al settecentisti Ricci e Piazzetta; i cori delle sue chiese si annobiliscono del decoro delle sculture in legno; artefici nascono da lei, come nascono letterati, eruditi, studiosi, in una fioritura che ancora ai nostri giorni è in pieno rigoglio. I zaratini amano Venezia; su galee veneziane han consacrato la loro vita nella giornata che oppose Occidente ad Oriente sulle acque di Lepanto; da Venezia hanno imparato la gentilezza raffinata e la mollezza carezzevole del vivere settecentesco: ed ecco a un tratto tutto s'intorbida, si illividisce di baleni, rimbomba a un crollo inevitabile, lungo, lontano, straziante: Venezia è morta.

Qui Antonio Battara, che ebbe pagine incisive per i repentini avvenimenti di storia, che ebbe pagine pittoriche per la pittura e pagine di sagace intelligenza costruttiva per le architetture che si levarono a poco a poco nei secoli, che ebbe pagine pispiglianti per la pispigliante vita goldoniana, qui, diciamo, ha una pagina alta, solenne e mesta che è poesia della storia e pare un canto:

«Il primo di luglio - era sabato - San Marco cessò di regnare a Zara. Le bandiere rosse col Leone d'oro furono calate da' pili e al loro posto inalzate le bandiere giallo-nere. Gli abitanti assistevano piangendo alla mesta cerimonia. I gloriosi vessilli che per tanti secoli avevano sventolato sotto il cielo di Zara segnacolo di grandezza, di gloria, di felicità, furono portati in processione alla Basilica Metropolitana. Là, nel tempio augusto, fra le tombe dei generali e dei patrizi veneziani; là dove s'erano inginocchiati ed era stata augurata vittoria ai guerrieri di Lepanto; là furono portate le sacre bandiere e deposte sull'altare maggiore. Il conte Antonio Stratico, sergente generale dell'esercito veneto, le baciò piangendo; le baciarono gli ufficiali e i soldati; le baciarono uomini e donne; le lagrime le bagnarono tutte; i singulti della moltitudine salivano al cielo come un immenso e solo singulto.

«Pax tibi, Marce....»

Anche i libri più belli hanno una loro pagina più bella, una pagina consacrata. Noi crediamo che nel bel libro di Antonio Battara sia questa.

Università popolare. - Concerto del quartetto triestino. Questa sera, alle 8.15, nella palestra civica di via della Valle avrà luogo l'annunciato concerto del quartetto triestino. Il magnifico programma che i quartettisti, reduci dal brillantissimo successo avuto a Monaco, eseguiranno questa sera, comprende il quartetto in re minore di Haydn (il cosidetto quartetto delle quinte col finale dell'asino), il quartetto in là magg. del Boccherini, eseguito con tanto successo recentemente ed il quartetto N. 2 dell'op. 59, in mi minore, di Beethoven uno dei più belli del grande musicista. La sala si aprirà alle 7.15.

★ Domani nella palestra di via della Valle, il prof. Camillo Manfroni, dell'Università di Padova, terrà una conferenza su «Tripoli nella storia marinara di Italia». La conferenza di piena attualità fu già tenuta a Milano e a Bologna con grande successo per l'oratore che è uno dei più distinti storici che onorino la scienza italiana.

★ Domattina avrà luogo la terza passeggiata storica. Partecipano coloro che hanno i biglietti dal N. 101 al N. 150. Ritrovo alle 8.30 presso il campanile di San Giusto.

★ Nella sala del Conservatorio Tartini, gremita di pubblico, il prof. Bernardino Alimena tenne l'ultima conferenza sul tema «La suggestione del male». L'oratore che seppe avvincere il pubblico con la distinzione del suo porgere, con l'acutezza della sua frase precisa e chiara, accennò da principio all'ambito spirituale in cui vive ogni individuo, a volta chiuso agli altri, a volta pieno di interstizi oltre i quali penetra la volontà degli altri. La vita si manifesta nell'azione: ma nella coscienza dell'individuo l'azione ha un aspetto speciale, poichè esso a volta si crede indipendente, a volta non sa da chi sia venuta la spinta ad agire, a volte sa di aver subito un'influenza, di non aver agito per stimolo della propria volontà. L'oratore, sempre perspicuo nelle definizioni e nelle descrizioni, ha distinto i varii stadi della soggezione spirituale in cui può giacere una coscienza debole per opera di una coscienza più forte, descrivendo i particolari della suggestione semplice e della suggestione ipnotica. Cogliendo esempi nelle grandi opere letterarie e nella vita pratica, nelle opere dei tragici greci, come nelle cronache dei tribunali moderni, l'oratore, con larga dottrina parlò del delitto commesso per suggestione o simulato tale. E dopo aver parlato della suggestione operante tra due individui, trattò della suggestione collettiva che avviene nella folla, suggestione che crea a volte la folla delinquente e peggiore dell'individuo, a volte grande ed eroica, migliore dell'individuo. Chiuse, applauditissimo, ricordando le ultime parole del «Faust» di Goethe. Numerosa gente attese l'oratore sulla strada rinnovandogli gli applausi.

★ Nella sala del Ricreatorio della Lega, a San Giacomo, il dott. A. Castiglioni, dinanzi ad un uditorio affollato e attentissimo, iniziò iersera il ciclo delle sue lezioni sull'assistenza agli ammalati. Prendendo le mosse da osservazioni intorno al modo con cui si praticava la assistenza agli ammalati nei tempi antichi, e in cui si pratica ancora da persone incolte, il dott. Castiglioni espose i principi più importanti dell'assistenza, distinguendo tra quella che deve essere praticata da un personale che abbia fatto lunghi studi teorici e pratici e quella che può e deve con intelligente premura essere prestata dai famigliari del malato. Disse delle qualità e delle doti principali che si richiedono da chi voglia bene compiere tale ufficio, e riassunse quindi brevemente le nozioni più importanti intorno alla vita delle cellule e dei microorganismi. Parlò quindi delle malattie e dei loro sintomi, accennando più particolarmente a quelli più importanti e più frequenti e al giudizio sovente errato che ne fanno i profani, ed alcune fra le consuetudini più in uso nel nostro popolo, diffondendosi specialmente a ragionare della febbre, delle alterazioni del polso e della respirazione, delle infiammazioni in genere, e illustrando il suo dire con numerosi esempi, tolti dalla pratica quotidiana, fornendo importanti esempi pratici. Lunghi applausi salutarono il chiarissimo conferenziere.

Società Adriatica di scienze naturali. Questa sera, alle 7.30, nella sala di chimica della civica scuola tecnica super. all'Acquedotto, si terrà la II. conferenza del prof. Giulio Baschiera, sul tema: «La chimica nella pittura» (con esperimenti).

Conferenza Pieraccini. Questa sera, alle 8.30, al Circolo di Studi Sociali, il dott. Pieraccini terrà la quarta ed ultima sua conferenza di medicina sociale.

Matrimoni. La signorina Olga Nawratil col signor Antonio Ragusin.

Esami. Il concittadino prof. Ettore Gregoretti ha assolto all'Università di Praga gli esami di abilitazione per l'insegnamento della lingua e letteratura tedesca.

Un'agitazione degli addetti al dettaglio

Iersera alle 9.15, come era stato annunciato, la Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio tenne nella sala Tersicore una radunanza di casta che, con l'intervento anche degli addetti soci dell'«Unione protettrice», riuscì numerosa. L'assemblea nomina a presidente della radunanza il sig. Perez, il quale spiega essere scopo della radunanza di discutere e deliberare in merito a quanto l'Associazione generale fra negozianti ha pubblicato con suo comunicato a stampa di data 30 novembre, e cioè, che a sensi del paragrafo 6 dell'ordinanza luogotenenziale del 13 novembre 1905, nelle domeniche 3, 17 e 24 dicembre corrente, i negozi sarebbero rimasti aperti come nelle feste intermedie; e, inoltre, essere, a sensi del decreto dell'i. r. Consigliere di Luogotenenza di data 21 novembre 1911, ed in conformità al paragrafo 96 h, punto 5 della legge 14 gennaio 1910, permesso ai negozi al dettaglio, eccettuati quelli in generi alimentari, di rimanere aperti sino alle ore 10 di sera nei giorni 5 (vigilia di S. Nicolò), 23 e 30 dicembre corrente».

Per questa pubblicazione il sig. Perez attacca la direzione dell'Associazione generale fra negozianti con roventi parole. Ricorda che, col compromesso del 1907, l'Associazione generale fra negozianti accettava l'abolizione delle eccezioni accordate per legge ai negozianti, di aprire i negozi nelle domeniche 3 e 17 dicembre; e richiama l'attenzione dell'Associazione stessa sulle lettere scambiate fra i delegati della stessa e la direzione della Cassa di protezione sull'argomento, lettere in data del 29 marzo 1906, le quali sanciscono l'accordo di non aprire i negozi nelle suaccennate domeniche, dichiarandosi, anzi, pronta la direzione dell'Associazione dei negozianti a cooperare con l'organizzazione degli addetti affinchè tali eccezioni venissero abolite anche nella legge. Egli ammette che il compromesso è scaduto e che per le note combinazioni sopravvenute non si potè rinnovarlo; ma sostiene che l'accordo per l'abolizione di queste eccezioni, riconosciuto in allora equo dagli stessi negozianti, non doveva venire ora turbato, e l'Associazione avrebbe dovuto tener conto delle firme in quell'epoca date. Accennato, poi, che sulla base del compromesso di allora, i negozianti hanno il diritto di tenere aperti i negozi quest'anno la domenica del 24 corrente, giorno in cui cade la vigilia di Natale, il sig. Perez dice che in quanto riguarda la seconda parte del comunicato, non trova parole bastanti per stigmatizzarnè il contenuto. Racconta, quindi, che iermattina egli si recava al Consiglierato di Luogotenenza per chiedere informazioni in merito a questo decreto che secondo il comunicato dell'Associazione sarebbe stato emanato dal Consigliere di Luogotenenza, quando, nell'atrio dell'ufficio, s'imbattè nell'on. Gherbetz, presidente dell'«Unione protettrice degli addetti al dettaglio», che si recava colà per l'identico scopo. Decisero quindi di assumere informazioni collettivamente e si recarono entrambi dal dott. Benzon, il quale senz'altro riferì come stavano le cose. Fece vedere, cioè, una domanda dell'«Associazione generale fra negozianti», in data del 21 novembre, con la quale essa Associazione chiedeva che i negozianti potessero tener aperti i negozi sino alle 10, la sera della vigilia di S. Nicolò, cioè il 5 dicembre, e, a questa domanda, il Consigliere di Luogotenenza rispose favorevolmente, ritenendosi in diritto legale di farlo.

I delegati degli addetti osservarono che, non essendo i negozianti costituiti in Consorzio, le premesse di legge per la richiesta collettiva a mezzo dell'ente giuridico, venivano a mancare, e che, in tutti i casi, anche avendo voluto, esso Consigliere di Luogotenenza, considerare, ciò che non è, l'Associazione libera dei negozianti come Consorzio, allora avrebbe dovuto, per lo meno, fare le identiche considerazioni per gli addetti, e chiedere anche il parere delle loro organizzazioni, come se fossero le stesse la rappresentanza degli attinenti ad un Consorzio. Dice ancora il relatore, che lo stesso referente ammise, pur sempre sostenendo di averlo fatto di pieno diritto secondo la legge, di avere agito precipitatamente, ma di non poter, però, ora, in nessun caso, ritirare il decreto rilasciato per l'eccezione di apertura sino alle 10 per il 5 corrente.

A nulla valsero le proteste dei delegati per smuoverlo da questa decisione; e poichè il ricorrere contro la stessa alle autorità superiori, non si arriverebbe in tempo ad impedire che l'apertura avvenga, necessita fare di necessità virtù. Però - aggiunge il relatore - quel decreto del 21 dicembre non parla affatto dei giorni 23 e 30 dicembre, per cui ciò chè fu pubblicato in merito a queste due giornate nel comunicato dell'Associazione, è falso. Nello stesso ufficio, invece, venne fatta vedere ai delegati una seconda domanda dell'Associazione per ottenere la eccezione anche per il 23 ed il 30. La domanda è segnata con la data del 29 novembre e porta il timbro di ricevimento del primo dicembre, e non ebbe - e, secondo quanto ebbero assicurato i delegati degli addetti, non

COMUNICATI*)

ASSOCIAZIONE GENERALE FRA NEGOZIANTI AL DETTAGLIO IN TRIESTE

Al P. T. Pubblico!

Con riferimento al precedente comunicato, si avverte il P. T. Pubblico che

Domenica 3 corr.

i negozi al dettaglio rimarranno aperti alla vendita come nelle feste intermedie.

Martedì, vigilia di S. Nicolò, l'orario di chiusura dei negozi è permesso fino alle ore 10 pom.

LA DIREZIONE.

L'infrascritta avverte i signori utenti che **domenica 3 corrente,** la fornitura dell'**energia elettrica resterà sospesa dalle 8.30-14 circa.**

OFFICINA COMUNALE DEL GAS ILLUMINANTE.

Il Municipio di Parenzo
CERCA ABILE PERSONA
quale CONDUTTORE
dell'**Hôtel Riviera** con annesso Stabilimento bagni. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla **Segreteria municipale.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

avrà - risposta favorevole; percui rimane assolutamente provato che, quando la direzione dell'Associazione pubblicava di aver ottenuta l'eccezione anche per queste due giornate, sapeva di non dire il vero. Per l'orario prolungato del 23 e del 30, i rappresentanti degli addetti non se ne occupano più, tanto sono certi che l'autorità non darà la sua approvazione.

Rimarrebbe, dunque, per gli addetti di discutere unicamente sulla questione delle due domeniche del 3 e del 17 corrente. La direzione della Cassa di protezione, facendosi forte delle parole date a suo tempo dai delegati dell'Associazione generale fra negozianti, sostenendo il proprio diritto per le precorse accettazioni per lettera e con il noto compromesso, trova di proporre ai convenuti soltanto la pubblicazione di un comunicato sugli albi della città, comunicato diretto al pubblico, e che, mentre accenna onorevolmente a quanto ha esposto il relatore per i diritti degli addetti, avverte la cittadinanza che gli addetti, nella presente radunanza, hanno deliberato unanimi, di non presentarsi al lavoro nelle domeniche del 3 e del 17 dicembre. Applausi fragorosi, unanimi, accolgono la chiusa della lettura del comunicato e il relatore dichiara essere inutile, di fronte a questa dimostrazione mettere neppur in discussione o a voti la pubblicazione dello stesso, che si ritiene approvato.

Rocco chiede di parlare, trovando penoso che neanche in questo frangente gli agenti non abbiano sentito il bisogno di indire una radunanza collettiva fra le due associazioni, e non oggi l'una e domani l'altra.

L'on. Gherbetz spiega che la Giunta dell'«Unione» già l'altra sera deliberava di chiedere alla direzione della Cassa di protezione di indire la radunanza collettiva. La Giunta, però, finì il proprio lavoro alle 9 di sera e, quando si recò nella sede della Cassa, la direzione di questa era già uscita. Perciò l'«Unione», non potendo temporeggiare, non indisse la radunanza per oggi sabato sera alla Camera del lavoro. Saputo, poi, della radunanza della Cassa di protezione per questa sera, la Giunta dell'«Unione» eccitò i propri soci ad intervenirvi numerosi, e questi, come s'è visto, sono intervenuti. L'on. Gherbetz, quindi, rileva come necessiti che questo sentimento di solidarietà si mantenga e ritiene che anche gli affigliati della Cassa non mancheranno di intervenire alla radunanza di questa sera dell'«Unione»; ma osserva che, più che ogni manifestazione di questo genere, gli addetti tutti debbano ricordare che sta nel loro proprio interesse, fuori di ogni partito politico, mantenersi solidali, in ogni frangente, e specialmente sul lavoro; unico mezzo per impedire che i loro diritti acquisiti vengano misconosciuti. (Applausi fragorosi).

Parlano ancora altri, sui vantaggi dell'unione di tutti, sulla necessità di fratellanza, e l'assemblea quindi si scioglie al grido di: «Nessuno al lavoro il 3 e il 17 corrente».

Per le famiglie degli italiani feriti o caduti nella guerra d'Africa

Il Comitato di sottoscrizione a beneficio delle famiglie degl'italiani caduti o feriti nella guerra d'Africa ci rimette la seguente dodicesima lista di elargizioni ad esso pervenute:

Ing. Giacomo Zammattio	Cor.	100.—
Francesco Cristofoli	»	10.—
Inneggiando a Tripoli	»	25.—
Jolanda Stella Linardovich	»	1.50
Italia Margherita Linardovich	»	1.50
Roma Libera Linardovich	»	1.50
Cesare Cossich	»	2.—
Ing. Umberto Cohen	»	5.—
Peppi, Maria, Giutti, Pino	»	5.—
Romeo Sinsich, Muggia	»	4.—
Augustincich Leopoldo	»	1.—
Avv. Alfonso Sajz	»	30.—
Laura e Vittorio	»	20.—
Zennaro Carlo	»	20.—
Orlando Ortensia	»	16.98
Famiglia Spinotti	»	20.—
Durias & Co.	»	10.—
Farabegoli	»	1.—
Agenzia Zannutel	»	10.—
Guido Zanetti	»	10.—
Massimiliano Rovere	»	5.—
Giovanni Santini	»	5.—
Borghi Aldo	»	5.—
Ugo Bugliovatz	»	3.—
Malatestino	Lire	2.—
Bernardi Pietro	Cor.	1.—
Starz Giovanni	»	1.—
Taucer Carlo	»	—.60
Blenio	»	1.—
Tauber G.	»	2.—
F. C.	»	5.—
Kosmerlj	»	5.—
Arturo T.	»	3.—
Turck G.	»	4.—
Guido Dubich	»	3.—
E. B.	»	1.—
Ettore Wostrowsky	»	1.—
E. Tommasini	»	2.—
A. C.	»	2.—
Marcello Michel	»	1.—
Petri M.	»	1.—
Oeser Oscar	»	1.—
Ferruccio Barnaba	»	1.—
Schwarz M.	»	1.—
Tomicich Agostino	»	1.—
Odorico Isidoro	»	3.—
Veneziani Giuseppe	»	2.—
Vessel Edoardo	»	1.—
Cosulich Marco	»	1.—
Tositti Fortunato	»	1.—
Giulietta Tositti	»	1.—
Pina Tositti	»	1.—
Fabris Umberto	»	2.—
R. Bronzin	»	1.—
Rizzotti	»	—.20
Magris G.	»	—.20
Brovedani Pietro	»	1.—
M. Moro	»	—.30
N. N.	»	—.50
Mario	»	1.—
Antonietta	»	—.50
Giordano Bruno	»	—.50
G. C.	»	—.20
Carlo Fabris	»	2.—
Edoardo	»	1.—
N. Z.	»	1.—
S. N.	»	1.—
Gustavo Morpurgo	»	1.—
V. V.	»	1.—
P. M.	»	1.—
Matteo Coen	»	2.—
P. C.	»	2.—
Pio Girotti	»	1.—
Ida Cosini	»	1.—
Baldo	»	1.—
Mreule	»	2.—
I Miserabili	»	4.—
N. N.	»	1.—
Gino	»	2.—
Bruno Fillinich	»	1.—
Garibaldi	»	—.20
Mazzini	»	—.20
Cavour	»	—.20
Lamarmora	»	—.20
Asinari	»	—.20
G. Cesari	»	5.—
Virgilio Macerata	»	50.—
Tomat Erminio	»	5.—
Ziliotto Umberto	»	5.—
Pitacco Gabriele	»	1.—
V. G.	»	1.—
Raccolte fra amici ad una cena nella trattoria «Al Giardinetto»	»	12.20

Assieme della XII lista: Lire 2 e Cor. 472.68

Liste precedenti: F.chi 136.30, Lire 1217.55 e Cor. 41.563.65

Totale: F.chi 136.30, Lire 1219.55 e Cor. 42.036.33

L'elargizione del sig. Solazzi G. U. di cor. 5.— venne erroneamente pubblicata Biazzi G. U.

Per le famiglie bisognose dei morti nel naufragio del „Romagna"

ci pervennero:

Lidia Tognolli	Cor.	2.—
Francesco Trevisini	»	—.50
Lega generale dei capitani ed ufficiali della marina mercantile Austro-Ungarica	»	100.—
Società per pensioni fra regnicoli	»	30.—
Famiglia Spinotti	»	10.—
Agenzia Zannutel	»	10.—
Raccolte dalla signorina Maria Zorzenoni alla scuola d'educazione domestica del Patronato femminile	»	7.—
Peppi, Maria, Giutti e Pino	»	5.—
Mario Tedeschi	»	5.—
Bernardi Pietro	»	1.—
Sterz Giovanni M.	»	1.—
Augustincich Leopoldo	»	1.—
Taucer Carlo	»	—.60
Zaruba	»	1.—
Ettore Wostrowsky	»	1.—
Malatestino	Lire	2.—

Assieme Lire 2.— e Cor. 175.10
Precedentemente ricevute » 2833.10

Totale: Lire 2.— e Cor. 3008.20

La valutazione ufficiosa del pane. La commissione alla valutazione ufficiosa del prezzo del pane, radunatasi il 30 novembre p. p. per stabilire le quote pro dicembre 1911, presa notizia da un lato dei prezzi delle farine, che tendono bensì al ribasso che si ritiene però transitorio, valutati inoltre i prezzi medii delle ultime settimane, ha ammesso per base della sua valutazione le cifre seguenti: per farina tipo 0, cor. 36.50 al quintale; per farina tipo 2, cor. 34.90 al quintale; per farina tipo 4, cor. 33.20 al quintale.

Epperò il pane in filoni, in seguito al computo prestabilito, può essere venduto ai prezzi che seguono: centesimi 38 per un chilogramma di pane confezionato con farina N. 0; centesimi 37 per un chilogramma di pane confezionato con farina N. 2 (risp. cent. 19 per mezzo chilogr.) e centesimi 36 per un chilogramma di pane confezionato con farina N. 4.

Società Ginnastica. Oggi dalle 5 alle 9 nella segreteria si potranno ritirare i biglietti dei posti a sedere per la serata di proiezioni cinematografiche che si darà domani, divisa in due turni: alle 5 e alle 7.

★ Domani alle 9 ant. nel campo di giuochi (fondo Valerio) vi sarà esercitazione di calcio per soci e allievi.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'ing. Francesco Pallich, dall'ing. Francesco Fogar corone 20 a favore della Guardia medica.

Dal sig. Giorgio Jess per competenze respinte dal sig. R. Lizzul corone 6 a favore della Guardia medica.

Adunanza d'impiegati addetti alle ditte speditrici. La Giunta esecutiva della Lega degli impiegati civili convoca per lunedì 4 corr., alle 8.15 pom., nella sede sociale (via Pierluigi da Palestrina N. 3) gli impiegati addetti alle ditte speditrici per importanti comunicazioni.

Camera del lavoro. Tutti gli stradini comunali di città e del territorio sono convocati ad un'adunanza, che si terrà domani, domenica, alle 2.30 pom. precise, alla Camera del lavoro, in via Torre bianca 41, I piano.

Adunanze sociali. Ieri sera il Circolo ungherese tenne la sua XI. assemblea generale ordinaria con numeroso concorso di soci. Dalla relazione risulta che il governo ungherese, per dare incremento al fondo sussidi istituito in seno al circolo, elargì 400 corone. Dopo la trattazione di altre questioni interne, si procedette alle elezioni delle cariche sociali. Furono eletti per acclamazione i signori: Massimiliano Engel, a presidente ed Ernesto Krausz a vice-presidente; a direttori i signori: Edoardo Breitner, Ernesto Thomandl, Samuele Gottlieb, Zoltan Haydu, Giulio Löte, Emilio Müller e Ugo Weisz. L'assemblea proclamò quindi per acclamazione i signori: Cons. aul. Adolfo Frigyessy de Raczalmas a presidente onorario del circolo ed il precedente presidente del circolo sig. Gius. cav. de Herzfeld a socio onorario.

Società per pensioni fra regnicoli. Ieri seguì l'estrazione della lotteria artistica sociale. L'estrazione diede: Serie 27, Num. 50; S. 17 N. 67; S. 50, N. 3; S. 36, N. 21; S. 11, N. 53; S. 67, N. 89; S. 19, N. 82; S. 42, N. 67; S. 37, N. 21; S. 29, N. 43; S. 78, N. 6; S. 37, N. 16; S. 3, N. 50; S. 22, N. 95; S. 78, N. 28; S. 81, N. 45; S. 37, N. 90; S. 78, N. 47; S. 34, N. 62; S. 6, N. 30; S. 79, N. 28; S. 67, N. 19; S. 35, N. 24. I premi potranno essere ritirati fino al 31 gennaio 1912, verso presentazione del biglietto estratto.

Un convegno di maschere a Trieste. Una ventina d'anni fa, a Roma, per la Befana, si pensò di convocare le maschere italiane: ogni regione ha le sue, anzi quasi ogni città: Firenze «Stenterello», Napoli «Pulcinella», Milano «Meneghino», Venezia «Pantalone», Bologna il «Dottore», Torino «Gianduia», Bergamo «Arlecchino» e «Brighella», Roma «Rogantino», «Meo Patacca» e «Calandrino», e via dicendo. Il convegno romano, a quanto ci si informa, verrebbe oscurato da quello che si prepara a Trieste per il 3 febbraio venturo, per la annuale festa dei regnicoli: in quel giorno converranno a Trieste da ciascuna città che vanta un tipo caratteristico nella storia delle maschere un rappresentante nel costume originale della storica maschera.

me originale della storica maschera. All'interessante convegno è certo riservato il migliore successo.

Doti di fondazione «Giovanni Scaramangà» in concorso. A tutto 28 dicembre è aperto il concorso a tre doti della fondazione «Giovanni Scaramangà» di cui due da cor. 400 ed una da cor. 450. Scopo della fondazione è di giovare a fanciulle povere ed oneste, di religione cattolica, anche all'atto del matrimonio, pertinenti al Comune di Trieste, fornendo loro i mezzi ad un modesto collocamento. Il conferimento spetta alla Giunta municipale e seguirà il giorno 19 gennaio 1912, anniversario della morte del benemerito fondatore. La consegna del denaro si farà dopo la celebrazione del matrimonio, e, qualora questo non avesse luogo entro il 18 gennaio 1912, il diritto alla percezione della dote sarà perento.

Le concorrenti dovranno presentare in tempo utile al Magistrato civico le loro domande corredate: della fede di nascita propria e del fidanzato; di un certificato che comprovi la pertinenza della sposa; di un certificato di buona condotta degli sposi; di un certificato medico comprovante la sana e regolare costituzione fisica d'ambo gli sposi; di qualsiasi altro documento che sia ritenuto il più atto ad appoggiare la domanda.

Posta per la nave da guerra «Francesco Giuseppe I». L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere, cioè stampati (eccettuati giornali) e campioni alla nave da guerra a.-u. «Francesco Giuseppe I» nei giorni 2, 9, 14, 16, 23, 28 e 30 corr., alle ore 8.20 ant. a Sciangai.

Il presente numero consta di 8 pagine.

Borsa di studio in concorso. A decorrere dal principio dell'anno scolastico 1911-912 è da conferirsi una borsa di studio di annue cor. 200 dalla fondazione «Giuseppe bar. Marenzi» ad un giovane povero e meritevole, pertinente a Trieste, ovvero nato e domiciliato in questa città, il quale frequenti la sezione falegnami e tornitori della scuola dei capi d'arte presso la locale Scuola industriale dello Stato. Il conferimento dello stipendio, che sarà goduto per la durata regolare degli studi, spetta alla Giunta municipale.

Istanze documentate fino al 25 corr. alla Direzione della Scuola industriale dello Stato.

I funerali dell'aviatore triestino Mosca. Ci telefonano da Wiener Neustadt: Oggi si fecero i funerali dell'aviatore triestino Mosca. Vi parteciparono i circoli aviatori e numerosi ufficiali.

Lo stato del primotenente Nittner va peggiorando. Finora non gli è stato comunicato che il suo disgraziato compagno è morto.

Un esperimento. E' da parecchi anni - si potrebbe dire da parecchie decine di anni - che si parla della necessità di istituire i mercati coperti. La preoccupazione di trovare la «miglior soluzione» del problema ne ha sempre rimandata l'attuazione. Ora però, iniziatisi gli studi per il riordinamento dei pubblici mercati (che cominciò ad attuarsi con la pubblicazione del nuovo regolamento), si imponeva pure la questione di trovare una soluzione pratica e non eccessivamente dispendiosa della questione della difesa delle rivenditrici dalle intemperie, questione eminentemente umanitaria che non poteva più oltre essere procrastinata, tanto più che aveva mosso anche una gentildonna triestina a sollecitare, col suo generoso concorso, il Comune a risolverla. Perciò la Giunta deliberò di fare un esperimento pratico con la collocazione di alcuni casotti di legno a rotelle, perchè possano essere agevolmente spostati, secondo i bisogni del mercato. Il primo di questi casotti, costruito dalla ditta Höfler di Vienna, che si era specialmente distinta in lavori di barraccamento a Messina, è stato inaugurato in questi giorni in piazza del Ponterosso.

La collocazione del casotto è naturalmente provvisoria, perchè adottandosi quel sistema di mercatelli, esso sarebbe congiunto ad una nuova sistemazione della piazza, della quale sarebbe mutato il pavimento e nella quale si porrebbero anche una grande vasca e fontanelle d'Aurisina.

Il casotto fu affidato in via di prova alla rivenditrice Giuseppina Nicon, che da 18 anni tiene in piazza una barracca per la vendita di frutta, e in questi giorni grande fu l'affluenza del pubblico nel mercatello che sta nel margine della piazza, a sinistra, verso il canale, quasi dirimpetto al ponte. Il casotto, dipinto in grigio, ha circa tre metri di profondità per quattro d'altezza. Alle pareti interne furono adattate tre scansie che si prestano ad una appariscente esposizione della merce.

Un nostro reporter ha voluto ieri udire le impressioni della rivenditrice sul suo nuovo posto.

— Non nascondo - disse press'a poco la brava donna - che sono soddisfattissima del casotto. Le frutta possono starvi al riparo delle intemperie; è minore la polvere; di notte non occorre trasportare la merce in magazzini più o meno igienici; quando soffia la bora non c'è pericolo che la barracca vada all'aria; e con la pioggia si sta all'asciutto.

— E il pubblico?

— Il pubblico?! Contentone! Mi pare affluisca più numeroso alla barracca; ma forse è effetto della «roba nuova»: qualche volta si si inganna sulla costanza del pubblico chè è molto capriccioso. Certo il pubblico ha anche lui il vantaggio di non stare sotto la pioggia quando fa gli acquisti: si abbassa la tenda e l'avventore è al coperto. Il pubblico ha poi il vantaggio di avere la merce pulita, perchè meno esposta alla polvere e alle manipolazioni inevitabili nel trasporto dalla piazza al magazzino e viceversa.

— E... che cosa dicono le altre rivenditrici?

— Oh Dio! tutte vorrebbero essere nel mio caso; ma come si fa? Il Magistrato ha scelto una delle più anziane. Il desiderio di essere nel mio posto fu più vivo la'ltro giorno, con la bora: le altre erano intirizzite e si stringevano nei loro scialetti, mentre io me ne stavo ben difesa nel casotto... Anzi...

— Anzi?

— Devo dirglielo? Occorrerebbe chiudere una delle finestre laterali del casotto con una invetriata, perchè si sta bene nel casotto ma con quella finestra (e ne additava una di lato) corro rischio di pigliarmi un brutto malanno.

Il sopravvenire di alcuni avventori chiuse la breve intervista.

L'assistenza pubblica nel novembre. Durante il mese di novembre u. s. sono stati erogati dalla direzione generale di pubblica beneficenza (sezione assistenza pubblica) i seguenti sussidi a poveri esterni: mensili fissi a vedove con bambini ed a singoli individui inabili al lavoro, cor. 4557; sussidi straordinari cor. 4704; razioni di minestra 24375; razioni di pane 33373; vestiti nuovi completi 12; coperte da letto nuove di lana 17; stivali paia 12; altri indumenti 6.

Nella Pia Casa si trovavano ricoverate alla fine del mese precedente 742 persone; durante il mese vennero accolte 19; morte ed uscite 3; rimangono alla fine di novembre 758. Nel Riformatorio si trovano 145 corrigendi.

Ballo di beneficenza. Stasera si dà nella sala «Tina di Lorenzo» (Alla Borsa Vecchia) l'annunziato Ballo di beneficenza promosso da un comitato di famiglie di studenti del IV corso della locale Accademia di commercio. La festa incomincerà alle 8.30 pom.

Convegni sociali. Il Circolo familiare terrà oggi dalle 8 alle 10 pom. esercizi di pattinaggio nella sala Fenice, via S. Francesco d'Assisi 5.

★ Il Circolo Americano Risorto terrà questa sera, dalle 8 alle 10, un trattenimento di danza, e domani dalle 9 alle 1 ant. esercizi di pattinaggio nel salone sociale «Al Belvedere» (a pie' del Castello).

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 129 assunti nel mese di marzo a biglietto giallo, e precisamente dal N. 14000 al N. 17500.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra amministrazione a tutto ieri 1. corr.: Un buono per una poltroncina emesso dalla Società del Teatro Popolare; un pezzo di macchina; una borsetta nera; una lettera indirizzata al signor Harry Protti.

Una truffa bene architettata

Ierlaltro nelle prime ore del pomeriggio, alla signora Lucia S., abitante in via delle Poste, si presentò un fattorino che le consegnò una lettera dicendo: «Son incaricà de portar la risposta!». Aperta la busta, la signora trovò una lettera con la quale una sua sorella la invitava a mandarle immediatamente 170 corone. Era firmata, la calligrafia appariva quella della sorella, e la signora, in buona fede, consegnò al fattorino una busta contenente le 170 corone. Dopo qualche ora, però, nuova comparsa del fattorino, una seconda lettera e, come la prima, implorante aiuto; «Credevo - diceva la missiva - che le 170 corone mi bastassero, invece no; me ne occorrono altre 130. - Certa del favore, ecc. ecc.»

La signora, sempre in buona fede, mandò alla... sorella le ulteriori 130 corone, ma ahimè: trovatala casualmente ieri mattina, apprese che le richieste di denaro non erano partite da lei e che era stata indegnamente gabbata.

La cosa fu comunicata alla polizia.

L'autore di una rapina

Narrammo ieri brevemente l'arresto avvenuto ierlaltro a Fiume di tale Giovanni Robak (non Ratock come ci fu erroneamente comunicato), il quale era attivamente ricercato dalla locale polizia come autore di un'aggressione a scopo di rapina commessa nella nostra città. Sul fatto abbiamo questi particolari:

Una sera, circa due mesi fa, nella trattoria «Alla lira d'oro», in via dell'Acquedotto, entrò un giovanotto sui 25 anni, vestito all'artigiana, il quale, preso posto ad un tavolo in fondo all'esercizio, ordinò un bicchiere di birra. Lo sconosciuto appariva molto agitato e volgeva continuamente lo sguardo in giro come se cercasse qualcuno o attendesse il momento buono per potersela svignare senza pagare. Circa un quarto d'ora dopo la sua comparsa, la cameriera Anita Fabiancich si ritirò nella latrina del locale; ma, mentre stava per chiudere la porta, fu raggiunta dallo sconosciuto, il quale, prima che ella riuscisse a respingerlo, l'afferrò per il collo e poi tentò d'introdurre una mano nella tasca di pelle contenente il denaro, sotto il grembiule. La ragazza, un bel pezzo di figliola sana e robusta, raccolte le sue forze, riuscì a svincolarsi dalla stretta e poi si diede a gridare. Il briccone allora la lasciò e, temendo il sopraggiungere di qualcuno che potesse impedirgli la fuga, si affrettò ad uscire dalla latrina e fuggì.

La cosa fu denunciata alla polizia e questa, fatte alcune indagini, riuscì a stabilire che lo sfrontato mariuolo era il Giovanni Robak, detto «bucal», di 23 anni. Lo si cercò per parecchi giorni, ma non si riuscì a rintracciarlo. Mercoledì, poi, la polizia apprese che il birbante era riparato a Fiume e allora telegrafò alla polizia di detta città di arrestarlo.

Furti di legname. Negli ultimi tempi nel cantiere di S. Rocco avvennro parecchi furti di legname e l'amministrazione calcola di soffrire il danno di circa 320 corone. La cosa fu denunciata al commissariato di S. Giacomo, i cui organi, fatte alcune indagini, riuscirono a stabilire che parte di detto legname era stato acquistato per 90 corone dal sig. Giuseppe Sanzin, abitante al N. 318 di Servola. Stabilito un tanto, agli agenti non riuscì difficile di scovare fuori coloro che avevano venduto il legname. Essi sono Carlo Stoka, di 21 anni, bracciante, abitante a Servola N. 25 e Giuseppe Suman, di 29 anni, abitante al N. 318 dello stesso sobborgo. Gli imputati si protestarono innocenti. Ora la polizia sta cercando di scoprire dove è andato a finire il resto del legname.

Invece di teatro, prigione. - Le minaccie del carbonaio. Ierlaltro nel pomeriggio verso il tocco, a bordo del piroscafo «Albania», ormeggiato al molo N. 5 del nuovo Punto franco e sotto scarico, salì il bracciante-carbonaio Luigi Slobetz, di 30 anni, da Cesiano, abitante in via della Punta del Forno N. 1, il quale, rivoltosi al signor Giacomo Robba, imprenditore dello scarico, gli chiese:

— Ogi la me ciogarà a lavorar anca a mi, no?

— No posso. Go tanta gente che voio.

Lo Slobetz, allora, si diede ad offendere il signor Robba e, mandato via, gridò: «te vedarà che bel teatro che nassarà qua, dopopranzo!» e contemporaneamente portò la destra in una delle saccoccie dei calzoni come se volesse levare qualche cosa. Fu fatto arrestare. Durante il percorso gettò via un lungo coltello; ma la guardia accortosene, lo ritirò. Si constatò poi che il coltello, lo Slobetz, lo aveva rubato otto giorni fa all'operaio Antonio Crobat. Lo Slobetz negò recisamente di essere stato in possesso del coltello e negò pure di aver minacciato il signor Robba, ma le sue proteste non gli evitarono la prigione.

Arresto per furto. Quale complice degli autori di un furto commesso nella notte dal 28 novembre u. s. a danno del calzolaio Francesco Micolich, in via Giuseppe Caprin, l'altra sera fu arrestato il bracciante Romeo Francovich, di 20 anni, abitante in via del Pozzo N. 4.

Un ladro che vuota il sacco e libera la sua coscienza.

— Lei è stato arrestato in una cucina economica di via dei Giuliani, perchè iersera, forzato il cassetto di un armadio nello stesso locale, rubò 188 corone in denaro, nonchè una catena d'argento, tre orologi di metallo e tre coltelli, del complessivo valore di 19 corone. Che cosa può dire a sua discolpa?...

— Un vero romanzo! Mi, signor comissario, son meno colpevole del calamaio che la ga sul tavolo.

— Bravo! E le prove che ci sono contro di lei.

— Sì?.... Alora, no so cossa dir; e, dal momento che devo andar in buso, i me permeti che me... confesso.

— Confessi, confessi....

— La impinirà parechi sfoi de carta ma, coragio. Mi dunque, nela note del 24 son entrà nel deposito vini del signor Carpenetti, in via del Salice N. 11 e go robado 320 corone. Nel magazin xe vignudo con mi un zerto Gigi e un altro suo amico stava a far la sguaita fora su la porta. Tuto xe andà come l'oio e pecà che gavemo trovado pochi bori! Cossa la vol che sia, simile miseria, divisa in tre! Continua: El giorno dopo son entrado nel magazin de bomboni de zerto Stefanutto, in via del Rivo lumaro disdoto e là go robado quatro scatole de dolci; po al portogner dela casa lumaro diese de via Farneto go robado parechi ordegni. Un momento, a ogni dun el suo: iera sempre con mi Gigi e quel'altro... no voio lassar creder de 'ver fato tuto solo....

— Altro?

— Come altro? No ghe par che basti?!

— Dal momento che non vuol dir altro.....

Ed il commissario fece condurre il bel tipo, Luigi Concich, di 22 anni, abitante al N. 353 di Santa Maria Maddalena superiore, agli arresti. Poi ordinò a due agenti di mettersi in cerca del Gigi e dell'altro amico. E gli agenti riuscirono a rintracciarli. Essi sono Luigi Fogolin, di 32 anni, operaio, abitante in via Alessandro Manzoni N. 26, quinto piano, e l'altro Carlo Kleherer, di circa 15 anni, abitante col proprio padre Giovanni, in via del Sapone N. 5. Il Fogolin ammise di aver aiutato il Concich nelle sue belle imprese ed aggiunse che ad istigarli al furto era stato il padre del Kleherer, al quale dovevano anche portare la refurtiva. Il ragazzo confessò tale circostanza e, di conseguenza, fu arrestato anche colui che li aveva spinti sulla strada del male.

Le smanie di una vedova. Ieri mattina alle 8, in casa di Fernanda ved. Trovan, di 39 anni, abitante in via Media N. 3, si presentò un agente in borghese, il quale, dopo i soliti.... convenevoli, invitò la donna ad abbigliarsi e a seguirlo. Perchè? L'altra sera verso le 8, la Trovan aveva atteso in via Domenico Rossetti la ventenne Maria Stepcich, abitante in via dell'Eremo N. 225, l'aveva affrontata, ingiuriata e minacciata di morte, e ciò perchè, a suo modo di vedere, la giovane si faceva corteggiare da un suo ex amante! La Trovan non aveva cessato d'insultarla che quando la Stepcich era entrata in casa sua.

Al commissariato di S. Giacomo, dove fu condotta, la donna ammise tutto, fuorchè le minaccie di morte; ma nondimeno fu trattenuta.

Ah che fortuna! ah che fortuna! La signora Giovanna Brigida, abitante in via Lodovico Ariosto, passando l'altra sera verso le 8 dinanzi al «caffè Fabris», in piazza della Caserma, s'imbattè in un giovanotto che conosceva appena di vista e che sapeva chiamarsi Emilio, di professione fuochista. L'Emilio la fermò:

— Ah! che fortuna! Che fortuna d'incontrarla-....

— Davero, che combinazion....

— La sta ben?.... No ocori domandarghe. Se vedi che la se conserva come una rosa....

— Vivendo col timor de Dio....

— Za... ma l'acompagno un tochetin; no voria farghe perder tempo... Proprio come 'na rosa.... E che bela borseta che la ga! La me lassi veder.

— Co no 'l vol altro! Oh, gnente de bel....

— Belissima, inveze e...

E se la diede a gambe!

La signora denunciò la cosa alla polizia e disse che nella borsetta teneva tre corone e un documento. Gli agenti iniziarono subito le indagini per rintracciare il briccone e ieri mattina lo fermarono. Egli è Emilio Vedova, di 19 anni, fuochista, da Trieste, abitante in via del Molino a vento N. 23.

Assalto istero-epilettico. Angela Z., di 26 anni, abitante in via San Vito, fu colta ieri da un violento assalto istero-epilettico, così che si rese necessario l'intervento d'un medico dell'«Igea», il quale le prestò tutte quelle cure che valsero a calmarla completamente.

La gratitudine del gatto. Guido De Filippi, d'anni 40, abitante in via San Michele N. 10, fu morsicato ieri da un gatto e riportò una lacerazione al palmo della mano sinistra, per la cura della quale si recò all'«Igea».

Fanciullo percosso. Carlo Dubich, di 10 anni, abitante in via dei Conti N. 15, fu colpito ieri con una scopa e riportò escoriazioni sopra l'occhio sinistro. Ricorse alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Giuseppe Bradaschia, di 38 anni, bracciante, abitante in via Media N. 60, ieri, mentre lavorava, s'impigliò la mano destra sotto una sega circolare e riportò una ferita al pollice e una all'indice, con recisione dei tendini. Si recò alla Guardia medica.

★ Mario Zornada, di 28 anni, bracciante, abitante in Scorcola (via del Coroneo) N. 603, ieri, mentre lavorava, con un pezzo di ferro riportò una ferita al naso con ematoma alla palpebra destra.

★ Andrea Lenardon, muratore, abitante in via Rigutti N. 21, ieri era intento al lavoro quando un sasso gli cadde sulla mano destra, cagionandogli l'asportazione dell'unghia dell'indice destro.

★ Enrichetta Casellini, di 15 anni, giornaliera, abitante in via del Salice N. 21, mentre lavorava, si impigliò l'indice sinistro in una macchina e si ebbe asportata l'unghia del dito.

★ Ieri, mentre Andrea Trevisam, di 21 anni, meccanico, abitante in via del Montorsino N. 131, era intento al lavoro, con un pezzo di ferro riportò una ferita alla mano sinistra e una ferita ed alcune escoriazioni al dorso.

★ Nicolò Vucich, di 20 anni, manovale, abitante in Rozzol N. 1047, fu colpito ieri da un sasso cadutogli dall'alto e riportò una ferita denudante l'osso alla regione temporale destra.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

Piatto feritore. Un piatto caduto sul femore destro al bambino di sei anni Steno Trevisan, abitante in via del Pozzo N. 2, gli produsse una ferita di taglio, per la quale egli fu portato all'Ospedale. Dopo una sutura, il bambino venne riaccompagnato a casa sua.

Cadute. La lavandaia Giuseppina Vattovaz, abitante al N. 181 di Roiano, cadde e si fratturò il radio destro.

★ Il carrettiere Carlo Raffo, di 52 anni abitante in via Giorgio Ananian N. 54, ieri, cadendo da un carro, riportò una ferita al labbro superiore.

★ La giornaliera Antonia Mlach, di 15 anni, abitante in Gretta N. 33, cadendo, riportò una contusione al piede sinistro.

★ Mario Faidiga, di 3 anni, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 10, cadendo, riportò una contusione al piede sinistro.

★ Giuseppe Fabbro, di 3 anni, abitante in via Carpison N. 12, cadendo, si distorse la mano sinistra.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Vladimiro Maidovnig, di 17 anni, fabbro, abitante al viale Tartini N. 14, per una ferita al pollice destro; Matteo Girardi, di 7 anni, abitante in Scorcola N. 343, per una contusione al medio destro; Giuseppe Capucin, di 33 anni, calzolaio, abitante in via del Solitario N. 13, per una ferita al pollice destro; Francesco Maula, di 14 anni, abitante in via del Belvedere N. 36, per escoriazioni al cubito destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Giovanni Zambali, di 19 anni, abitante in via di Riborgo N. 4, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Giacomo Retta, di 2 anni e mezzo, abitante in via S. Giusto N. 18, per distorsione del braccio sinistro; Lodovico Alm, di 33 anni, abitante in androna delle Pancogole N. 4, per una ferita di taglio al capo; Alberto Zonch, di

15 anni, abitante in androna della Corte N. 1, per una ferita lacera alla mano sinistra; Giovanni Nachtl, abitante in via del Ponzianino N. 5, per una ferita di punta al palmo della mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *N. N. ed altri.* La Camera di Commercio non ha concesso quest'anno l'uso della sala di Borsa all'Università popolare: perciò, contrariamente a quant'era previsto, non si terranno conferenze in quella sala. — *Tripoli italiana.* Il prof. Romolo Caggese (che non terrà per quest'anno altre lezioni a Trieste) è pugliese ed insegna storia, come professore straordinario all'Università di Napoli. — *Interessato.* I figli dei servi ausiliari occupati presso le autorità dello Stato hanno diritto ad una graziale di cor. 75. Se si tratta di più orfani l'assegno è di 150 cor. Un orfano di padre e madre percepisce la graziale di cor. 150, più orfani di ambidue i genitori annue cor. 300. — *Bumeliana.* In Austria è valido anche il matrimonio civile: questo può essere contratto però solo quando la Chiesa rifiuti di celebrare il matrimonio ecclesiastico. Nel Regno d'Italia è valido soltanto il matrimonio civile: in tutti due i paesi però sono considerate valide tutte le forme di matrimonio purchè questo sia stato «validamente» conchiuso in base alle leggi dello Stato dove segui la cerimonia. — *Roma.* Palermo ha 341.656 abitanti - Bologna 172.639. — *Cacciatore e furlan.* Per ritirare armi dall'estero si deve ottenerne il permesso dall'autorità di p. s. — *Riconoscente.* Non esistono processi per appannare le lastre, alla portata dei profani. Un'appannatura genuina si effettua soltanto con l'acido fluoridrico o per mezzo di un getto di sabbia o di smeriglio. Si può rendere opaca una lastra spalmandovi la superficie con una soluzione di colla di pesce alla quale si aggiunge 6% di solfato di allumina oppure solfato di magnesio. Si possono altresì applicare le cosidette carte diafane (diafanie) che consistono di carte verniciate spalmate di resina le quali si rendono fortemente adesive alla lastra con alcool. — *Gatto anziano.* I gatti non solo sono più resistenti degli uomini e degli altri animali di fronte ai veleni, ma se non sono affamati è difficile che ingeriscano un cibo avvelenato. La pasta di mandorla amara asciutta mista a formaggio è un veleno che uccide il gatto sviluppando l'acido prussico nello stomaco. — *Giulio.* Il miglior mezzo per levare le macchie di sangue dalle stoffe è una soluzione di 5% di ioduro di potassa contenente circa 0.25% di carbonato di soda. Si lascia immersa, a freddo, la macchia per un'ora e si risciacqua con acqua tepida. — *Commerciante.* Il semolino di riso si ottiene separando mediante stacci dal riso triturato (cioè passato fra cilindri in guisa che non venga del tutto schiacciato), la polvere di riso, e separando i tritumi con una serie di stacci che dividono i semolini a seconda della grossezza. — *Rodolfo B.* Il vocabolario dice che per fistola s'intende una piaga vecchia, cavernosa e callosa. Di più al medico. — *Vittoria.* Non mandi alla sposa quella poesia! A prescindere dal resto, leggendo il verso «di questa vita il camin duro» (con una «m») essa si vedrebbe dinanzi uno spazzacamino... — *Studente.* No. — *Viaggiatore.* Trieste-Mestre via Cormons (andata e ritorno) diretto II 30.10, III 19.50. — *W. S. I.* Sì, ma è meglio farsi insegnare i primi elementi da un maestro. Si rivolga all'Unione stenografica triestina (Corso 19). — *Tito Livio.* Quelle parole sono del primo verso delle Metamorfosi d'Ovidio (aurea... quae vindice nullo). — *Fausta.* Abbiamo già risposto che Talli è al teatro Valle di Roma. Lei non legge la corrispondenza tutti i giorni, evidentemente. — *Romano.* Sì, per poter recitare una commedia occorre il permesso dell'autore o della Società che ne tutela i diritti. — *Assiduo lettore G.* Non è proprio escluso che egli possa procedere per adulterio, per quanto recenti decisioni supreme parlino contro di lui. S'affidi ad un avvocato.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.3, ore 2 pom. 12.5 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 767.—. Oggi: alta marea 6.30 ant. e 7.24 pom. - Bassa marea 0.08 ant. e 1.12 pom.

Ogni giorno una. Dopo la «serata» di una prima donna.

— Quello che mi fa rabbia - esclama la prima donna X - è che mi hanno portato solamente tre mazzi di fiori!

— Ma come? Non vi bastano? Non è forse stata una bella dimostrazione?

— Ma io ne avevo pagati cinque!

LIBRI NUOVI.

Per voi bambini monologhi, dialoghi con l'aggiunta di una commediola, edito da E. Vram, di Enrica Barzilai-Gentilli.

Nullino e Stellina di Tommaso Monicelli con disegni di Antonio Rubino, edito dalla Società editrice «La scolastica» Ostiglia. Lire 3.50.

TEATRI.

Politeama Rossetti. La stagioncina di dicembre della Società del Teatro Popolare si è inaugurata iersera con un concorso di pubblico numerosissimo. La compagnia di Gemma Caimmi diretta da Ettore Berti recitò la vecchia commedia di Paolo Ferrari «Amore senza stima» riportando un vivo successo di applausi. Dopo ciascuno dei cinque pesanti atti ferrariani gli interpreti furono richiamati al proscenio molte volte. La Caimmi, assai favorevolmente nota al pubblico nostro, interpretò con finezza e con bella efficacia drammatica la parte della moglie saggia, ed emerse specialmente nella bella scena dell'atto terzo con la rivale. Rivale - la «marchesa Agnese» - che questa volta, caso non frequente, fu interpretata da un'attrice di valore: Emilia Varini, altra buona conoscenza del pubblico triestino. Il «conte Ercole» fu Ettore Berti, attore elegantissimo e, iersera, inguantatissimo, che riportò un caloroso successo nella scena dell'avvelenamento, molto bene «giocata», per quanto il pubblico moderno oramai più non entri nello spirito d'altri tempi che aleggia in quella situazione drammatica. Degli altri attori, fra i quali c'è Pierino Rosa, divenuto «caratterista», il Caimmi, la Montegiglio ecc. avremo occasione di parlare alle recite successive.

Questa sera una interessante novità: «I figli di Caino» di Giuseppe Bonaspetti, già accolta dal plauso unanime di parecchi pubblici del regno vicino. Il Bonaspetti, simpatico e valoroso collega di giornalismo, critico drammatico della «Perseveranza», ha già al suo attivo un lieto successo riportato anche a Trieste con la commedia «Il redivivo» comparsa anni sono in due edizioni: protagonisti, prima l'Orlandini, poi il Novelli. La novità di questa sera è attesa quindi con simpatica curiosità.

Domani, domenica, due rappresentazioni: alle 3.30 pom. «Le due dame»; di sera alle 8.15 «Israel» di Enrico Bernstein. Quanto prima «La ribalta» di H. Rothschild.

Fenice. Iersera alla ripresa del «Conte di Lussemburgo», l'operetta più fortunata della lunga stagione, che si dava per la 23.a volta, si rinnovò il successo delle rappresentazioni precedenti.

Questa sera ancora «Conte di Lussemburgo».

Domani, domenica, due rappresentazioni: alle 3.30 «La Figlia del circo»; alle 8 «Toreador».

Continuano alacremente le prove della nuova operetta «Eva», di Lehar, che andrà in scena verso la fine della prossima settimana.

Eden. L'Eden continua ad alternare spettacoli ottimi a spettacoli eccellenti: quello presentato iersera per la prima volta al giudizio del pubblico è infatti dei più attraenti e più divertenti per bontà e varietà d'attrazioni. Gli applausi risuonarono dopo ogni numero molto calorosi e molto spesso convinti. Non mancano le donnine graziose e fra loro piacque sopra tutte la divetta Amelia Verga, piena d'allegria e di giovinezza, che destò schietta ammirazione con la magnifica sua capigliatura bionda. Bellissimi veramente gli esercizi della truppa reale giapponese e dei tre Emerson. La truppa giapponese è composta di quattro maestri d'acrobatismo e di equilibrismo, i quali si producono in una serie interessantissima di azioni artistiche, emozionanti, da brillanti esercizi di giocolieri ad ardimenti autentici di ginnasti. Gli Emerson sono invece tre acrobati di primissimo ordine, che improvvisano una indovinata, elegante scena in una scuola di bagno, lavorando con una precisione e una sicurezza sbalorditive. Molto applauditi furono pure i Tunison, briosi duettisti di canto e danze americane; gli alegri comici Tate e Tate con le loro esilaranti trovate; la brava divetta Ida Bellini; la vivace «soubrette» viennese Toni Daree; le brave ballerine Pepitas; le danze nazionali hannache delle Horwat e la canzonettista Nerina d'Orlando.

Cabaret Maxim. Iersera è stato aperto al pubblico - un pubblico enorme, che bisognò per lunghe ore rimandare indietro, pregandolo di ritornare... domani - il «Cabaret Maxim» in via Stadion.

Il locale, arredato con buon gusto, è stato allestito da artisti concittadini: graziosi i dipinti dovuti al pittore Magliaretta. La parole «cabaret» in genere, e quella «Maxim» in ispecie, potrebbero far pensare ai locali del genere esistenti in Francia, al celebre «Maxim» della «Vedova allegra» e della... «Dame de chez Maxim». Nulla o quasi nulla di tutto questo: il «Maxim» triestino è un decoroso ristorante, la cui cucina è affidata al signor Massimo Boschetti, un ristorante provvisto come parecchi ristoranti del Regno - di quelli «separé» e rallegrato da una orchestra, bene affiatata, nonchè dal canto di alcune «divettes» e d'alcuni artisti.

La direzione del locale è tenuta dallo stesso proprietario sig. Carlo Maurice.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Rappresentazione del Teatro popolare. Compagnia drammatica Gemma Caimmi. Ore 8.15. «I figli di Caino», 3 atti di G. Bonaspetti. - «La consegna è di russare», farsa.

FENICE. Compagnia di operette Mauro. - Ore 8. «Il conte di Lussemburgo», tre atti del m.o Lehar.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

CABARET MAXIM. Stadion 10. 8 pom.-2 ant. Spettacolo variato.

CAFFE EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12 p. Concerto orchestr. Buica. Ingresso libero.

CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.

TRIBUNALI

Corte d'Assise.

L'INFEDELTÀ D'UN DISGRAZIATO.

Sotto la presidenza del cons. Minio, ieri, si svolse rapidamente il processo a carico di Orazio Polesel, accusato di infedeltà per la somma di cor. 3422.55.

Il Polesel, stando all'atto d'accusa, durante gli ultimi nove mesi di occupazione presso la ditta Küchler e C.o di Trieste, si era, in varie volte, trattenuto parte od intieri acconti di clienti versati alla ditta medesima e presso i quali si recava come piazzista ed esattore. Scoperta la cosa, il titolare della ditta denunziò l'impiegato infedele; ma ieri, al dibattimento, dichiarò di perdonare e di ritenersi come indennizzato. Il Polesel, del resto, aveva, appena scoperto, confessato e motivato il proprio trascorso con debiti anteriori e pressanti, con esigenze di famiglia (fra cui la nascita di un figlio illegittimo) e con l'esiguità dello stipendio mensile di 100 cor., arrotondate a 120-130 con provvigioni per affari conclusi.

Le medesime motivazioni l'accusato ripetè, piangendo, ieri in udienza, e si dichiarò pentito, ringraziando, poi, l'ex suo principale pel perdono concesso.

Testimonianze e informazioni furono favorevoli al Polesel; ed i giurati, dopo le arringhe del P. M. dott. Zumin e del dif. dott. Pangrazi, risposero con 7 «sì» e 5 «no» al quesito loro posto, e mandarono assolto l'accusato.

Il dibattimento d'oggi prorogato.

Stamane doveva incominciare il processo per lesion d'onore mediante stampato del giornale sloveno «Svoboda» a carico di Rodolfo Pregarz su querela di Giovanni Favretto. Pres. il presid. del Tribunale cav. Milovcic. Ma fu rimandato d'ufficio. Prossimo dibattimento, lunedì, per omicidio, a carico di Andrea Coslovich, da Maresego, che, in via della Pietà N. 13 uccise, con un coltello da caccia, l'amante Anna Cipolat.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PRIME UDIENZE.

«Toni, quel del formaio».

Antonio Casal, cameriere, presentò petizione contro Luigi Piani, conduttore di una trattoria in via delle Acque, per ottenere il pagamento di cor. 98, «eventualmente» di cor. 7, quale indennizzo di mancata disdetta.

Pres.: Mi vuole spiegare che cosa significa questo «eventualmente» di corone 7?

Attore: Col vecchio proprietario della trattoria signor Giovanella, era stato stabilito un rapporto di servizio con un giorno di preavviso in caso di disdetta ed il contratto relativo, anzi era stato

anche firmato. Quando nella trattoria è entrato il Piani, non si parlò del vecchio contratto; dunque, mi compete una disdetta di due settimane; e solo qualora (noti bene, sig. presidente che dico «solo qualora») i signori del Tribunale ritenessero che io sia vincolato ancora al vecchio contratto, mi spetterebbe un giorno di disdetta, e cioè 7 cor.

— Ma se lei ha diritto ai 14 giorni, è inutile si richiami al vecchio contratto. Se, invece, all'atto del licenziamento era vincolato col vecchio contratto, sta bene la pretesa per le 7 cor., ed è priva di fondamento quella per le due settimane.

— Proprio così, signor presidente. Il mio «eventuale» voleva dire che se io....

— Sì, sì, ho capito. Mi dica, ora: perchè fu licenziato?

— Ero stato incaricato dal Piani di andare dalla vecchia padrona, perchè mandasse a prendere certi prosciutti. Ella mi rispose che non voleva «scovazze» da nessuno e che lo dicessi anche al Piani. Poi con aria canzonatoria mi chiese: «Come mai, Toni, ti sei tanto ingrassato? forse che il tuo nuovo padrone ti mantiene ai brodi all'uovo? E' vero che il «piccolo» non vuol più stare dal Piani, perchè patisce la fame?» E poi mi fece tante e tante altre domande, alle quali io risposi naturalmente, sempre portando l'interesse del Piani. (Il convenuto, a questo punto, sternuta rumorosamente).

— Ah! Per conto mio - dice l'attore - può sternutare quanto vuole! Io dico la verità, parola di Toni Casal.

Pres.: Continui.

— Quando, adunque, ritornai dal Piani, gli riferii tutte le domande che mi erano state fatte. Il Piani, allora, si capisce, deve essere andato a protestare contro la vecchia padrona, perchè al dopopranzo venne nell'esercizio il sig. Giovanella che me ne disse di ogni colore. Alla notte, dopo terminato il servizio, fui licenziato.

Il convenuto ammette l'esposto dall'attore. Dice però, e dimostra presentando il contratto di lavoro, che, se l'attore può vantare un diritto, questo si riferisce solo ad un giorno di mancata disdetta.

L'attore riconosce che nel contratto in questione, oltre alla sua firma, vi è anche quella del Giovanella e del Piani e non fa obiezioni; e il presidente propone un accomodamento.

Il convenuto è disposto, per pareggiare la pretesa dell'attore, a rimettergli un credito di circa otto corone.

— Ma quelli sono denari che io avanzo dagli avventori - dice l'attore.

— Ebbene - interrompe il presidente - dia il nome degli avventori al Piani, il quale penserà a farsi pagare.

Dopo aver discusso alquanto, il Casal si decide finalmente a fare la nota dei suoi creditori, nota che passerà al Piani per l'esazione, e fingendo di scrivere, dice ad alta voce:

— Toni, quel del formaio, sette corone; cucer «scavezzacolo» disdoto soldi; l'omo dele luganighe; el caligher de soto; Gigi dell'acqua; el castagner biondo; Pepi «impizza ferai»; quel moro, picolo, dei peri coti; Bortolo «stramazzer»; el petesser; Momi, el stradin; el portonier de via Farneto..... - E continua così per un bel pezzo provocando le risa del giudice, del cancelliere, dell'usciere, del pubblico, del convenuto stesso, il quale poi, impensierito, chiede:

— Ma come farò io ad incassare con questi indirizzi?

— A mi la me lo domanda? - risponde il Casal. - La storia la xe longa, lo so. Ma se la vol scoder lei, la capirà no posso far meio de cussì......

Il convenuto si decide al fine a pagare le sette corone all'attore, e questi, consegnandogli il foglio delle annotazioni, dice:

— Tutti questi crediti pagati con sole sette corone. Buoni affari fa il Piani, sì!......

Ma il Piani, che intanto ha firmato il verbale di convenzione, apre il foglio consegnatogli dal Casal e non trova scritto che:

— Toni, quel del formaio, sette corone!.....

Chi conosce Gigi e Nane?

Giovanna Sturm, prestaservizi, presentò petizione contro Giuseppina Sabau, conduttrice di una trattoria, per ottenere il pagamento di cor. 12.20 per mercede arretrata.

La convenuta riconosce di dovere solo cor. 11.20; la differenza consiste nella mercede di una giornata di lavoro che l'attrice dice di aver fatta, mentre la convenuta nega. Il presidente, nella speranza di fare un po' di luce, chiede all'attrice, quando fu licenziata.

Risponde, invece, la convenuta:

— Giovedì la go mandà a far la spesa no la go più vista vignir indrio. Venerdì go savudo che la iera in aresto....

— In arresto? E perchè?

— I la ga trovada sul fato a Montebelo.

— Sul fatto? a rubare?

— Sì, i..... Uh! Cossa che stavo per dir! Sul fato, con omini, el me intendi?

— Ah! ho capito: dunque?

— Venerdì la xe vignuda fora de preson e la pretendeva un giorno de più, e la me ga dito de tuto.

Il presidente tenta un accomodamento; l'attrice col suo continuo silenzio fa capire di accettare la proposta, e la convenuta chiede di che genere di accomodamento si tratti.

— Le dia 11 corone e 70 e che tutto sia terminato.

— Ma quatro corone ghe le go dade a Gigi.

— Qual Gigi? mi na conosso... - osserva la Sturm.

— Quel ch'el ghe le ga imprestade perchè la se compri la blusa.

— Mi blusa mi sa nente, mi voio soldi; mi no conosci Gigi; mi na conosci nessun.....

— Ela, cara mia, la xe furba. La fa finta de esser mata, e intanto i la mola sempre; ma la xe una de quele perle... Po' la me devi zinque corone per la garanzia fata a Nane, che 'l ga ciolto el vin per farghe la veia al morto....

— Mi na cognosci 'igi, e pa gnanca cognosso Nane. Ela xe mata de Spital...

— Bene, bene - interruppe il presidente. - Sospendiamo la trattazione della causa per sentire questo Gigi e questo Nane.

— Giusto ben, la li cognossi lei? - domanda la Sturm.

— Io? - no.

— Son proprio coriosa de far la conossenza.....

— No ocori, no! - dice la convenuta. La ga magnà tante volte con lori, che la sa anca quanti cavei che i ga in testa.....

MARINA E NAVIGAZIONE.

Un varo nel cantiere Martinolich

Lussinpiccolo, 30. Nel cantiere del sig. Marco U. Martinolich è stato varato felicemente il piroscafo che porta il numero di costruzione 158. Questo piroscafo è stato costruito per conto del sig. Kupelvieser, di Brioni; misura m. 32 di lunghezza, per 5 di larghezza e 3 di puntale, con un tonnellaggio netto di 150 tonn. di registro.

Il piroscafo è stato disegnato e costruito con speciale riguardo al trasporto di passeggeri ed ha perciò saloni sotto coperta e sopra coperta, ed un ampio ponte di passeggiata. I saloni di prima classe si trovano a prora e sono arredati con lusso e provvisti di tutti i «comforts» moderni. La sala per la seconda classe è a poppa. L'apparato propulsore consiste di un motore Diesel a sei cilindri di 350 HP., il quale imprimerà al battello una velocità oraria di 13.5 miglia. Il battello è stato costruito sotto la diretta sorveglianza del Lloyd Register e del Veritas a.-u., dai quali ottenne la primissima classe.

La costruzione di questo battello presenta un nuovo passo di progresso nell'applicazione dei motori a combustione interna nella marina.

Nel detto cantiere sono già impiantate le aste di due piroscafi da passeggeri in costruzione per conto della Società «Ungaro-Croata» di Fiume.

Sinistri marittimi nelle acque turche.

Salonicco, 26. Una tempesta che infierisce da alcuni giorni sul Bosforo ha causato parecchi danni alla navigazione. Un veliero che arrivava dal Mar Nero ha urtato sui resti del vapore ellenico arrenato a Ahir Capon, ed in seguito ai danni riportati è andato in pezzi. L'equipaggio composto di sette uomini ha potuto essere salvato a stento da un vapore di salvataggio.

Il vapore inglese «Gladstone» ha avuto una collisione ieri, davanti Sali-Bazar, col yacht «Stamboul»; il piroscafo inglese non ha riportato alcun danno, mentre il vapore turco ha subito gravi avarie.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: «Melpomene», cap. A. Giurovich da Costantinopoli e Medua con 5 pass., «Bruenn», cap. E. Wintherhalter da Fiume, «Stambul», cap. E. Gopcevich da Batum, Costontinopoli e Corfu con 25 pass., «Bregenz», cap. A. de Pretis da Bombay e Porto Said con 38 passeggeri. I pir. a.-u. «Vila D.», cap. E. Altmann da Sebenico, «Jason D.», cap. N. Gamulin da Lissa e scali, «Petka», cap. Antunovich da Arsa, «Fiume», cap. M. Paoletich da Fiume e scali con 5 pass., «Cyclops», cap. A. Glavan da Venezia, «Alberta», cap. M. Bussanich da Nuova Orleans e Marsiglia, «Atlanta», cap. A. Suttora da Buenos Aires e Napoli con 34 pass., «Francesca», cap. G. Prigel da Buenos Aires e Napoli con 13 pass., «Alice», cap. A. Bussanich da Nuova York e Napoli con 212 pass., «Dubrovnik», cap. V. Luiak da Cattaro e scali con 29 passeggeri, e il veliero italiano «Tre Amici», cap. D. Brandolisio da Brindisi.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Euterpe» per la Tessaglia e Costantinopoli, «Koerber» per Porto Said e Bombay. I pir. a.-u. «Danubio D.» per Metcovich, «Brasso» per Fiume, «Federica» per Galveston. I pir. ital. «Sempre Avanti» per Messina, «Maria Carmela» per Catania.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Istria», arrivò a Galatz il 24, «Atlantica» il 27 a Marsiglia, «Olga» il 28 a Londra, «Bitinia» il 27 a Shields, «Bar. Edm. Vay» passò Sagres il 25 diretto a Trieste, «Dan» passò Gibilterra il 27 diretto nel Weser, «Arc. Stefano» prosegue il 29 da Norfolk per Barcellona.

Lloydiani: «Persia» proseguì il 28 da Colombo per Penang, «Vindobona» il 29 da Calcutta per Suez.

Il movimento della Federazione dei Consorzi Industriali dell'Istria

Parenzo 30. Durante il corrente mese di novembre la locale Federazione dei Consorzi industriali ed economici italiani dell'Istria ebbe il massimo giro da che essa esiste; infatti il movimento del mese raggiunse la cifra di ben cor. 2.506.000. Il bilancio colla chiusa del mese (30 novembre, ore 6 pom.) dà un saldo, di corone 2.663.816.18 di cui corone 2.601.196.68 sono costituite nel passivo da depositi di consorzi confederati. Bastano queste cifre a dimostrare l'importanza che la nostra Federazione ha assunto nell'organismo economico della provincia.

★ Essendosi verificati nel Montenegro alcuni casi di colera asiatico, il Municipio porta a conoscenza degli interessati che la Luogotenenza ha ordinato che si debbano sottoporre alla prescritta sorveglianza sanitaria per la durata di cinque giorni tutte le persone provenienti dal Montenegro senza recare alle stesse la menoma molestia e senza restrizione della libertà. Ogni caso di colera, se anche puramente sospetto, dovrà essere denunciato senza il minimo indugio all'autorità municipale.

★ A questo gruppo della Lega furono versati i seguenti importi: cor. 18.60 quali 269.o e 270.o contributi della Centuria parentina e cor. 10 dal signor dott. G. P. per una scommessa perduta.

Civico Monte di Pietà di Capodistria

Capodistria 1. Il 16 corr., alle ore 9 ant., verrà tenuto presso il civico Monte di pietà di Capodistria un pubblico incanto per la vendita sopra il prezzo di stima dei pegni consegnati nei mesi di ottobre e novembre 1910, se prima di questo giorno non verranno riscossi o rimessi durante le ore d'ufficio: 10 ant. - 1 pom.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 1. dicembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 653.75, Staatsbahn 733.50, alpine 841.25, Lotti turchi 244.—, — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 205.50 (205.—), Disconto 192.87 (193.25).

Chiusa Rend. franc. 95.67 (95.70), Ital. 102.05 (102.20), Spagn. 95.07 (94.15), Banche Ottom. 685.— (683.—), Rio Tinto 1786 (1778), Lotti turchi —.— (201.25).

NUOVA YORK 1. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 105 3/4, Baltimore and Ohio 102 1/4, Canadà-Pacific 240 7/8, ex-dividendo, Chicago-Milwaukee and St. Paul 109 3/4, Missouri Pacific 38 5/8, Northern Pacific 116 1/2, Pennsylvania 121 7/8, Philadelphia and Reading 149 3/8, Southern Pacific 111 1/8 ex-dividendo, Southern Railway Com. 29 7/8, Union Pacific Com. 172 7/8 ex-dividendo, Amalgamated Copper 62 1/4, Anaconda 38 1/4, U. S. Steel Corp. Com. 62 3/4 ex-dividendo. Tendenza debole.

Listino. Napol. 19.08 a 19.11 Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.— a 24.08, Londra 240.60 a 240.95, Francia 95.35 a 95.60, Italia 94.75 a 95.15, Bancon. ital. 94.75 a 95.15, Germania 117.67 a 117.75, Bancon. germ. 117.57 a 117.75, Rend. austr. carta 91.64 a 92.—, Rend. ungher. corone 90.50 a 90.80, Credit 653.— a 655.—. Italiana 99.50 a 100.50, Staatsbahn 732.75 a 734.75, Lombarde 109.25 a 111.25, Lotti turchi 242.— a 245.—

PARIGI 1. (Chiusa). Rendita francese 3% 95.67, Rend. italiana 3 1/2% 102.05, Rend. spagnuola esterna 95.07, Azioni Banca ottomana 685.—.

PARIGI 1. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 90.77, Cambio Londra 25.21, Rend. austr. oro 99.10, Rend. ungh. oro 4% 96.45, Länderbank 507.—, Lotti turchi —.—, Banca di Parigi 1783, Azioni Meridion. ital. 620.—, Rio Tinto 1786.

LONDRA 1. (Chiusa). Consolid. 78 1/4, Lombardi 4 1/2, Argento 25 9/16, Rend. spagn. —.—, italiana 100 1/2, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 5/8.

FRANCOFORTE 1. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 205.—, Ferrate Stato 157.40, Lombarde 19.40.

Caffè. AMBURGO 1. (Chiusa). Santos good average per dicembre 68.—, per marzo 68.25, per maggio 68.—, per settem. 68.—. staz.o

HAVRE 1. Santos good average per dicem. (50 chilo) a 84.25, per marzo 83.—. calmo

NUOVA YORK 1. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 13.63, p. maggio 13.50.

Cotoni. LIVERPOOL 1. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 5000. Importazione 37000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., dicembre 4 89/100, dicembre-gennaio 4 86/100, gennaio-febbr. 4 90/100, febbraio-marzo 4 91/100, marzo-aprile 4 93/100, aprile-maggio 4 95/100, maggio-giugno 4 97/100, giugno-luglio 4 99/100, luglio-agosto 5 00/100.

Metalli. LONDRA 1. Stagno (Straits). Apertura 205—, Chiusa 193 3/4, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto 59 1/8, per 3 mesi 59 7/8.

Olio. PARIGI 1. Ravizzone per mese corrente 69.75, per gennaio 70.50, per gennaio-aprile 71.—, per maggio-agosto 69.—. fermo

Avena. PARIGI 1. Mese corr. 20.35, per gennaio 20.65, per gennaio-aprile 21.—, per marzo-giugno 21.40. calma

Frumento. PARIGI 1. Mese corr. 25.10, per gennaio 25.30, per gennaio-aprile 25.60, per marzo-giugno 25.90. calmo

Farina. PARIGI 1. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 31.60, per genn. 31.80, per gennaio-aprile 32.10, per marzo-giugno 32.40. fiacca

Spirito. PARIGI 1. Per mese corr. 72.50, per dicem. 72.50, per gennaio-aprile 72.75, per maggio-agosto 72.75. staz.o

Zucchero. PARIGI 1. Greggio da 88° uso nuovo 44.50-45.— calmo, bianco per mese corr. 51 1/8, per genn. 51.50, per gennaio-aprile 51 1/8, per marzo-giugno 52.50. Raffinato 74.— a 74.50. Fermo (Nebbia)

MAGDEBURGO 1. (Relaz. Licht). Il tempo fu per le barbabietole nei Sylos in principio favorevole, più tardi sfavorevole. Ci sono indizi attualmente che fanno prevedere un aumento dell'area per la coltivazione delle barbabietole. Depositi visibili in tonn.: 1.490.000 (1911), 1.871.000 (1910), 1,502.154 (1909), 1.934.545 (1908).

Zucchero. AMBURGO 1. (Chiusa). Per dicem. 16.37 1/2, per gennaio 16.45—, per febbr. 16.52 1/2, per marzo 16.60—, per aprile 16.65—, per maggio 16.75—.

LONDRA 1. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 16 5/16. fermo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 1. dicem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1	Wien	3	Caricazione
Molo IV	Baross	2	»
» IV			
1 a	Moravia	7	Scaricazione
3	Tirol	2	»
Molo Lloyd			
A			
B			
C	Brünn	5	Caricazione
D			
E	Galicia	8	»
6			
9	Atlanta	7	Scaricazione
12 a	Oceania	2	Caricazione
12 b			
Molo II	Sempre Avanti	2	»
13 a	Francesca	6	Scaricazione
13 b			
14	Alberta	5	»
17	Kythnos	6	»
21	Goritia	5	Caricazione
22	Illiria	4	Scaricazione
Molo I	Ariete	2	Caricazione
23	Graz	5	Scaricazione
24			
25	Melpomene	6	»
30			
32			
68	Kobe	4	»
71	Vorwaerts	2	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA tedesca, casalinga, cerca posto. Offerte «M. K.» fermo posta centrale. 3016 A

DOMESTICHE ogni nazionalità, disponibili Ufficio collocamento Sanità 10, Telefono 1396. 3020 A

ISRAELITA, cuoca perfetta, finissima, offresi a giornata o stabile presso famiglia correligionaria. Offerte subito «Israelita» Piccolo. 10899 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA pratica cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3011 B

CAMERIERA italiana, buoni attestati, cercano coniugi soli. Presentarsi 9-11 mattina. S. Nicolò 30, II. 2990 B

CAMERIERA o brava prestaservizi per alcune ore della mattina cercasi, con documenti. Geppa 15, I. 3065 B

CUOCA tedesca per due persone cercasi. - Indirizzo al Piccolo. 3010 B

DONNA di servizio cercasi. Via S. Giusto 1, mezzanino. 10881 B

DONNA di servizio cercasi per la sola mattina. Stabilimento Segall, piazza Borsa 7. 3048 B

DONNA di servizio, tre ore di mattina, cercasi; indispensabile libretto di servizio con attestati. Indirizzo Piccolo. 3072 B

DONNA di servizio per tutto il giorno cerco. Trattoria via Fontana 13. 3032 B

DONNA servizio, cercasi. Via Farneto 36, I, destra. 2936 B

DONNA di servizio, cercasi prontamente. Trattoria Bosco 6. 2993 B

DOMESTICO pratico, cercasi. Villa Irma, Gretta 9, presentarsi dalle 9-2. 10685 B

DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi, con buoni attestati. Via Giov. Boccaccio 29, porta 17. 2845 B

DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi. Via Giosue Carducci 32, II, p. 8. 2989 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Gatteri 34, I, sinistra. 10882 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi mattina e dopopranzo. - Crociferi 5, porta 16. 10886 B

PRESTASERVIZI cercasi. Farneto n. 33, porta 8. Presentarsi dalle 1-4 pom. 10831 B

PRESTASERVIZI per l'intera giornata, cercasi. Piazza Vico 9, V, sinistra. 10801 B

RAGAZZA prestaservizi, onesta, cercasi, dopo pranzo. Manzoni 3, III, 8. 10688 B

RAGAZZA sana, allegra, che conosca la lingua italiana, tedesca, sia disposta partire per Vienna, capace tutti lavori casalinghi, sorvegliare bambino 20 mesi cercasi. Informazioni via Concordia n. 5, I piano. 10686 B

RAGAZZA brava tutti lavori, sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Giacinto Gallina 5, II, destra. 10826 B

RAGAZZA brava stanze cercasi alcune ore mattina. Nicolò 8, III. 10868 B

RAGAZZETTA preferita friulana, donna amorosa bambini, aiuto lavori domestici cercasi prontamente. Galleria 8, primo. 10764 B

RAGAZZA di servizio cercasi soltanto dopopranzo. Acquedotto 95, terzo, porta 10. 2995 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CORRISPONDENTE diverse lingue, contabile, ore serali, offresi. Offerte «Serali» Piccolo. 10721 C

CORRISPONDENTE-Contabile, ventisettenne, assolto accademico conoscenza perfetta italiano, tedesco, francese, inglese, offresi, miti pretese. Offerte «Trieste 2687» Piccolo. 2687 C

CONTABILE corrispondente, assumerebbe occupazione antimeridiane, ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 2976 C

CORRISPONDENTE capacissimo, italiano, tedesco, francese, inglese, contabile perfetto, offresi per un paio d'ore serali. Offerte sub «Capacissimo 10883» al Piccolo. 10883 C

CORRISPONDENTE tedesco, francese, all'occorenza inglese, conoscenza d'italiano, offresi. Offerte «F. Z. 1460» Piccolo. 2987 C

GIOVANOTTO italiano cercherebbe impiego quale cameriere. Scrivere sub «Guerin Vittorio» posta centrale. 10767 C

IMPIEGATO abile, lavoratore svelto, impiegato in commercio, corrispondente indipendente nelle lingue tedesca e slovena, cerca occupazione acessoria dalle 3 pom. in poi. Miti pretese. Offerte «Tüchtig» Piccolo. 10799 C

IMPIEGATO giovane di buona famiglia, conosce perfettamente italiano, tedesco, cognizioni sufficienti francese, inglese, croato, cerca posto anche all'estero. Offerte sub «Celere 2831» Piccolo. 2831 C

IMPIEGATO, copre posto di fiducia, conosce perfettamente le lingue italiane, tedesca, slovena, serbo-croata, abbastanza la francese, versato in affari commerciali e legali, cerca posto anche in provincia. Offerte «Capace 10810» Piccolo. 10810C

LAVANDAIA bravissima a giornata, per lavare in casa, offresi alle distinte famiglie. Offerte in iscritto sub «A. B. Z. 15» al Piccolo. 2955 C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli ultima novità, buon prezzo. Massimo d'Azeglio 2, II. 3025 C

ORDINAZIONI riparazione calze, maglie, mutande a macchina, assumonsi. Settefontane 2, III. 10785 C

RAGAZZA di buona famiglia offresi come venditrice, pratica incassi, adatterebbesi anche per pulitura scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 2749 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

I BISOGNOSI

Proprietà letteraria. Riprod. vietata.

(100)

— Ecco quello che devi considerare - continuò La Guillaumie - quello che devi pesare nel tuo cuore di figlia e nella tua coscienza. Che cosa devi a colui che non è nulla per te e che si consolerà facilmente, come tutti gli innamorati si consolano, amando un'altra? Che cosa devi a tuo padre, che è tutto per te, la cui vita sarà spezzata, disonorata, e che vi trascinerà nel suo disastro, tua madre e te, se non sei che una figlia sentimentale, invece di essere una figlia che ama i suoi genitori? Non voglio disconoscere l'amore, ma considera a mente calma, guardando attorno a te, quale posto insignificante tiene nel mondo. A venti anni ci si immagina che l'amore sia tutto. Quanto tempo è necessario per riconoscere che non è l'amore che rende felici le famiglie, e che non assicura la felicità della vita e l'avvenire dei figli? Ove trovi un marito e una moglie che si amino d'amore? Forse li troverai nei romanzi ;ma i romanzieri che cercano il successo si guardano bene dal mostrare l'amore nel matrimonio; sarebbe ridicolo.

Egli tacque e incominciò a camminare per la stanza, mentre la signora La Guillaumie teneva gli occhi supplichevoli fissi sulla figlia, la quale evitava di guardarla.

— E' con stupore che ho udito le parole che adesso hai pronunciato - rispose infine Marianna. - Certamente, tu conosci la vita e il mondo di cui parli, mentre a me sono sconosciuti. Ma quello che succede nella vita e nel mondo non è nulla per me; io amo Francesco, e non ammetto di poter essere felice senza di lui, come sono certa che egli non può esserlo senza di me. Ci amiamo, e per noi il presente, l'avvenire, tutto è concentrato nel nostro amore. Dici che Francesco non è nulla per me. Lo amo. Dici che non gli devo nulla. Gli devo tutto, poichè mi ama.

— E allora, a me, tuo padre, non devi nulla? - gridò La Guillaumie.

— Che cosa posso fare? - disse ella disperatamente. - Ah! Dio mi è testimonio che farei tutto, che darei la vita per venire in tuo aiuto. Ma, di questa vita non sono padrona, perchè l'ho ceduta. Se fossi realmente la moglie di Francesco, non potresti chiedermi di sposare il signor Thierry Dubuquois. Ebbene, sono la moglie di Francesco, ho giurato!

— Vedete l'ingratitudine dei figli!

Fino ad allora la signora La Guillaumie non era intervenuta che con qualche esclamazione, e con gli scongiuri che i suoi occhi facevano a Marianna; con un gesto ella chiuse la bocca al marito:

— Non accusare tua figlia - disse - non accusare il suo cuore. Per lei la situazione è terribile.

— E per me dunque?!

— Per tutti e tre, perchè la moglie e la madre ha anch'essa la sua parte di dolori in questa crudele lotta. Volevi partire; non cedere alla collera. Lascia che le riflessioni della notte pesino sopra Marianna, e in luogo di sollecitare una risposta, lasciale tempo fino a domani; che essa si interroghi, rifletta a quello che le hai detto e pesi tutto, come le hai chiesto.

— Sia! - disse La Guillaumie.

Mentre Marianna stava per ritirarsi nella propria stanza, egli la trattenne.

— Ancora una parola - disse. - Nelle tue riflessioni di questa notte, cerca di sollevarti al disopra delle considerazioni strettamente personali. Considera la nostra situazione da più alto, facendo appello ai tuoi ricordi, e chiediti quello che farebbe una eroina di Corneille, che si trovasse costretta a scegliere fra quello che deve al padre e le ispirazioni del suo amore, fra il dovere e la passione. A domani.

VIII.

Marianna non aveva bisogno delle raccomandazioni della madre per riflettere alla sua situazione.

Ella non aveva nemmeno bisogno di far appello ai suoi ricordi per sentire quanto quella situazione fosse terribile.

Che cosa importava di Corneille e delle sue eroine! Era proprio ai lavori drammatici che poteva pensare adesso! Come mai in simili contingenze il padre aveva la mente tanto libera per ricordarsi di Climene, di Camilla, di Emilia? E poi, se Climene si trovava nell'alternativa fra il suo amore per Rodrigo e il dovere di vendicare il padre; se Camilla non poteva cedere al proprio amore altro che tradendo la famiglia; se Emilia era presa fra Cinna e la memoria del padre, in fin dei conti non era sempre l'amore che operava?

Rientrata nella sua camera, invece di coricarsi, Marianna si era seduta al tavolino per scrivere a Francesco, ed era là, innanzi a un foglio di carta da lettere che rifletteva.

Ma che cosa poteva la riflessione.

Non è riflettendo che si cambia una situazione.

Il padre da una parte, il marito dall'altra; uno di essi doveva essere sagrificato.

Tutte le riflessioni del mondo non avrebbero cambiato affatto tale circostanza schiacciante; suo padre o Francesco; Francesco o suo padre.

Quello che non aveva fatto mentre il padre le era innanzi, minaccioso e supplichevole, non lo avrebbe fatto ora che non subiva alcuna pressione.

Ella apparteneva a Francesco, si era data, non poteva più riprendere la sua parola; sarebbe stata una viltà ed una infamia. In questo senso ella scrisse, semplicemente, senza frasi, senza proteste, ma con una fermezza che doveva infondere la convinzione e la fede nel cuore di colui che la amava:

«Sono vostra, caro Francesco, e non sarò giammai che vostra; certamente si farà opposizione al nostro matrimonio, ma se è così siete certo che, non potendo essere vostra moglie, non diverrò moglie di un'altro. Attenderemo. E' per la vita che vi amo».

Come far pervenire questo biglietto a Francesco?

Non lo sapeva, perchè senza dubbio il padre avrebbe impedito ogni comunicazione; ma era precisamente in tale previsione che ella scriveva; egli avrebbe saputo e non sarebbe rimasto affatto in preda alle angoscie della incertezza e del dubbio. Se non poteva fargli recapitare a mani il biglietto, lo avrebbe inviato per la posta.

Marianna si mise a letto: ma era troppo commossa, troppo sovreccitata per poter dormire.

Quando si assopiva, una allucinazione la risvegliava bruscamente; ora vedeva il padre con una rivoltella in mano, ora vedeva Francesco che si uccideva nella chiesa ove l'abate Colombe la maritava con Thierry.

E, sotto l'oppressione di tali allucinazioni, ripigliava il corso dei suoi pensieri, più spaventata, più infelice man mano che la notte si avanzava e che le tristezze vaghe del mattino la invadevano.

†

ANNA ZANETTI

dopo breve malattia, rese l'eletta anima a Dio, munita dei conforti della religione, nell'età di 74 anni.

I nipoti **SOFIA FOUILLCUZE** nata **ZANETTI, ARTURO ZANETTI** e **CARLO ZANETTI**, addolorati, anche a nome degli altri congiunti, ne dànno la triste partecipazione a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno domenica 3 corrente, alle ore 10 ant., movendo il convoglio dalla casa N. 2 di via del Toro.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Carolina ved. Bonetti

nata ROCCO

si spense serenamente oggi nel pomeriggio a Gorizia.

I dolenti figli **Enrico** e **Mercede** mar. **Albanese,** i fratelli **Francesco** e **Antonio,** la nuora **Pina** n. **Pangos,** il genero **Giuseppe,** in unione agli altri parenti, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domenica 3 corr. direttamente al Cimitero.

GORIZIA-TRIESTE, 1. Dicembre 1911.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

†

Giuseppina ved. Klun

d'anni 64, dopo lunghe e atroci sofferenze spirò questa mane munita dei conforti religiosi.

Gli addolorati figli GIUSEPPE, EMILIO e ANTONIA marit. GROPAIZ, il genero NICOLO' e la nuora ANNA MARZ, a nome anche degli altri congiunti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Sabato 2 corr., alle ore 3 p., dalla casa n. 793 di Chiadino.

TRIESTE, li 1. Dicembre 1911.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

Maria Tomasincig

dopo lunghe sofferenze spirò questa mane a Tolmino.

Il marito **Francesco,** i figli **Rodolfo, Alberto** e **Marcello** ne danno il triste annuncio ai parenti e conoscenti.

Trieste, 1. Dicembre 1911.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

PETTINATRICE brava, offresi mensilmente, pretese miti. Indirizzo Piccolo. 3032 C

SIGNORINA bella calligrafia, pratica lavori scrittoio, corrispondente italiana, con conoscenza lingua francese, esperta dattilografa, offresi miti pretese. Offerte «Capacità 10890» Piccolo. 10890 C

SALUMAIO o rappresentante qualsiasi genere, conoscitore delle lingue goriziano, cerca posto. Offerte sub «Pietro» al Piccolo. 10895 C

SARTO tagliatore, conosce l'italiano e tedesco, offresi, anche per vendita e viaggiare. Offerte «Viaggiatore 10804» Piccolo. 10804 C

SIGNORINA tedesca, posata, cerca posto per accudire a bambini, eventualmente per tutto il giorno. Rivolgersi al bidello via Fontana N. 18. 3001 C

SIGNORINA indipendente, conosce soltanto lingua italiana, occuperebbesi come governante. Scrivere «Luciana 8» posta Firenze. 13282 C

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, dattilografia, consecenza italiano, tedesco, offresi, anche quale venditrice. Offerte «Livia 2997» Piccolo. 2997 C

SUPPLICHE, istanze, fassioni, scritturazioni diverse, traduzioni eseguisconsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3018 C

SARTA abilissima, confeziona camicie, mutande uomo, donna, da 40 cent. in poi; specialista corredi, prezzi assoluta concorrenza. Azeglio 2, porta 9. 2960 C

SARTA capace assume lavoro signore e bambini. Offerte sub «Capace 10884» Piccolo. 10884 C

SIGNORINA cerca occuparsi al dopopranzo per lavoro o bambini. Offerte «Paziente cucito 10768» Piccolo. 10768 C

TORNITORE eseguisce qualunque lavoro in gomma, inerente alla meccanica. Indirizzo Piccolo. 2934 C

VIAGGIATORE abilissimo, lunga pratica specialmente nel Levante, parla otto lingue, offresi. Offerte «Tripoli 2688» Piccolo. 2688 C

VEDOVA bella presenza, brava massaia, con figlio ventenne, cerca posto quale direttrice casa, ambulatorio oppure pulire scrittoio, ricevendo in compenso piccolo appartamento. Indirizzo Piccolo. 2952 C

POSTI DISPONIBILI.

6 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTE commercio giovane, principiante, che parli tedesco, cercasi per posto stabile. Principio stipendio modesto. Grand Bazar Spiegl, via delle Poste 1. 2975 D

BANDAIO installatore cercasi prontamente per lavoratorio meccanico. Indirizzo Piccolo. 13281 D

BRACCIANTE robusto, pratico cavalli e città, possibilmente conoscenza sloveno, cercasi, posto stabile. Offerte «Attestati 10774» Piccolo. 10774 D

BOTTAIO capace qualsiasi lavoro cercasi, posto stabile. Offerte «Artista 10668» Piccolo. 10668 D

COMPTOIRISTA pratico della lingua tedesca cerca primaria ditta caffè. Offerte sub «3043» al Piccolo. 3043 D

COMPTOIRISTA signorina, che conosca a perfezione croato e italiano per Vienna cercasi prontamente. Indirizzare offerte «Baldigst 300, Wien I, Hauptpostrest. 2981 D

CONIUGI soli cercansi affidare cura scrittoio, compenso abitazione gratuita. Offerte con referenze sub «Ufficio» al Piccolo. 2964 D

GIOVANE quale fattorino e facchino cerca la libreria Chiopris. Presentarsi con libretto. 10851 D

LAVORANTE falegname, capace, cercasi. Rivolgersi via Scorzeria N. 4. 10789 D

FALEGNAME o carpentiere, trova occupazione stabile. Soltanto persona capacissima. Offerte sub «Provetto 10669» Piccolo. 10669 D

LAVORANTI e apprendiste sarte donna cercansi. Massimo d'Azeglio 22, porta 9. 10815 D

MEZZO lavorante falegname, cercasi. Olmo 14. 10794 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via Poste N. 10, II, Sartoria Carlomagno. 10885 D

MEZZA mistra calzolaia cercasi. Indirizzo Piccolo. 3047 D

PIAZZISTI, ramo rateale, paga 24 settimanali e provvigioni, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2930 D

POSTO buono offresi a provetto «ménager» che accompagni artista in una «tournée». Condizione essenziale: persona seria, presenza e conoscenza lingue. Offerte «Rubens» Moncenisio, Trieste. 10766 D

RAGAZZE e signorine per magazzino di thè cercansi; preferisconsi dattilografe. Zdenko Nikolau, via Alessandro Volta 8, corte. 10795 D

RAGAZZA apprendista, con conoscenza tedesco, cercasi, Grand Bazar Spiegl, via delle Poste 1. 2974 D

RAGAZZO giovane, per magazzino, cercasi prontamente. Paga corone 14. Presentarsi con libretto via Cecilia 12, primo destra. 3074 D

SIGNORINA pratica per pistoria, che parli bene italiano, sloveno e alquanto tedesco, cercasi. Via Poste 10, dalle 9-12. 10800 D

SIGNORINA stenografa, dattilografa tedesca, possibilmente conoscenza italiano, svelta, cercasi da stabilimento mondiale verso buon stipendio. Offerte sub „Posizione sicura" al Piccolo. 10811 D

SIGNORA o signorina seria, perfetta tedesca, cercasi per il dopopranzo, per condurre a passeggio due bambini. Indirizzo al Picolo. 2968 D

STIRATRICE a giornata, brava, cercasi prontamente. Via Giuseppe Gatteri 26, I piano. 10853 D

STENOGRAFA tedesca, svelta, esatta, cercasi da grande stabilimento. Offerte sub «Svelta» al Piccolo. 10717 D

VENDITRICE brava, che parli italiano e tedesco, cercasi prontamente per negozio confezioni. Indirizzo al Piccolo. 3051 D

VENDITORE abile, ramo galanterie e articoli diversi, con conoscenza lingua tedesca, cercasi per posto stabile. Grand Bazar Spiegl, via delle Poste 1. 2973 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

6 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERE due vuote, eventualmente uso cucina, affittansi prontamente. Acquedotto 9, II, sinistra. 10369 E

CAMERA bene ammobiliata, affittasi. Piccolomini 6, I, porta 8. 2933 E

CAMERA bellissima, dirimpetto Pescheria, gas, stufa, vitto sanissimo, affittasi presso signora. Indirizzo Piccolo. 3075 E

CAMERA ammobiliata, affittasi a persona seria. Piazza Francesco 8, porta 14. 10824 E

CAMERA ammobiliata, davanti e vitto, affittasi prontamente. Farneto 38, porta 14. 2998 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Chiozza 27, I p. 10818 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, due letti, affittasi anche prontamente. Corso 26, terzo. 10844 E

CAMERE una, due, belle, ammobiliate, affittansi. Acquedotto 56, I, porta 5. 10845 E

CAMERA vuota affittasi prontamente. Ferriera 29, III, porta 23. 10838 E

CAMERA ammobiliata, con ingresso libero affittasi. Via Farneto 46, pt. 3019 E

CAMERA ammobiliata, affittasi, cor. 16. Commerciale 13, II, porta 23. 10763 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi prontamente a giovanotto. Alfieri 8, porta 4. 10779 E

CAMERA ammobiliata, affittasi in casa nuova. Via Ruggero Manna 14, I, porta 9. 10775 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi da piccola famiglia, a persona onesta, prezzo mite. Chiadino in monte N. 5, via Settefontane. 2937 E

CAMERINO ingresso libero affittasi. Solitario 3, III, porta 11. 2935 E

CAMERA ammobiliata, vista mare, affittasi. Riva Pescatori 2, I, destra. 10856 E

CAMERA vuota, affittasi. Piazza Ospedale N. 7, porta 10. 2944 E

FAMIGLIA distinta, che abita ad Opicina, assumerebbe uno, due fanciulli a pensione. Indirizzo Piccolo. 2996 E

LETTO affittasi compagno stanza. Bosco 17, III, porta 22. 10792 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Piazza Giambattista Vico 8, p. 13. 10358 E

STANZA splendida, parchettata, sul davanti, grandiosa, vuota, affittasi presso piccola e distinta famiglia non affittacamere. Via Rossetti 77, porta 3. 2807 E

STANZA ammobiliata, grande, con due finestre, luce elettrica, stufa a gas, posizione centrica, stabile signorile, affittasi soltanto a distinto signore. Gentili offerte al Piccolo sub «Pronta 2933». 2933 E

STANZA ammobiliata, volendo a due amici, affittasi. Via Nuova 5, III. 3002 E

STANZA ammobiliata, affittasi. S. Lazzaro 8, IV, porta 9. 10312 E

STANZA 2 letti, con comodo cucina, massima nettezza, affittasi. Via Seminario 2, III, porta 15. 10793 E

STANZETTA ammobiliata, pulita, buon vitto famigliare, affittasi. Toro 11, III. 10823 E

STANZA bene ammobiliata, con vitto finissimo, affittasi per due signori. Rivolgersi Barriera 8, portinaio. 3004 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, gas, quasi ingresso libero, affitta signora. Rossetti 15, II, porta 12. 10819 E

STANZA grande, vuota, volendo vitto, posizione centrica, affittasi da piccola distinta famiglia a signora o signorina sola. Indirizzo Piccolo. 2986 E

STANZETTA ammobiliata, corone 16, affittasi prontamente. Pasquale Revoltella 27, IV. 10802 E

STANZA bellissima, due persone, possibilmente due amici, gas, stufa, e camerettа, affitta distinta signora. Eventualmente pensione. Zovenzoni 6, primo, sinistra. 3042 E

STANZA ammobiliata, parchettata, vitto, affittasi. Maurizio 15, I, porta 8. Vista piazzale. 3035 E

STANZE (2) ammobiliate, con vitto, quasi ingresso libero, uso pianoforte per 1-2 persone affittansi. Campanile 13, terzo. 10839 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi, prezzo mite. Azeglio 11, secondo, destra. 3031 E

STANZA una due persone, volendo vitto, affittasi. Giotto 9, mezzanino. 10843 E

STANZA bene ammobiliata, eventualmente vitto affittasi. Via Giulia 27, terzo. 10842 E

STANZA ammobiliata con o senza vitto affittasi a distinto impiegato per il 15 dicembre. Indirizzo Piccolo. 3015 E

STANZA ingresso libero, ammobiliata, affittasi prontamente. Rettori 2, p. III. 10830 E

STANZA elegantemente ammobiliata, bella vista, netta, gas, affittasi Riva Pescatori 2, porta 8. 3022 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi a distinto signore. Via Carducci 34, porta 3. 10694 E

STANZA con vitto, ariosa, soleggiata, affittasi prontamente. Piazza Borsa 5, porta 12. 2946 E

STANZA grande, bene ammobiliata, stufa, affittasi prontamente. Barriera 25, II. 10772 E

STANZA ammobiliata, affittasi presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 2937 E

STANZA ammobiliata, grande, ariosa, affittasi presso distinta famiglia, ingresso sulle scale; camerino grande, vuoto, oppure letto a donna sola cor. 12. Via Gatteri 30, IV. 3046 E

STANZA ammobiliata con lusso e con stufa a gas affittasi. Via Antonio Canova 21, terzo. 10863 E

STANZA ammobiliata affittasi, uno o due letti. Belvedere 12, II, porta 11. 3054 E

STANZA bellissima, con uno o due letti, affittasi prontamente casa nuova. Dante Alighieri 4, porta 13. 10872 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi prontamente. Via S. Giovanni 10, II. 3062 E

STANZE una o due ammobiliate affittansi prontamente, centro, primo; riflettesi persone distinte. Indirizzo Piccolo. 3057 E

STANZA grande, volendo due letti, con o senza vitto, affittasi. Via Lavatoio 1, I. 10871 E

STANZE tre vuote, qualunque uso, ingresso libero, centro, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3069 E

UFFICIO bellissimo, tre locali, primo piano, dirimpetto il Palazzo delle Poste, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2560 E

VITTO finissimo cucina italiana, tedesca giornalmente dolci, frutta trovano distintissimi signori. 56 mensili. Via Lavatoio 1, primo. 10870 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

6 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, molto tranquilla, a prezzo mite, cercasi da signorina. Offerte con prezzo «Tedesca 10790» Piccolo. 10790 F

CAMERA con attiguo salottino, ammobiliati o vuoti, ingresso libero, cercano alcuni signori per lezioni riunite. Offerte sub «Lezioni riunite» fermo posta centrale. 10896 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, con bagno, cerca distinto signore quale unico subinquilino presso piccola famiglia o signora sola. Gentili risposte con prezzo sub «Tranquillità» al Piccolo. 2992 F

STANZA chiara, vuota, cerca uomo solo. Indirizzo: Valdirivo 36, I. 10892 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte con prezzo «Italo» al Piccolo. 2955 F

STANZA ingresso libero, con vitto, cercasi. Offerte «C. C. 100» fermo posta Borsa. 2950 F

STANZA per signorina, con ingresso libero, cercasi. Offerte «A. Z. 55» fermo posta Borsa. 2951 F

STANZETTA con vitto, ariosa, cerca signorina presso persona di cuore. Offerte sub «Prontamente 10859» al Piccolo. 10859 F

ISTRUZIONE.

6 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA lunedì 4 dicembre, nuove lezioni combinate oppure separate di contabilità, tenitura libri, conversazione, grammatica, corrispondenza commerciale italiana, tedesca, francese, stenografia, dattilografia sotto dettatura. Due lezioni settimanali, corone dieci mensili. Studio Cernè, via Stadion 11. 2906 G

ALLA «Berlitz» si può apprendere qualunque lingua in breve tempo. Unico Istituto per adulti. 15 professori di rispettiva nazionalità. Nuovi corsi ogni quindicina. Lezioni particolari in iscuola od a domicilio. Lezioni di prova gratuite. Ufficio traduzioni. Cassa di Risparmio 1, Telef. 715. 1717 G

BAMBINI! Sabato-Mercoledì, ore 4.30, istruzione danza. Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 10786 G

BAMBINI! Oggi 3.30 trattenimento tutto da ridere. Drammatica, canto. Sala Fenice, Francesco 5. 10867 G

BERLITZ-School. - Ai 5 s'iniziano corsi di Tedesco. Insegnante: Otto Schnepf. 2815 G

BERLITZ-School. - Ai 5 s'iniziano corsi di Francese. Insegnante: Charles Vieillemar. 2815 G

BERLITZ-School. - Ai 5 s'iniziano corsi d'Inglese. Insegnante: William Hayward. 2815 G

BERLITZ-School. - Traduzione in tutte le lingue. Via Cassa di Risparmio 1. 2815 G

DEMOISELLE française, donne leçons, grammaire, conversation, déclamation. Indirizzo Piccolo. 2737 G

DILETTANTI musica, desiderosi apprendere gratuitamente lettura, ritmo, pratica orchestra, cercansi; accettasi qualsiasi istrumento orchestra. Offerte «Arte» Piccolo. 09952 G

ETUDE du français. Enseignement pratique. Correspondance commerciale. Conversation. Professeur Français, via Nuova 27, IV. 10567 G

ISTRUZIONE italiano, francese, impartisce signorina maestra, ore serali. Indirizzo Picolo. 2959 G

LATINO, greco, tedesco, stenografia, italiano, matematiche istruisco, 12 lezioni cor. 10. Offerte «Insegnante» Piccolo. 10887 G

MAESTRO impartisce la stenografia tedesca in 25 lezioni. Indirizzo Piccolo. 3073 G

MAESTRO inglese cercasi. Offerte, prezzo sotto «Legale» Piccolo. 3071 G

MAESTRA piano, solfeggio, canto, impartisce lezioni cor. 1.25 l'ora. Indirizzo Piccolo. 2738 G

MAESTRO lingua serbo-croata, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2803 G

MAESTRA froebeliana, istruisce bambini prime classi elementari, dà lezioni ricamo e fuselli. Indirizzo Piccolo. 2953 G

SIGNORA vedova, paziente, insegna francese, inglese coscienziosamente. Indirizzo Piccolo. 2967 G

SIGNORINA cerca compagna per suonare il piano assieme. Offerte «Reciproco esercizio 10769» piccolo. 10769 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANE caccia, bianco-nero, porta iniziali L. F., medaglia N. 476, rinvenuto. Indirizzo Piccolo. 2977 H

CANE Terranova, bianco-nero, smarrito. Mancia al rinvenitore, via Lorenzo Ghiberti 3. 3040 H

CAMICIA uomo smarrì povera ragazza orfana. Onesto rinvenitore pregato portarla indirizzo Piccolo. 3064 H

OCCHIALINI dorati, smarriti piazza Nicolò Tommaseo. Mancia corone 10, portandoli S. Lazzaro 8, terzo destra. 3039 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA, cucina, cercansi prontamente. Offerte sub «Sola 10803» Piccolo. 10803 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, cucina, affittasi prontamente. Palazzina via S. Giacomo in Monte 2 (P. Vico). 2908 L

APPARTAMENTI comodissimi, vista stupenda, tre stanze, cucina affittansi prontamente. Via Michelangelo 631-632. 10336 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, splendido camerino da bagno, cucina, gas, luce elettrica, telefono (gratis) affittasi. Commerciale 336. 10765 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, comfort moderno, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3031 L

APPARTAMENTO splendido, tre stanze davanti, una di dietro, grande anticamera, camerino, eventualmente bagno, affittasi prontamente cor. 950. Via Canova 9. 3007 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, affittasi prontamente cor. 500. Via Galileo 10. 3008 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, bagno, acqua, gas, parchetti, splendida vista, affittasi. Pendice Scorcola 507; due minuti dalla piazza Scorcola. 3068 L

APPARTAMENTI, botteghe, negozi, magazzini affittansi prontamente e pel 1912. Rivolgersi Caffè Corso, Biondi. 3044 L

APPARTAMENTO splendido quattro stanze, stanzino bagno, cucina, closet, affittansi prontamente. Montorsino 7. 10865 L

CAMERE due, cucina con e senza camerino, affittansi prontamente. Via Vergerio Sette fontane 228. 10864 L

MAGAZZINO due fori, doppia retrobottega. Manzoni 21, affittasi cor. 800. Obst, Toro 1. 2368 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 2409 L

STANZE (3) camerino, cucina, comfort moderno, subaffittansi San Michele, angolo Tor S. Lorenzo 2, porta 7. 3017 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANTICHITA' vendonsi. S. Michele 30 porta 3, dalle 9-12. 2969 M

ARMADIO cucina, salotto con fioraia, anche singoli pezzi, vendonsi. 2978 M

ASINELLA 5 anni, forte, carretto in ferramenta, vendonsi. Sorgente 8, magazzino. 10893 M

ARGENTERIA splendida, adatta per regali, stupenda borsetta argento, vendonsi privatamente, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 2954 M

ATTACCAPANNI, camera opaca, matrimoniale, tavola crociera, sedie, divanetto, tutto nuovo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3012 M

BICICLETTA solidissima, da donna, vendesi prontamente per cor. 40. Farneto 41, portiere. 10796 M

BICICLETTA Puch, scorrevole, mozzocontra, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2984 M

BICICLETTA nuova, da corsa, vendesi prezzo mite. Via Saverio Mercadante 4. 3038 M

BICICLETTA «Stiria» (corsa) nuovissima, nonchè una viaggio, vendonsi prontamente. Poste 14, I, destra. 2962 M

BICICLETTA forte, contropedale, da strapazzo, vendesi. Piazza Goldoni 3, terzo. 10862 M

BOLLITORE con tre fiamme, buonissimo, vendesi. Via Commerciale n. 5, terzo. 3030 M

CAPPOTTI «Fregoli» splendidi vestiti signora, cappotti, vestiti uomo, altri generi, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 10805 M

CAVALLO, carro e finimento per uso carbonaio, vendonsi. Via Fabio Severo 19. 10807 M

CHITARRA, Mandolino, vendonsi in giornata, occasione. Piazza Borsa 14, II, centro. 2985 M

CAPPOTTO greve e soprabito, quasi nuovo, persona forte, vendonsi. Rossetti 12, porta 3. 3009 M

CAMERA noce ungherese, massiccia, nuova, vendesi; occasione. Paduina 5, corte. 3005 M

CATENA e orologio, da uomo, d'oro, cercansi in giornata, pagando rate mensili. Indirizzo al Piccolo. 2991 M

CHIFFONNIER, lavamano, due persone, opaco, vendonsi. Salita Gretta 8, porta 5. 10848 M

CAMERE matrimoniali noce, elegantissime, una mogano intarsiata, altra noce intagliata; camere pranzo vendonsi occasione sposi. Tintore 8, I, destra. 10854 M

CANARINI grande assortimento, bravissimi cantori, vendonsi a prezzi convenientissimi. Via Poste 12, corte. 10860 M

CAPPOTTO greve, bellissimo, per signorina, vendesi cor. 12. Indirizzo Piccolo. 3052 M

CAPPOTTO chiaro, signora signorina con collare manicotto pelo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3041 M

CAMERA matrimoniale splendida, attaccapanni, tavolo, vendonsi. Prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 3028 M

CAPPOTTINI bambine, soprabito uomo, vestito ragazzo vendonsi; escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3013 M

DENTI artificiali usati acquistansi. Rivolgersi Meni banco caffè Adriatico dalle 3-7 p. m., oppure indicare domicilio. 2215 M

FANALE a gas per atrio, portone vendesi. Via Galvani 5, Mondolfo. 3006 M

GHIACCIAIA per uso bottiglie, burro, salumaio, vendesi. Via Fabio Severo 19. 10806 M

GRAMMOFONO buono, diversi dischi, vendesi cor. 18, occasione. S. Nicolò, Farneto 29, terzo. 10849 M

IMPERMEABILI inglesi, moderni, prezzi ridottissimi, occasione, vende Antonio Permè, Acquedotto 5. 10605 M

LAMPADE bracciali vendonsi prezzi occasione. Caffè Sport. 10855 M

LANTERNA magica splendida, con diversi vetri, occasione vendesi prezzo mitissimo. Via Caprin 2, porta 12. 10791 M

LETTO con susta, una persona e mezza; lettino ferro; coltrine pizzo ed altro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2940 M

LANTERNA magica, cavallo grande legno, altri giocattoli, vendonsi. Kandler 8, porta 4. 10829 M

MOBILI, quadri, ed oggetti cinesi, vendonsi. Via Molino piccolo 1, IV, sinistra. 10656 M

MOTORE Langen & Wolf 8 HP a gas, facilmente trasformabile benzina, vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 2929 M

MACCHINA Singer vendesi cor. 24. Acquedotto N. 1, porta 10. 10894 M

MOBILI usati vendonsi. Canova 21, porta 10 (esclusi rivenditori). 3024 M

MACCHINA fotografica 13×18 con obbiettivo 18×24, accessori: apparato d'ingrandimento, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2947 M

MACCHINA Singer, quasi nuova, mobili da camera una persona, vendonsi. Canova 2, I. 10634 M

MACCHINA fotografica, 1 folo, 9 per 12, 1 cassetto 6 per 9, film, vendonsi. Corso 39 portone. 2854 M

MACCHINA da scrivere cercasi a nolo. Offerte sub «Nolo» al Piccolo. 2885 M

MACCHINA scrivere, in buono stato, cassaforte, cercansi. Offerte con indicazione prezzo sub «Conveniente 2963» Piccolo. 2963 M

MATERASSO vendesi. Via del Pozzo N. 10, I. 2938 M

MACCHINA Singer nuova, modernissima, quattro cassetti, tavolo da lavoro servibile cucire, ricamare, costava cor. 260, vendesi per occasione 160. S. Caterina 7, cortile. 10857 M

MACCHINA Singer cor. 24 vendesi. Via delle Mura N. 5. 10858 M

MACCHINA scrivere, ottimo stato, prezzo irrisorio, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3070 M

ORCHESTRIONE automatico, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2958 M

OGGETTI giapponesi, fornimenti completi caffè bianco, caffè nero, tè, nonchè vasi diverse grandezze, ventagli, quadri, scatole, albums ecc. occasione vendonsi a prezzi moderatissimi. Rivolgersi via Pescheria vecchia N. 6, magazzino. 10693 M

PIANINO concerto Vienna, meccanico Berlino, garantito anni 4 e mezzo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3066 M

PELLICCIE per signora (stole e manicotti) vendonsi privatamente d'occasione. San Nicolò 34, I. 10404 M

PAPPAGALLO che parla, vendesi prezzo mite. Alfieri 8, porta 4. 10780 M

PELLICCIA, sacchetto per signora, forte e alta, vendonsi. Via Commerciale n. 5, terzo. 3029 M

PISTOLA «Browning» o altra di primaria marca acquisterebbesi. Indirizzo Piccolo. 3067 M

SETA finissima, cinquanta metri, vendesi, prezzo di grande occasione, eventualmente rate. Indirizzo Piccolo. 2994 M

STUFA a gas, bellissima, grande, ottimo stato, vendesi, esclusi rivenditori. Via S. Lazzaro 23, I, destra. 3003 M

SACCHETTO greve nero da signora quasi nuovo vendesi. Indirizzo Piccolo. 3034 M

SALOTTINO nero oro peluche verde, elegante vendesi; escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3014 M

STANZA matrimoniale, occasione, vendesi, ore 2-4. Indirizzo Piccolo. 3056 M

ULTIMI giorni grande occasione vendonsi stupende bomboniere argento cinese, con cristalli prima quindici, ora soltanto otto corone; magnifiche contadinelle terracotta, cariche fiori, frutta, prima quindici, ora sei corone; splendide figure con specchi, orologio prima trenta, ora dodici corone; graziosi tavolini svizzeri ed inglesi, corone cinque e dodici; graziose mensole stile impero e barocco, con specchi, ultima novità, vendonsi sottoprezzo di fabbrica. Novità mai vista, cavalli in terracotta, con mangiatoia ove cresce erba fresca; inoltre stupende, grandiose piante e palme di tutte le specie a prezzi mai praticati. Fiori e garofani profumati, adatti per qualsiasi regalo nozze ed anche occasione San Nicolò, 50 pezzi catenelle mosaico, il miglior regalo da farsi alle domestiche, soltanto corone due l'una. Bijouteries, ninnoli, galanterie, a qualsiasi prezzo. Stralciasi causa partenza. Piazza Barriera, ingresso Settefontane 4, terzo piano. 3026 M

VESTITI usati da uomo vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2866 M

VESTITO ballo, di seta gialla vendesi corone 14. Indirizzo Piccolo. 2943 M

VESTITI diversi vendonsi; esclusi rivenditori. Belvedere 12, II, p. 11. 3055 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA commerciale, bene introdotta, cerca capitalista disposto impiegare cor. 20-30.000. Interesse vantaggioso, senza rischio. Offerte non anonime sub «Capitale 10735» al Piccolo. 10735 N

CAPITALI disponibili da 200.000, 300.000, prime intavolazioni; diversi importi inferiori. Acquedotto 9, Kremser. 10879 N

INDUSTRIA importante, lucrosa generi prima necessità, esistente 60 anni cerca soci capitalisti intraprendenti, scopo formare società per sviluppare lavoro. Anonime cestinate. «Combinazione 1939» Piccolo. 10889 N

INTAVOLAZIONE seconda da vendere sotto prezzo, sicurissima, 10.500 corone per 9800. Rivolgersi Carlo Zeriau, Opicina 447. 2798 N

LATTERIA-panetteria bene avviata, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2956 N

PRESTITO di Corone 800, cerca distinta signora solvente. Offerte sub: «Sicurissime» al Piccolo. 2906 N

PANETTERIA centrica posizione, incasso giornaliero cor. 35, vendesi oppure affittasi, ottimo affare. Rosa, «Caffè Corso». 10817 N

SOCIO con 8000 cor., cercasi, per negoziare in mobili nuovi ed usati, persona capacissima, da molti anni lavora nel genere. Indirizzo Piccolo. 2942 N

SOCIO o capitalista per industria, merce prima necessità, con corone 25.000, cercasi. Offerte non anonime sub «Industria avvenire 10770» al Piccolo. 10770 N

SALONE mode bene avviato vendesi causa cambiamento residenza a condizioni favorevolissime. Indirizzo al Piccolo. 3061 N

SALUMERIA centro, vino, birra, piccolo affitto, vendesi. Acquedotto 9, Kremser. 10873 N

TRATTORIA ottima posizione, affittasi prontamente. Offerte sub «Cauzione» Piccolo. 2893 N

TRATTORIA Venturini a Bolliunz, casa, giardino, campagna da vendere. Informazioni: «Venturini» Borst. 10884 N

TRATTORIA affittasi prontamente; ottima posizione prospettiva piazza. Rivolgersi via Salice 11, deposito vini. 10832 N

TRATTORIA vicino Meridionale vendesi, eventualmente affittasi oppure cedesi decreto solo. Acquedotto 9, Kremser. 10876 N

1500 corone cercansi prontamente. Garanzia polizza vita ed industria. Offerte Piccolo «1500». 10798 N

15.000 II luogo, tasso 5½%, cercansi, esclusi mediatori. Offerte «Tasso Centro 10827» Piccolo. 10827 N

800 corone cercansi, garanzia assoluta. Restituzione 12 rate mensili 50. Gentili offerte «Garantite» fermo posta centrale. 3036 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASE fondo 500 t. q. da vendere allo sbocco della nuova galleria. Indirizzo al Piccolo. 2972 O

CASA nuova, otto locali, con orto, vendesi prontamente. Scoglietto di Guardiella 22e 10852 O

FONDO metri quadrati 300, da affittare per 24 febbraio. Rivolgersi via S. Francesco 60, in corte. 3063 O

FONDO Muggia, 3000 metri, centrica posizione, vendesi. Acquedotto 9, Kremser. 10874 O

PALAZZINA in splendida posizione signorile, città, due appartamenti sei locali, vendesi saldo corone 32000. Offerte «Palazzina moderna» Piccolo. 3059 O

STABILE pressi Tigor, undici anni esenzione imposte, ogni comfort, saldo cor. 70.000 rende 11% vendesi. Offerte «Speculazione» al Piccolo. 10713 O

STABILE posizione centrica, comfort moderno, franco imposte, vendesi saldo corone 28.000, rende 13½% netto. Offerte «Libero imposte» Piccolo. 3058 O

STABILE nuovo S. Giacomo, mezzanino, cinque piani, vendesi cor. 85 000, saldo prezzo 26.000, rende 15 per cento; altra casa via Tesa cor. 10.000 rende 1368. Acquedotto 9, Kremser. 10877 O

STABILI vecchi, fondi vendonsi; rifletterebbesi permute diverse città, territorio. Acquedotto 9, Kremser. 10878 O

VILLA splendida nel Friuli, anche ammobiliata, molta comodità, grande parco e giardino, vendesi. Escluso mediatori. Rivolgersi V. Colautti, Monfalcone. 13276 O

VILLINO soleggiato, vista stupenda, giardino, 5 locali, vendesi; mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 3000 O

VILLE (due) bellissimo giardino, Gretta-città, acqua, gas, fondo per villino vendonsi prontamente. Salita Gretta 7, commestibili. 10816 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A corone 1.12 litro; olio oliva puro dalmato, nuovo prodotto. Magazzino San Francesco 34. 2092 P

ASCIUGAMANI splendidi, assortiti, assoluta convenienza, al primo piano Corso 3, Devescovi. 10782 P

ARTICOLI igienici, originali francesi, dozzina cor. 4, 6, 8, 10, 12. Steindler, Acquedotto 12. 10776 P

CAPIGLIATURA splendida, biondo-oro, produce estratto camomilla speciale, innocuo. Farmacia Minerva, Piazza S. Francesco. 10665 P

COLOSSALE arrivo mantelli, double-face, velluto e peluche, costumi inglesi, raglan da corone 16 in poi; gonne corone 5.50; blouse velluto 6.50. Jess, Barriera 16. 10841 P

DINDI primissima qualità, interi corone 1.80 chilo, taglio corone 2.— chilo; oche, galline; tutto in grandioso assortimento nella Macelleria Polacco, Riborgo - Telefono 6-81. 2971 P

DINDI stiriani, intieri cor. 1.68, taglio cor. 2. Macelleria di Giovanni Veronese, Via Tintore. 10712 P

DINDIETTE, poulards, pesci rossi, selvaggina, verdure, frutta. Negozio via Donizetti. 10861 P

FARINA 0, griffig o doppio griffig a centesimi 38 al chilo. Gries per polenta la centesimi 26 il chilo. Avena Bosnia cor. 19, 100chg. Avena ungherese cor. 20.80, 100 chg. Fieno a cor. 7, 100 chg., vendesi al minuto nel nuovo deposito Farine, Foraggi e Granaglie, Trieste via della Raffineria N. 7. 2704 P

GRAMMOFONI con e senza tromba, ricca scelta arrivata per regali S. Nicolò, dischi marca «Angelo» sconto 20-30%, soltanto Stabilimento Grafico Trieste, Piazza Borsa 13. 2925 P

GRAMMOFONI «Helvetia» migliori esistenti. Macchine silenziose, perfette. Trombe magnifiche. Dischi ogni marca, Pathè, Odeon, Yumbo, Favorit. Novità, attualità, prezzi miti. Pagamenti rateali. Oggetti d'ottica, lampadine tascabili, accenditori automatici. «Helvetia», Barriera 19. 10891 P

GRAMMOFONI svizzeri marche «Mermod frerer», «Thorens», «Paillard», «S. Croix», nonchè «Angelo». Stabilimento «La Fonica», Barriera 16, primo piano. 10821 P

GRAMMOFONISTI colossali arrivi dischi celebri, comuni, fortissimi sconti, concorrenza impossibile unicamente Zanetti, Cavana 4. 10822 P

LATTE genuino, garantito puro, vende a domicilio latteria «Nuova York», Donato Bramante 4. 10898 P

MOBILI cucina, stanze matrimoniali, letti ferro, tappezzerie. Massima convenienza presso deposito Palma, Carducci 20. 10624 P

MIELE garantito genuino, deposito premiate agricolture carintiane, telef. 19-55. 10777 P

PIANINI viennesi, nuovi, grandi modelli, voce insuperabile, cor. 500; pianini Koch Korselt cor. 650, vendonsi. Minarik, Piazza Goldoni. 2570 P

RAGLAN-Bleriot, Ulster, paletots, uomo ragazzi, modernissimi, stoffe inglesi ricca scelta vestiti taglio elegante. Specialità costumi e mantelli impermeabili per scolari. Prezzi bassissimi. Jess, Barriera 16. 10840 P

STITICHEZZA, disturbi emorroidali, capogiri, guariscono Pillole antiemorroidali Minerva. Farmacia Piazza S. Francesco. 10667 P

UOVA freschissime, da sorbire, arrivo giornaliero, vendonsi prezzo mite. Maurizio 9, corte. 10850 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANGELO biondo... Mio tesoro! Che melanconia profonda, perciò m'assentai da qui; al mio ritorno trovai carissima Vostra. Che felicità: M'avete fatto rivivere; sapeste quanto desidero abboccamento! Sogno momenti beati che faranno mi assicurare realtà, mia immensa felicità possedere fiore tanto soave e gentile. Non dubitate... sarò buono! Siete mio ideale, scopo mia vita. Infiniti... visione angelica, madonna adorata. Scrivetemi! 3037 R

TULIPANO. Estasiata dalle tue parole, chiedoti abboccamento segretissimo. Anzichè inserire, scrivi direttamente casa mia. 10825 R

17. Prego venire oggi alle 5; cordiali saluti. 10869 R

PRIMO piano. Abboccamento? Si o no? Quando? Sub «Vis-à-vis» posta centrale. 10797 R

MIRAMAR. Angolo Via Canova-Foscolo. 09961 R

BAMBINO di 5 mesi, darebbesi quale figlio adottivo. Indirizzo Piccolo. 2986 R

V....! Sarei felice parlarvi. Scrivete come, quando, sotto nome Via mia ex abitazione. Amovi desolato. 10847 R

SAN Giusto. Alla celia unite le ingiurie? Vi è del rancore, però immeritato; non avendo per Voi che simpatia, forse repressa, dato il mio carattere serio; sarebbe meglio chiarire a voce. Saluti. Corso. 3027 R

BARCOLA. Ieri ritardai l'inserzione, Vi prego ritirate lettera fermo in posta, sub locale da noi frequentato. 2939 R

SIGNOR L. L. è pregato rilevare lettera. Suo indirizzo, Posta Barriera. 10773 R

PRIMOLA. Ti rividi e l'antica fiamma divampò. Spero. 10784 R

SIGNORINA media età, colta brava di casa possiede una villa ammobiliata, contrarrebbe matrimonio con signore, anche se vedovo con bambino, purchè sia persona seria. Scrivere dettagliatamente fino 10 dicembre offerte «Serietà E. B.» fermo posta Barriera. 10762 R

333. Buongiorno caro. Usque... 10897 R

COMPERATE sempre biglietti Lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale. 67416 R

MASSEUSE raccomandasi alle signore e signori. Piazza Borsa 1, II. 10300 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti. Colleuz, Salice 2, III, Piazza Barriera. 10846 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 3049 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 2 corr. dalle ore 9-10 ant.

Chiffonnier, armadio, specchio, lettiere, materassi, sgabello, tavolo ed altri mobili usati.

DENARO

si riceve dal Cambio Valute A. Bolaffio, Via S. Antonio 6, depositando Biglietti di Lotteria o Rendite. Si comprano e vendono Biglietti di Lotteria e Talloni alle migliori condizioni.